



STRUMENTI "OPEN" DI COMUNICAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI PINEROLO

Candidato
Andrea Rostagno

Relatore
Prof.ssa Michela Benente

Correlatore
Prof.ssa Maria Cristina Boido





POLITECNICO DI TORINO

COLLEGIO DI ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

STRUMENTI “OPEN” DI COMUNICAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI PINEROLO

Relatore

Prof.ssa Benente Michela

Correlatore

Prof.ssa Boido Maria Cristina

Candidato

Andrea Rostagno

A.A 2019-2020

Voglio ringraziare, in questa sezione, tutti coloro che, in differenti momenti, mi hanno aiutato ed assistito nella realizzazione di questo lavoro.

Un primo ringraziamento va ai docenti Michela Benente e Maria Cristina Boido che mi hanno supportato nella stesura della seguente tesi.

Un ulteriore ringraziamento va ai miei familiari ed in particolare a mio fratello, che nei momenti difficili riscontrati dopo l'incidente stradale, hanno saputo incoraggiarmi nel proseguire al meglio il lavoro realizzato.

Infine, ma non per importanza, voglio ringraziare tutti i miei amici, che nel corso del mio percorso universitario, hanno condiviso con me le difficoltà e le soddisfazioni ricevute.

ABSTRACT

1 | LA SOSTENIBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

- COMMISSIONE FRANCESCHINI ED IL BENE CULTURALE
- LA CONVENZIONE UNESCO 1972 ED IL PATRIMONIO MONDIALE
- LA CONVENZIONE DI FARO E L'EREDITÀ CULTURALE
- L'AGENDA 2030 E LA SOSTENIBILITÀ CULTURALE
- CONSIDERAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE

2 | LA VALORIZZAZIONE DI PINEROLO

- MOTIVAZIONE SCELTA
- SELEZIONE ELEMENTI DA VALORIZZARE
 - LE FORTIFICAZIONI
 - IL CASTELLO
 - IL PATRIMONIO RELIGIOSO
- ANALISI STATO DI FATTO VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO
 - ANALISI CARTELLONISTICA ED INFORMAZIONI PRESENTI
 - ANALISI ASSOCIAZIONI DI VALORIZZAZIONE PRESENTI
 - ITALIA NOSTRA
 - UFFICIO PER LA PASTORALE DEL TURISMO DELLA DIOCESI | VOLONTARI "AREGOLA D'ARTE"
 - CESMAP
 - FONDAZIONE CENTRO CULTURALE VALDESE
 - ASSOCIAZIONE PINEROLO & VALLI EXPERIENCE

3 | I CASI STUDIO

- VALORIZZAZIONE CITTÀ
 - FIRENZE
 - MILANO
 - RIMINI
 - PARIGI
- VALORIZZAZIONE CHIESE
 - CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE DI FIRENZE
 - CATTEDRALE DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA DI MILANO
 - CATTEDRALE METROPOLITANA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO E
 - SAN GEMINIANO DI MODENA
 - PANTHEON DI PARIGI

4 | IL PROGETTO

- L'ITINERARIO URBANO DI VALORIZZAZIONE
 - TAPPA 1 (CATTEDRALE DI SAN DONATO)
 - TAPPA 2 (CHIESA DI SANT'AGOSTINO)
 - TAPPA 3 (CHIESA DEL MONASTERO DELLA VISITAZIONE)
 - TAPPA 4 (CHIESA DI SAN MAURIZIO)

- TAPPA 5 (CHIESA DI SAN FRANCESCO)
- TAPPA 6 (CHIESA DI SAN DOMENICO)

5 | L'AUSILIO

- RICOSTRUZIONE STORICA DELLA CITTÀ
 - A SCALA URBANA
 - A SCALA DI DETTAGLIO
 - FOTOGRAFIE STORICHE
- STRUMENTI OPEN PER LA VALORIZZAZIONE
 - OPENSTREETMAP
 - IPOTESI DI VISITA CON STRUMENTI OPEN
 - SOLUZIONI ADOTTATE PER LA VISITA
- CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

IMMAGINI

ABSTRACT

Il seguente lavoro ha come intento la valorizzazione del centro storico di Pinerolo cercando di individuare gli elementi di maggiore importanza della cittadina utili ad aumentare la consapevolezza dei cittadini, del patrimonio culturale e storico presente.

Per individuare gli elementi di maggiore interesse si è proceduto analizzando la storia della città ricercando testi e documenti che fossero utili a ricostruire le peculiarità di Pinerolo, individuando gli elementi da analizzare successivamente. La scelta, dopo attenta analisi, è ricaduta sul patrimonio religioso tutt'oggi presente e sulle fortificazioni distrutte nel 1696 dai francesi, che avevano nell'arco del XVII secolo trasformato la cittadina in una cittadella fortificata di confine. La realizzazione di tali fortificazioni aveva prodotto la demolizione di parte del Borgo (porzione collinare di Pinerolo) andato perso e non più visibile.

Successivamente si sono analizzati i percorsi di valorizzazione presenti all'interno di Pinerolo individuando le criticità che mi sono state utili per la proposta di progetto.

Oltre alla città di Pinerolo sono stati analizzati alcuni casi studio relativi ad esempi di valorizzazione di alcune città e di alcune chiese, in modo tale da individuare come è stato affrontato il tema in alcune città meta di milioni di turisti.

Partendo da quanto individuato precedentemente, il lavoro di progetto eseguito nella seguente tesi è stato quello di ricostruire tridimensionalmente le trasformazioni di espansione e di modifica della conformazione del centro storico di Pinerolo partendo dal XIII secolo sino al giorno d'oggi (riunite in otto periodizzazioni), raccontando le trasformazioni in un video esplicativo.

Oltre alla trasformazione nei secoli della città, si è realizzato anche un approfondimento, con una ricostruzione tridimensionale di piazza San Donato (fulcro della vita cittadina del borgo del Piano nei secoli passati), individuando le trasformazioni che hanno coinvolto la piazza e la cattedrale di Pinerolo ad inizio del XIX secolo; come per la ricostruzione tridimensionale a livello urbano delle trasformazioni della città, è stato eseguito un video di spiegazione delle trasformazioni con l'intento di far comprendere al cittadino e al turista quanto è cambiato il centro storico.

Gli elaborati tridimensionali eseguiti saranno disponibili al pubblico in modo tale da poter esaminare maggiormente le trasformazioni avvenute.

Il progetto individua un percorso di visita utile ad unire le principali chiese del centro storico ed ad individuare, mediante sovrapposizioni fotografiche del passato, le trasformazioni avvenute.

Le informazioni raccolte sull'accessibilità e sull'analisi dell'evoluzione della città, vengono inserite all'interno di OpenStreetMap, una mappa con licenza libera, con l'intento di poter incrementare in qualsiasi momento gli elaborati da me prodotti, al fine di coinvolgere i cittadini pinerolesi sull'importanza della valorizzazione del patrimonio presente.

Gli strumenti adoperati per la visita sono open, in modo tale da poter essere aggiornati ed utilizzati abbattendo i costi di manutenzione e di esercizio, consentendo anche un possibile incremento di materiale facilmente consultabile dal visitatore.

Gli strumenti open ottemperano alla sostenibilità economica ed ambientale, essendo strumenti multimediali che possono essere modificati ed aggiornati in modo immediato, riducendo al minimo i costi di esercizio e la produzione ed il consumo di materie.

Inoltre questo lavoro vuole essere da base di partenza per aumentare nei cittadini di Pinerolo la consapevolezza del patrimonio presente e di quello non più visibile, cercando di incrementare la capacità volontaria dei cittadini di valorizzare quanto è presente, al fine di ottenere, maggior attrazione turistica e con questo, un incremento delle attività economiche e sociali del centro storico.

01

**LA SOSTENIBILITÀ E LA
VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO CULTURALE**

COMMISSIONE FRANCESCHINI ED IL BENE CULTURALE

La «*Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio*»¹, chiamata anche «*Commissione Franceschini*», in riferimento al cognome del Presidente della commissione.

Essa era stata istituita con la legge n. 310 del 26 aprile 1964² dal governo presieduto da Aldo Moro, per revisionare le leggi sui beni culturali, in particolare individuando come settori di intervento il restauro e l'urbanistica, cercando di determinare il centro storico come bene culturale.

Infatti in riferimento alla difesa del patrimonio culturale si poteva individuare la legge del n. 1089 del 1 giugno 1939 (rimasta in vigore fino al 1999 e sostituita dal Testo unico sui Beni Culturali), riguardante la «*Tutela delle cose di interesse artistico e storico*», in essa si cercava di rendere il bene un oggetto immutato al passare del tempo e non si ipotizzava un utilizzo per la comunità.

La Commissione Franceschini lavorò per circa tre anni censendo e verificando la condizione del patrimonio italiano presente ed il 10 marzo 1966³ vennero presentati i risultati ottenuti dalla commissione e poi successivamente riassunti all'interno di tre volumi: «*Per la salvezza dei beni culturali in Italia*», individuando il quadro generale del patrimonio culturale degli anni '60 del ventesimo secolo.

Veniva denunciata il totale abbandono da parte delle istituzioni che dovevano controllare la ricostruzione post bellica, situazione che comportava la totale libertà dei privati e degli speculatori di poter costruire senza tenere conto del patrimonio culturale presente. Nella quarantesima dichiarazione della Commissione Franceschini viene individuato il Centro storico quale: «*sono da considerare centri storici urbani quelle strutture insediative urbane che costituiscono unità centrali o parte originaria e autentica di insediamenti che testimoniano i caratteri di una viva cultura urbana*»⁴.

La conservazione e la tutela dei centri storici veniva sempre individuata dalla quarantesima dichiarazione, lasciando il compito al Piano Regolatore della città di individuare le misure cautelative opportune in base al contesto e nel caso in cui il comune non ottemperasse alla realizzazione, la soprintendenza doveva obbligare il comune ad imporla.

Una ulteriore definizione individuata dalla Commissione Franceschini è quella di Bene Culturale: «*ogni bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà*», individuata giuridicamente solo con il D.L. 112/1998 nell'articolo 148, ma già utilizzata precedentemente in normative ed anche presente nell'atto costitutivo del Ministero per i Beni culturali ed ambientali⁵.

Con la definizione di Bene culturale individuata dalla Commissione Franceschini si defi-

1| Per informazioni dettagliate: <https://www.altalex.com/documents/news/2007/01/03/la-nozione-di-bene-culturale-dalla-commissione-franceschini-al-nuovo-codice>

2| In riferimento alla legge presente sulla Gazzetta Ufficiale: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1964/05/26/064U0310/sg>

3| A. Longhi, E. Romeo. *Patrimonio e tutela in Italia. A cinquant'anni dall'istituzione della Commissione Franceschini (1964-1967)*, Ariccia, Ermes edizioni scientifiche, 2016, pp. 12-14.

4| Definizione contenuta nella relazione finale della commissione Franceschini, estratto individuato nell'articolo: <https://www.altalex.com/documents/news/2007/01/03/la-nozione-di-bene-culturale-dalla-commissione-franceschini-al-nuovo-codice>

5| Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, pp.2: https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documenti/1240240310779_codice2008.pdf

niscono solo i beni materiali e quindi si escludono a priori quelli immateriali che verranno definiti successivamente, attraverso l'eliminazione della dicitura materiali all'interno dell'articolo 148 sopra individuato.

Il bene culturale quindi viene individuato come utile alla vita pubblica della popolazione, non ne viene solo disposta la conservazione (come precedentemente individuato dalla legge 1089) ma se ne incentiva la fruizione da parte collettività.

La stessa commissione ritenne importante l'introduzione di un ministero chiamato: «*per i Beni Culturali e per l'ambiente*», creato nel 1974 sotto il Governo Moro; prima della sua istituzione i beni culturali venivano controllati dal Ministero della Pubblica Istruzione.⁶

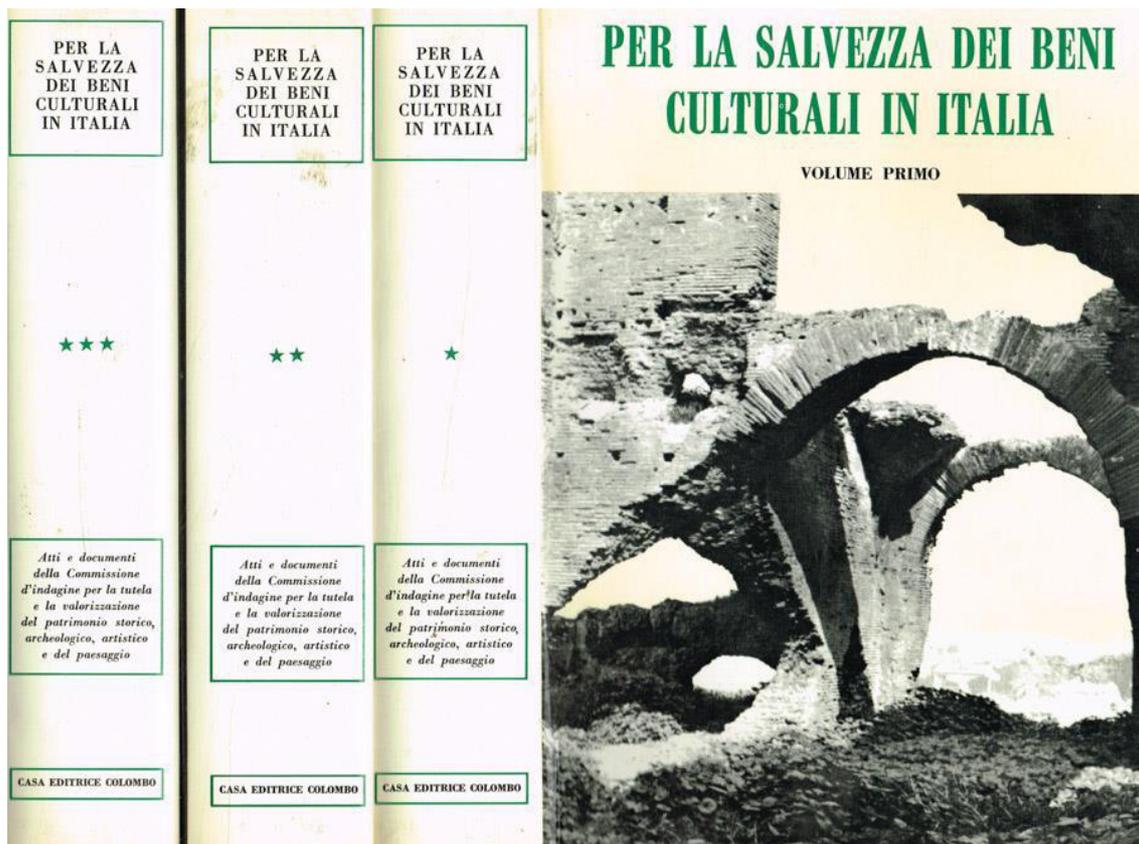


Figura 1: Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, Per la salvezza dei beni culturali in Italia: atti e documenti della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio 3 volumi, Roma, Colombo, 1967.

6| Per maggiori approfondimenti: <http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Ministero/index.html>

LA CONVENZIONE UNESCO 1972 ED IL PATRIMONIO MONDIALE

La convenzione UNESCO sulla protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale del 1972¹ è stata redatta durante la Conferenza Generale di Parigi, con lo scopo della determinazione e la conservazione a patrimonio mondiale di monumenti, siti ambientali e naturalistici, siti archeologici aventi un alto valore per l'umanità. I paesi che vi aderiscono devono impegnarsi a conservare i siti individuati, visto che rappresentano il «*legame tra il nostro passato, ciò che siamo ora, e ciò che passeremo alle generazioni future*».²

L'Italia ha ratificato la convenzione con la legge n. 184 del 06/1977, che individua il concetto di patrimonio mondiale culturale ed ambientale, disponendo le modalità per la protezione e la valorizzazione.

La convenzione è stata stipulata per stimolare la cooperazione tra gli stati per la salvaguardia del patrimonio presente nel mondo; contemporaneamente venne istituita anche la lista del Patrimonio Mondiale, attraverso la quale, al momento del bisogno, ogni stato membro avrebbe protetto i siti culturali e naturali dall'annullamento o dal deterioramento causati dall'uomo o dalla natura.

I beni candidati ad essere iscritti nella lista del patrimonio mondiale possono essere individuati come:

- 1) Patrimonio culturale
- 2) Patrimonio naturale
- 3) Paesaggio culturale (presente dal 1992)

Essi devono possedere alcune caratteristiche che li rendono eccezionale e da preservare rispettando almeno uno dei requisiti dorniti dalle linee guida operative:

- 1) *Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;*
- 2) *Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;*
- 3) *Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;*
- 4) *Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi della storia umana;*
- 5) *Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradiziona*

1] Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale, 1972, tradotta in italiano e reperibile online: <https://www.admin.ch/opc/it/classifiedcompilation/19720322/201305310000/0.451.41.pdf>

2] I. M. Romano. *Pressione turistica sul Centro Storico di Firenze sito UNESCO*, Firenze, Firenze University Press, 2018, pp. 91-92.

le,(l'uso di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;

- 6) *Essere collegati o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie fornite di un significato universale eccezionale;*
- 7) *Presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica.*
- 8) *Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.*
- 9) *Costituire esempi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini.*
- 10) *Presentare gli habitat naturali più importanti e rilevanti, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.³*

Ad oggi, i siti riconosciuti Patrimonio Mondiale sono 1121 presenti in oltre 167 paesi dislocati nel mondo.

LL'introduzione del Patrimonio mondiale è stata di fondamentale importanza per preservare siti a rischio e per aumentare la consapevolezza dei vari paesi che il patrimonio culturale, naturale ed il paesaggio culturale non hanno confini e che la cooperazione tra stati è di vitale importanza per poter conservare le unicità presenti nel mondo.

³ | Riportate nel seguente testo dal sito internet UNESCO in riferimento alle linee guida operative: <http://www.unesco.it/Italia-NellUnesco/Detail/188>

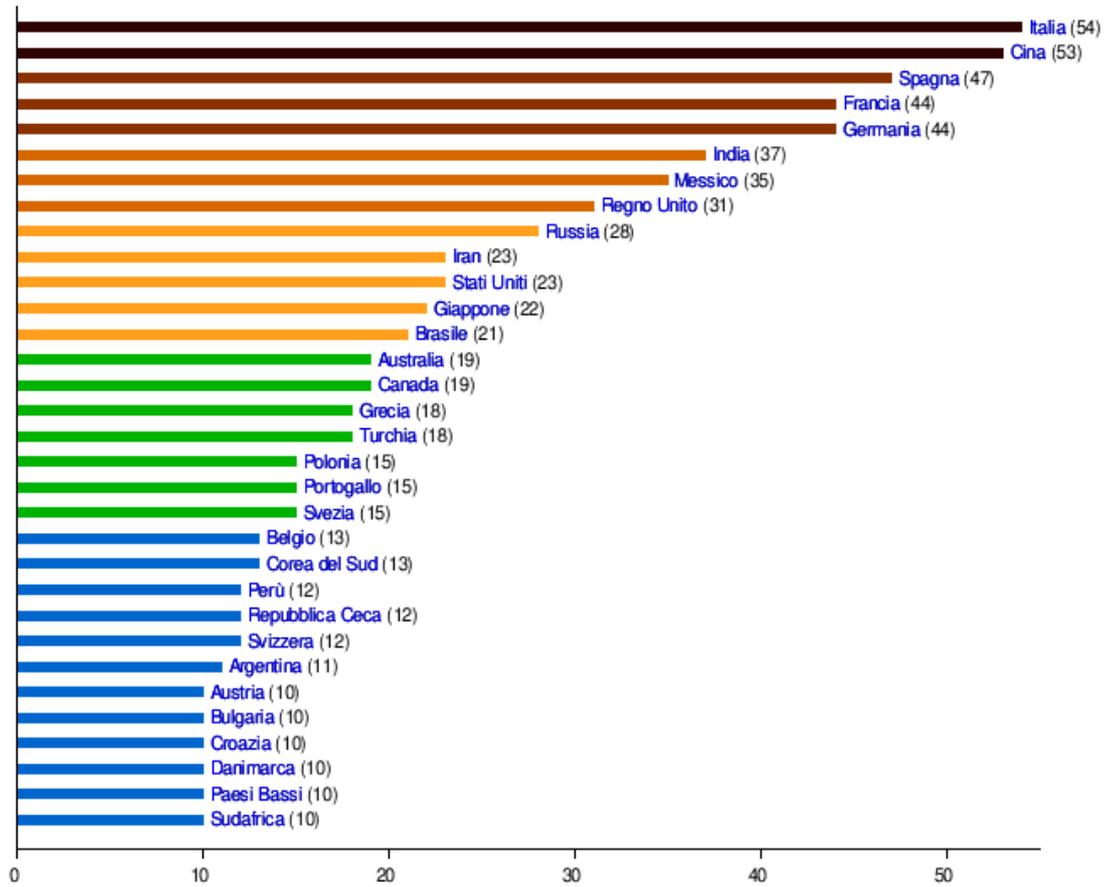


Figura 2: Siti Unesco aggiornati al 2018 suddivisi per Stati (Fonte: <https://www.patrimoniunesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/>)

LA CONVENZIONE DI FARO E L'EREDITÀ CULTURALE

La Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa per il Valore del Patrimonio Culturale per la Società, conosciuta come Convenzione di Faro (luogo nel quale è stata presentata il 27 ottobre del 2005 ai paesi membri del Consiglio d'Europa), firmata dall'Italia il 27 febbraio del 2013, non è ancora stata ratificata.¹

La Convenzione di Faro cerca di trasmettere l'importanza del patrimonio culturale alla popolazione, cercando di creare una relazione, attraverso la conoscenza del valore del patrimonio presente, con la popolazione che abitualmente lo vive, in modo tale da consolidare il senso di appartenenza ad un luogo e quindi alla sua conservazione e valorizzazione. Lo scopo principale è quello di far comprendere che è la popolazione a dover attivamente partecipare alla valorizzazione e ad interessarsi maggiormente al patrimonio ed al paesaggio esistente, in un'ottica di uno sviluppo sostenibile e di promozione del territorio.

Il diritto alla conoscenza del patrimonio ed alla partecipazione alla vita culturale, nella dichiarazione, viene riconosciuto e promosso in modo che il soggetto abitante del luogo debba anche impegnarsi nella sua valorizzazione.²

Il Consiglio d'Europa nel corso degli anni ha cercato di indirizzare gli stati europei con le convenzioni internazionali per il controllo e la salvaguardia del patrimonio culturale europeo; la prima convenzione realizzata dal Consiglio è quella del 1954 chiamata Convenzione Culturale Europea, avente come obiettivo quello di riconoscere e tutelare il patrimonio degli stati membri, individuandoli come facenti parti del «*patrimonio comune europeo*»³ cercando di aumentare l'educazione della popolazione europea alla consapevolezza della presenza di un patrimonio comune e cercando di aumentare la cooperazione tra gli stati europei.

Successivamente si ebbe la Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio archeologico di Londra del 1969, nella quale si individuava la ferma convinzione che il patrimonio europeo doveva essere tutelato dalle calamità e dal tempo, ma anche dalla depredazione, in riferimento al solo patrimonio archeologico.⁴ (essa verrà aggiornato con la convenzione di La Valletta del 1992, riferendosi ad una maggiore tutela dei siti archeologici e al territorio circostante, fortemente antropizzato negli anni a seguire).

Per quanto riguarda invece il patrimonio architettonico si dovette aspettare il 1985, con la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio architettonico dell'Europa di Granada, con lo scopo di aumentare la consapevolezza nell'intraprendere politiche di conservazione e di valorizzazione del patrimonio architettonico europeo e quindi ampliando la tutela e l'interesse culturale.

La stessa convenzione definisce il Patrimonio architettonico, riferendosi ai monumenti ed ai siti di interesse per i quali lo stato si deve impegnare alla tutela e alla catalogazione. Viene inoltre nella stessa convenzione individuato il concetto di Conservazione integra-

1| Informazioni reperite dal seguente articolo: <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2013/1/carmosino.html>

2| L. Pavan-Woolfe, Simona Pinton, *Il valore del Patrimonio Culturale per la società e le Comunità*, Padova, Idvisual, 2019, pp. 35-36.

3| Idem, pp 37.

4| Idem, pp 40.

ta, ampliando l'importanza e la tutela del monumento, non solo al singolo manufatto, ma anche al contesto circostante.⁵

Nel 2000 si ha la Convenzione Europea del Paesaggio di Firenze, nella quale viene individuata la necessità di salvaguardare non solo il patrimonio architettonico ma anche quello paesaggistico di un luogo, sia attraverso la formazione di tecnici e professionisti del settore, sia aumentando la consapevolezza delle persone comuni sull'importanza del paesaggio tramite progetti educativi nelle scuole, e per gli adulti sottolineando il possibile beneficio anche economico di tale tutela.

Con la Convenzione di Faro del 2015 aumentò la consapevolezza che il patrimonio culturale può essere utilizzato come un elemento per cercare di unificare la popolazione, cercando di aumentare l'integrazione, diventando non solo cittadini della propria nazione, ma anche cittadini europei.⁶

Il concetto di eredità culturale individuato nell'art. 3 della convenzione, cerca di far comprendere l'importanza del patrimonio culturale, sia tangibile che intangibile, per far comprendere alle generazioni future come approcciarsi evitando di commettere gli errori fatti in passato e su come renderlo una opportunità di crescita economica e sociale.⁷ Viene anche individuato il concetto di comunità patrimoniale, che riassume quanto detto precedentemente: «*persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future*».⁸

In questo modo sono le stesse persone che devono far risaltare e valorizzare il patrimonio culturale attraverso iniziative Bottom up (e non Top down come tradizionalmente si è abituati ad attuare), cercando di ottenere dalle amministrazioni l'appoggio per poter rendere il patrimonio maggiormente accessibile. In questo modo saranno gli stessi cittadini ad individuare gli elementi di spicco utili e più rappresentativi da valorizzare, facendosi carico della responsabilità della loro preservazione per le generazioni future. Le comunità patrimoniali non hanno confini geografici o definiti da cittadinanza o dall'appartenenza ad una singola cultura, ma essi hanno in comune un obiettivo, che è quello della valorizzazione del patrimonio culturale.⁹

Attraverso lo strumento delle passeggiate patrimoniali, le comunità patrimoniali rendono maggiormente partecipi i cittadini di un luogo, facendo scoprire o riscoprire l'importanza del patrimonio che li circonda, in modo differente rispetto ad una visita guidata, individuando un tema unico per la caratterizzazione della passeggiata come frutto della riflessione collettiva dei membri della comunità.¹⁰

In questo modo la comunità patrimoniale riesce a promuovere il proprio territorio cercando di trarre il maggior consenso e cercando di accrescere culturalmente la comunità;

5| Idem, pp 43.

6| Idem pp, 51.

7| Convenzione di Faro tradotta in italiano, pp 5-6: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>

8| S. Pinton, L. Zagato, "regime giuridico ad hoc?", *Antropologia museale*, Rivista Numero 37-39, 2017, pp. 22-26.

9| Informazioni reperite dal seguente articolo: <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2013/1/carmosino.htm>

10| In riferimento alle passeggiate patrimoniali realizzate dall'associazione Faro Venezia: <https://farovenetia.org/azioni/le-passeggiate-patrimoniali/>

il patrimonio deve infatti essere inteso dai suoi fruitori come una risorsa della collettività in modo tale da renderlo maggiormente un elemento che favorisce la relazione e rigenerazione della comunità.

Il senato italiano ha votato favorevolmente il 10 ottobre 2019, per la ratifica della convenzione di Faro, dopo la prima ipotesi di ratifica portata avanti a fine del 2017 ma non portata a compimento a causa del termine della legislatura; sperando in una risoluzione a favorevole per lo stato italiano nell'anno 2020.¹¹



Figura 3: Testalino convenzione di Faro tradotta in Italiano

11 | In riferimento alla notizia si allega il link dell'articolo di riferimento: https://www.finestresullarte.info/flash-news/4976n_senato-vota-a-favore-convenzione-di-faro.php

L'AGENDA 2030 E LA SOSTENIBILITÀ CULTURALE

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, firmata nel 2015 dai 193 paesi dell'organizzazione delle Nazioni Unite, individua 17 obiettivi per i quali i paesi firmatari si impegnano a raggiungere entro il 2030. Gli obiettivi non sono solamente di natura ambientale, ma comprendono anche i temi economico e sociale, cercando di aumentare il benessere dell'uomo e della natura.¹

L'agenda 2030 ha avuto un iter di realizzazione durato circa tre anni ed iniziato a partire dalla Conferenza Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile del 2012 tenutasi a Rio.

Gli obiettivi dell'agenda 2030 sono molto ambiziosi ed in riferimento al patrimonio culturale si individua nell'obiettivo 11 «*Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili*»² e nello specifico al punto 11.4 la dicitura: «*Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo*».³

Questo punto individua la volontà di difendere il patrimonio culturale e naturale con la stessa forza di altri obiettivi come ad esempio l'eliminazione della fame nel mondo o di eliminare le disuguaglianze di genere. La Valorizzazione è uno degli elementi fondamentali per far comprendere alla popolazione l'importanza di salvaguardare quanto ci è stato consegnato dalle generazioni passate, sia esso creato dall'uomo o naturale, in modo da educare le generazioni future al rispetto e alla promozione del patrimonio presente.



Figura 4: I 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Fonte: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/i-17-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>)

1] In riferimento all'agenda 2030 del Ministero dell'Ambiente: <https://www.minambiente.it/pagina/la-agenda-2030>

2] I 17 obiettivi riassunti dell'agenda 2030: https://www.savethechildren.it/blog-notizie/i-17-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile?utm_sour,ce=google&utm_medium=grants&utm_campaign=cmp-ntv-blog&gclid=CjwKCAiAlmajvBRB_EiwA4vAqIjw3cnP7Tm-B8KQueiUq3jTuLmBBplaTSzaEplZaFlqG6WEcy9IMN7xoCT6YQAvD_BwE

3] In riferimento al punto 4 dell'obiettivo 11 si è analizzato quanto scritto nel seguente sito: <https://www.studiocataldi.it/articoli/30706-una-lettura-dell-agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile.asp>

CONSIDERAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ E LA VALORIZZAZIONE

l'Italia presenta un moltitudine di edifici e monumenti i quali possiedono un enorme potenziale culturale ed economico che può essere promosso grazie alla loro valorizzazione. In passato si ebbero grandi cantieri di restauro atti a rendere fruibili al pubblico molti monumenti ed edifici esistenti, grazie anche ad una situazione economica che ha permesso di supportare tali azioni.

Oggi con la stagnazione economica presente dopo un lungo periodo di crisi economica, ha portato il settore pubblico a ridurre di molto i cantieri di restauro e valorizzazione del patrimonio esistente, a causa della mancanza di fondi da dedicarvi, ciò ha comportato anche una drastica riduzione di manifestazioni e di eventi culturali in grado di coinvolgere la popolazione.

Il coinvolgimento della popolazione è uno degli elementi fondamentali per aumentare la consapevolezza del mantenere e valorizzare quanto è presente sul nostro territorio rendendolo come un elemento identitario per i cittadini. Nei paesi esteri come la Francia il e la Gran Bretagna, il legame con i monumenti e gli edifici è maggiormente sentito dalla popolazione grazie anche ad un maggior coinvolgimento della stessa ed una consapevolezza che il monumento è anche una eredità del passato che noi dobbiamo saper valorizzare e comprendere.

L'esempio di maggior impatto è la cattedrale di Notre Dame, simbolo della città di Parigi, distrutta da un incendio il 15 aprile del 2019; nei giorni dopo l'incidente sono arrivati milioni di euro per poterla ricostruire, grazie a donazioni società e singoli individui in maggioranza francesi. Il significato simbolico ed identitario della cattedrale ha fatto sì che molte persone facoltose si mobilitassero donando fondi per poter ricostruire quanto andato distrutto. Questo mecenatismo moerno in Italia viene poco sentito, nonostante in passato, grazie ad illustri mecenati, sia stata favorita la realizzazione di monumenti ed edifici di alto valore storico e culturale per il nostro paese.

In passato erano proprio i mecenati ed i benefattori, che grazie al loro ingente patrimonio investito in attività utili ad accrescere il patrimonio culturale, potevano aumentare l'importanza della famiglia di appartenenza.

Oggi giorno essendoci uno stato assistenzialista che, con enormi difficoltà, deve sostenere le spese per il restauro e valorizzazione del patrimonio si è persa sia la componente economica ma anche l'importanza sociale derivata dalle donazioni.

La convenzione di Faro ha cercato di riportare i cittadini a comprendere maggiormente l'importanza della valorizzazione del proprio territorio, in modo tale da prendersi in carico delle difficoltà statali, cercando di ottenere risultati dalle persone attraverso il loro coinvolgimento in modo tale da tutelare gli elementi architettonici di spicco del paesaggio e cercando di curare anche gli elementi circostanti, anche se meno importanti aumentandone così il valore sociale ed economico.

Il codice dei beni culturali all'articolo 6 definisce la Valorizzazione del patrimonio culturale, ma si rende difficoltosa l'attuazione della convenzione di Faro visto che definisce il bene culturale come patrimonio e non come eredità; esso viene gravato inoltre da un sistema di valorizzazione ancora top-down, nel quale è il soggetto pubblico ad organizzare la valorizzazione e a promuovere il patrimonio culturale e la popolazione ne usufruisce

soltanto.

La Convenzione di Faro, che ribalta quanto detto precedentemente descritto attraverso un sistema bottom-up, cerca di coinvolgere la popolazione nella valorizzazione, in modo tale da ottenere maggiore consenso ed instaurare una maggior consapevolezza dell'importanza del patrimonio.

Nel caso che verrà preso in esame in questa tesi, la città di Pinerolo, si possono individuare molte iniziative bottom-up possibili per una maggior valorizzazione del centro storico e delle bellezze architettoniche presenti al suo interno.

02

**LA VALORIZZAZIONE
DI PINEROLO**

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Durante il mio percorso di studi magistrali ho seguito l'Atelier di Compatibilità e sostenibilità del restauro architettonico B nel quale si individuava come obiettivo la valorizzazione del patrimonio architettonico e gastronomico della città di Chieri.

Durante le fasi di analisi ho potuto constatare la similitudine di molti elementi storici presenti nella città di Chieri con quella di Pinerolo, città dove vivo, principalmente per la conformazione del centro storico posizionato in collina e per la presenza, nel passato, di una fortificazione che proteggeva l'abitato dalle incursioni nemiche.

Questo elemento mi ha condotto a selezionare Pinerolo come possibile approfondimento di tesi per cercare di valorizzare maggiormente le caratteristiche del centro storico, in modo tale da aumentare la conoscenza del passato sia per la popolazione della città che per i turisti che vogliono scoprire elementi del passato oggi poco visibili o scomparsi. Pinerolo ha una moltitudine di libri che parlano in modo approfondito dell'evoluzione della città descrivendo la sua storia a partire da documenti del X secolo, relativi ad un diploma stilato tra il 983 e il 996 da Ottone III che individua Pinerolo come un'entità urbana confermando il possesso della città alla curia di Torino.¹



Figura 5: Vista del centro storico di Pinerolo dal piazzale del Santuario della Madonna delle Grazie

Le vicissitudini storiche della città individuate nei libri hanno confermato la possibilità di trattare nella tesi elementi della città ormai non più presenti e che tutt'ora non vengono valorizzati nel modo più opportuno, le cui testimonianze sono solo più disponibili in letteratura.

1| F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 17.

Le pubblicazioni sono un'ottima fonte di accrescimento culturale, ma la maggior parte della popolazione odierna si sofferma poco sulla storia del luogo in cui vive, comportandoper via di un ridotto utilizzo delle fonti bibliografiche; questo elemento deve far comprendere la scelta di utilizzare metodi semplificati di accesso alle informazioni attraverso elementi multimediali/tattili utili a far comprendere nel minor tempo possibile la maggior parte della storia di un luogo ai fruitori.

La valorizzazione del centro storico può essere anche vista come un volano economico per via della maggiore presenza di turisti, con il conseguente possibile aumento del commercio annesso, il quale potrebbe ridurre l'abbandono centro da parte dei commercianti per via della presenza di nuovi poli commerciali esterni alla città.

SELEZIONE ELEMENTI DA VALORIZZARE

Pinerolo ha avuto nei secoli passati notevoli trasformazioni che hanno portato la città a cambiare molte volte conformazione e funzione principale: da cittadina medievale dedita all'agricoltura e al commercio, a fortezza militare durante la seconda invasione Francese nel 17 secolo, fino a diventare nel 19 secolo centro industriale di rilievo della provincia di Torino.

Il susseguirsi delle trasformazioni ha modificato in modo marcato il centro storico, comportando l'eliminazione di molti isolati di origine medievale, specialmente nel Borgo (parte alta della città) durante il periodo di governo francese. Con il successivo disarmo e demolizione delle fortificazioni e della cittadella voluta da Luigi XIV, il centro storico ha completamente cambiato per la seconda volta la sua conformazione, perdendo per sempre la caratterizzazione di città fortificata.

L'elemento che ha avuto una maggiore durata, pur con modifiche nel corso dei secoli, sono state le chiese e il patrimonio religioso; la cui presenza nel centro storico è stata favorita dall'insediamento di differenti ordini ecclesiastici.

La loro presenza era giustificata sia dall'importanza che Pinerolo ha avuto sin dal XIV secolo, sia dalla presenza di porzioni di terreno sfavorevole alla coltivazione e alla costruzione; il tutto accresciuto dall'erezione della città a diocesi nel 1748.¹

Il rapporto tra fortificazione e patrimonio religioso mi ha portato a selezionare questi elementi per la realizzazione di un progetto di valorizzazione, vista la loro importanza e il possibile rapporto tra ciò che è ancora presente (le chiese ed i monasteri) e quanto non è visibile al giorno d'oggi (fortificazioni e cittadella).

Si tratta di un dualismo forte nel passato: da un lato il potere spirituale, dall'altro il potere temporale.

1] A. Boiero. La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli, Perosa Argentina, LAR, 2008, p. 48.

LE FORTIFICAZIONI

Come già analizzato nel precedente capitolo, la città di Pinerolo era cinta da fortificazioni sin dalla sua nascita, presumibilmente compresa tra il VII/VIII secolo.



Figura 6: Antica rappresentazione di Pinerolo della prima metà del XVI secolo

La città era suddivisa in due quartieri: il Borgo, primo insediamento formatosi nella parte collinare ed adibito principalmente all'amministrazione ed al commercio mentre e il Piano che era invece orientato principalmente all'agricoltura.¹

Inizialmente la fortificazione lambiva solamente la porzione del Borgo, vista la presenza di una fortificazione al di sopra del borgo inizialmente individuata da una torre difensiva utile all'abitato in caso di incursioni nemiche.

Con il passare dei secoli si ha la realizzazione delle prime fortificazioni difensive realizzate da Tommaso I di Savoia per il Borgo a partire dal 1220, mentre il Piano si era predisposto di fossati utili principalmente ad allontanare gli animali nelle ore notturne.²

Vista la maggiore importanza del Borgo, la facilità nell'individuare il possibile nemico e la maggiore protezione data dalla fortificazione presente poco sopra l'abitato, essa fu utilizzata per quasi un secolo come unico elemento difensivo di Pinerolo.

Si hanno notizie della completa recinzione dell'abitato mediante cinta muraria dotata di merlatura di tipo ghibellino, avente fossato nelle parti poco pendenti, che univa il Borgo con il Piano, solamente nel 1364 ad opera di Giacomo d'Acaja.³

A inizio del XV secolo la fortificazione della città presentava:

1| F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 14-16.

2| M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002, p. 29-30. (indicazione presente negli statuti antichi di Pinerolo).

3| Ibidem.

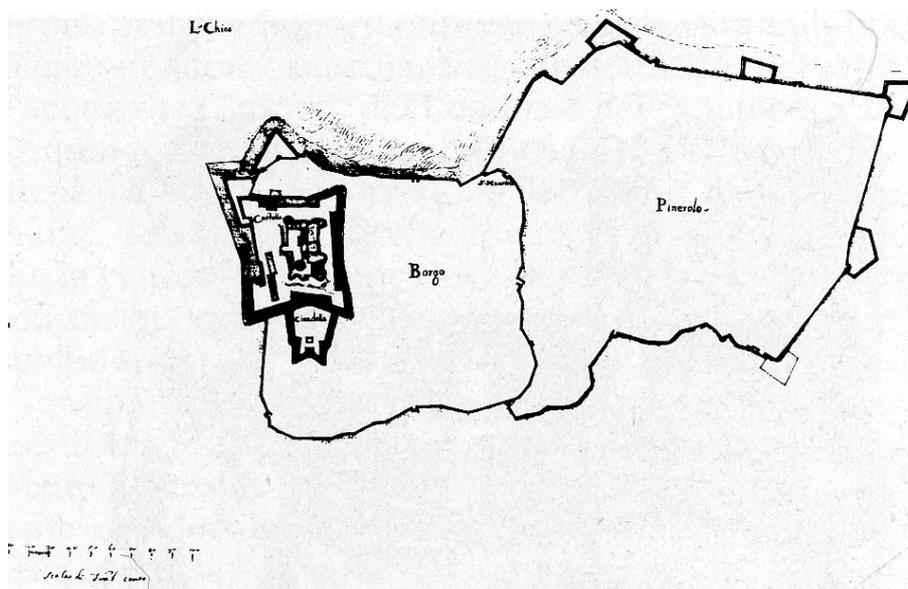


Figura 7: Il Castello, Il Borgo ed il Piano suddivise dai recinti fortificatori, durante la Prima Dominazione Francese del 1538-1574

- 19 torri corrispondenti anche alle porte di accesso, (8 nel Piano e 11 nel Borgo) aventi passaggio carraio, realizzate in pietra misto muratura, con copertura delle torri in coppi.
- La cinta muraria era munita di battagliere; esse sono porzioni aggettanti costruite in legno utili per aumentare la presenza di soldati in supporto alle torri delle porte, utilizzate anche per posizionare le balestre o le bombarde.
- Le porte presentavano un ponte di accesso avente una porzione sospesa, nella quale venivano posizionati i tornafolli che erano uno sbarramento composto da assi e da travi utile in caso di attacco.
- Le porte principali e maggiormente utilizzate erano quelle dei Doreri di collegamento tra il Borgo ed il Piano, la porta Malaneti (successivamente chiamata porta Torino) situata nell'attuale Piazza Luigi Facta di collegamento con Torino e la porta Nagrisa (successivamente chiamata porta Francia) situata nell'attuale Piazza Santa Croce.⁴

Nel XV secolo si sono viste operazioni di manutenzione generale della cinta muraria per via dei crolli strutturali provocati principalmente dall'utilizzo di materiali poco coesi tra di loro.

Con la prima occupazione francese, durata dal 1536 al 1574, fu potenziato l'assetto difensivo, cercando di realizzare delle difese più consone al periodo, realizzando i seguenti interventi:

- Costruzione delle garitte per le sentinelle posizionate lungo la cinta muraria, utili in caso di assedio;

⁴ M. Calliero. Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428, Pinerolo, Alzani, 2002, p. 31.

- Realizzazione di bastioni o lunette lungo il lato che si affaccia verso Torino.⁵

Ritornata sotto il potere dei Savoia, Pinerolo ricevette una minima risistemazione dal punto di vista difensivo, venendo successivamente riconsegnata ai Francesi in base al trattato di Cherasco del 1631, dopo un breve assedio della città da parte del Cardinale Richelieu.⁶

Durante il secondo dominio francese la città si trasformò da centro d'interscambio commerciale ed agricolo a fortificazione di confine.

Vista l'importanza acquisita, furono iniziate ingenti opere di fortificazioni tali da ammodernarla dal punto di vista difensivo, rendendola difficilmente accessibile dal nemico.

Questo ampliamento della cinta difensiva della città e del castello, diventato nel tempo cittadella, ha provocato la demolizione di una buona parte del Borgo comportando l'eliminazione delle tracce dell'abitato, data dalla minore appetibilità economica e commerciale attribuita nel tempo a questa zona in favore del Piano.

Molti riferimenti storici individuano questi lavori come diretti da Sébastien Le Prestre Marchese di Vauban, ma erroneamente attribuitigli, vista la sua nascita avvenuta nel 1633, poteriormente quindi all'inizio della dominazione.

Egli eseguì nel 1670 una stima sulle fortificazioni di Pinerolo andando a stilare una relazione che denunciava la scarsa protezione fornita dalle mura, consigliando le opere di potenziamento da eseguire.

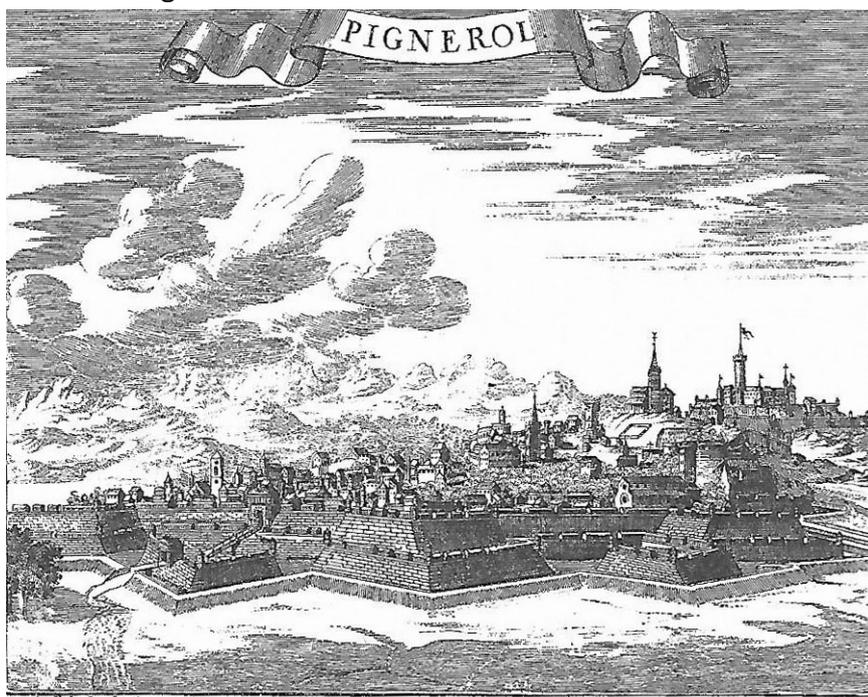


Figura 8: Disegno della Pinerolo fortificata del XVII secolo

Alcune di queste opere furono eseguite in preparazione a un possibile conflitto con il ducato di Savoia, avvenuta poi nel 1693, che comportò la riconsegna al ducato della città nel 1696 con relativo smantellamento delle opere fortificatorie da parte dei Francesi, in

5| F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 48-51.

6| G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996, p. 93-95.

modo tale da renderla facilmente riconquistabile in una eventuale successiva guerra.⁷ Le opere di smantellamento comportarono la demolizione totale dei bastioni, delle cinte murarie, del forte di Santa Brigida, della cittadella e le annesse fortificazioni.

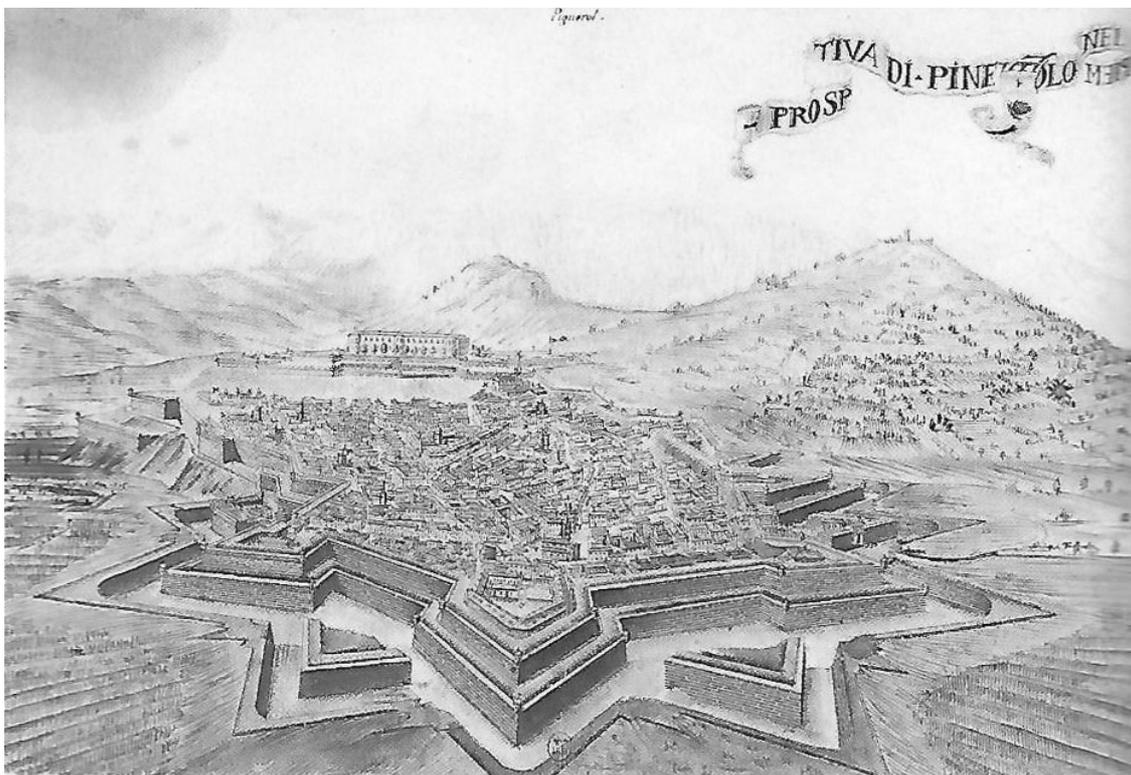


Figura 9: Prospettiva di Pinerolo nel XVII secolo

7] F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 69-78.

IL CASTELLO

Come analizzato nel capitolo precedente, l'iniziale elemento difensivo del Borgo era una torre che, secondo Franco A. Carminati nel libro "Genesi di un borgo: Pinerolo", è da escludere la sua costruzione come torre di avvistamento di periodo romano: «*questa ipotesi non appare compatibile con le caratteristiche dimensionali delle torri di segnalazione, poiché queste avevano. Correntemente, un diametro aggirantesi intorno ai sei metri o lati di circa cinque/sei metri, per quelle a pianta quadrata, mentre, dai pochi disegni pervenutici, pare che la stessa avesse una dimensione aggirantesi intorno ai dieci metri*».¹

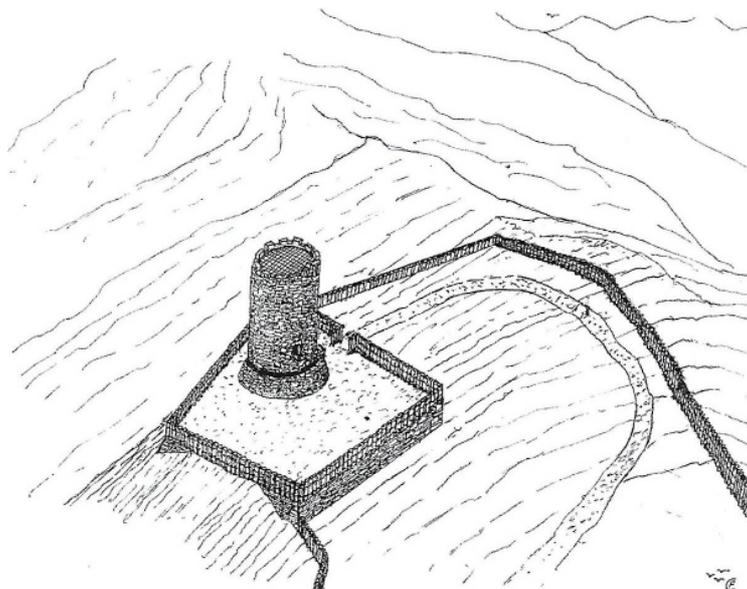


Figura 10: Ricostruzione ipotetica torre recintata negli anni 1000/1100

Da questa affermazione si ipotizza la presenza di questa torre con presumibilmente un recinto con palizzata e fossato realizzata nel VII-VIII secolo circa, dopo la caduta dell'Impero Romano

Si presume, dallo stesso testo di Carminati, precedentemente citato che: «*il primo castello della città era posto sul rilievo del monte Pepino, ossia dove fu poi costruito il palazzo Porporato, demolito nel XVII secolo per far posto al Monastero della Visitazione*».²

La possibile presenza di un castello in quella zona sarebbe giustificata dalla posizione maggiormente sovrastante l'antico insediamento del borgo e quindi maggiormente difeso nel caso di un attacco nemico.³

Tra l'XI e il XII secolo la torre venne circondata da un perimetro rettangolare con muro in pietra, avente agli estremi di quattro torri ed una torre semicircolare centrale di tipologia aperta sul lato verso Abbadia, all'interno della cinta muraria si realizzarono magazzini e vani utili al castello.

Nella seconda parte del XIII secolo venne ampliato il fronte murario lungo la spianata di

1| F. Carminati. Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 12-13.

2| Ibidem.

3| Ivi, p. 18-19.

ingresso del castello con la realizzazione di due torri circolari lungo gli estremi.

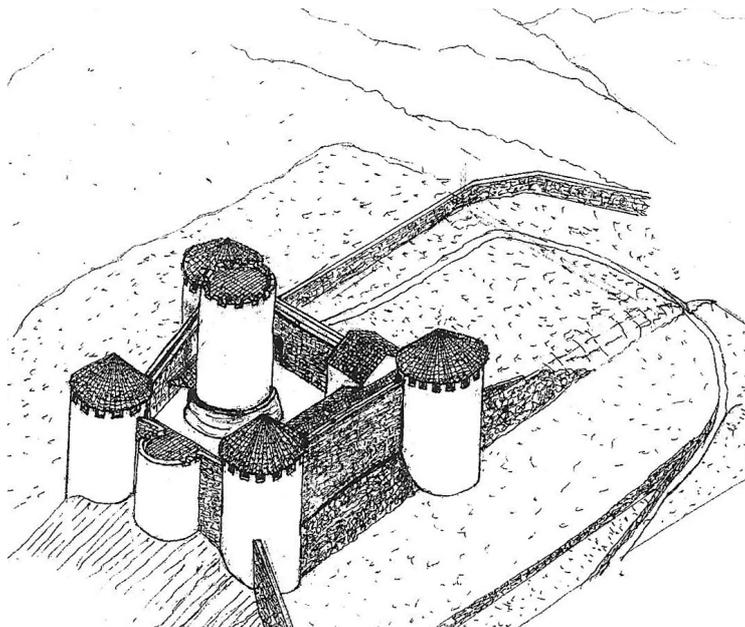


Figura 11: Ricostruzione ipotetica castello ad inizio 1200

Nel XVI secolo con la prima occupazione dei Francesi vennero ulteriormente aumentate le strutture addossate alle mura e nella prima parte del secolo vennero realizzati all'e-

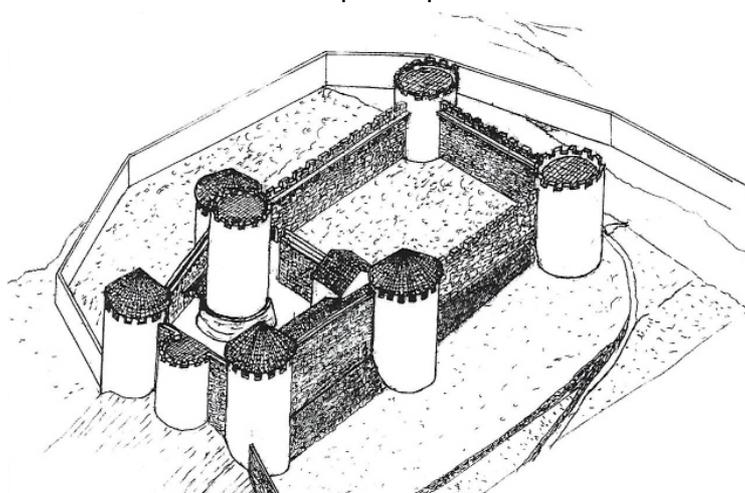


Figura 12: Ricostruzione ipotetica Castello nel 1300

sterno del perimetro murario quattro bastioni agli estremi su un piano più basso, con la presenza di una tenaglia sul lato verso la val Chisone.⁴

Nel periodo successivo con il ritorno dei Savoia al potere la fortificazione del castello non venne modificata in modo marcato e soltanto con l'arrivo della seconda occupazione francese che il castello divenuto cittadella nel 1635, perse nell'anno 1655 la torre centrale crollata e non più riedificata, mentre vennero aumentate le fortificazioni esterne, con la realizzazione di ulteriori bastioni a protezione della cittadella trasformata in prigione ad inizio dello stesso anno.

Il 23 giugno del 1665 un fulmine cadde su una delle torri della prigione comportando un

4| Ivi, p. 48-51.

vasto incendio che fece esplodere la polveriera presente, provocando ingenti danni alla

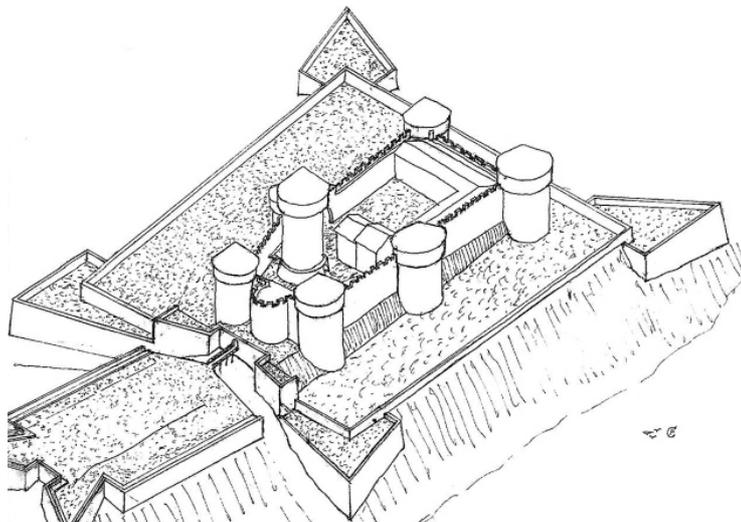


Figura 13: Ricostruzione partendo da fonti documentarie castello nella seconda metà del 1500

struttura della prigione e la morte di oltre quattrocento soldati Francesi.⁵

Nei periodi successivi venne riedificato quanto seriamente danneggiato dell'esplosione, migliorando la conformazione degli ambienti adibiti a prigione.

Nel 1693 con l'assedio da parte dei Savoia che riottennero dai Francesi la città solo previa demolizione di tutte le fortificazioni presenti nella città, la cittadella adibita a prigione fu definitivamente demolita.

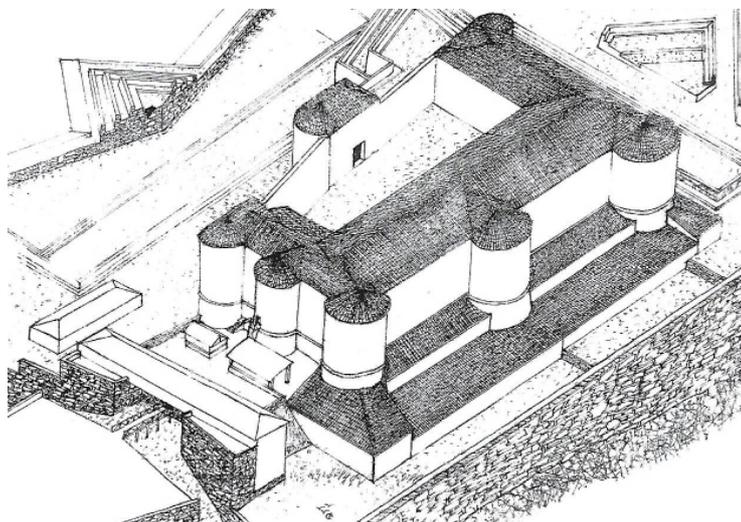


Figura 14: Ricostruzione partendo da fonti documentarie cittadella di Pinerolo negli anni 1670/1696

5| Ivi, p. 62-73.

Oggi giorno di rimangono pochi resti di alcune fondazioni presenti all'interno di aree private, ma si possono ancora leggere sul fronte verso la val Lemina i basamenti ormai ricoperti da vegetazione dei bastioni presenti a difesa della stessa.⁶

6| Per ulteriori approfondimenti sugli interventi realizzati vedasi: F. Carminati. Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 80-85.

IL PATRIMONIO RELIGIOSO

La presenza religiosa in Pinerolo ha origini molto antiche; basti pensare che il primo documento recante informazioni a riguardo della città è il diploma del 996, nel quale Ottone III il Grande, Re d'Italia e di Germania, confermava al Vescovo di Torino Amizzone l'attribuzione di Pinerolo alla Curia di Torino.

Secondo quanto detto nel libro *Notizie e documenti della chiesa Pinerolese* di Pietro Caffaro, la curia di Torino esercitava già poteri sul pinerolese ancora prima di questo documento, constatando un notevole interesse a riguardo dei territori presenti.

Si individua anche la presenza dal 1024 della collegiata dei santi Donato e Maurizio, corrispondente alle due chiese già precedentemente presenti e rispettivamente la prima localizzata nel Piano, mentre la seconda nel Borgo di Pinerolo.¹

Il 14 marzo del 1044, la contessa Adelaide di Susa, moglie di Oddone di Savoia, donò alla chiesa di San Donato, alcune proprietà presenti in Pinerolo; ella donò nel 1064 ulteriori proprietà alla chiesa della Vergine Maria (l'attuale chiesa di San Verano presente in Abbadia Alpina) e nel 1078 quando donò sempre alla stessa chiesa l'abitato di Pinerolo, il castello e le rendite esistenti dei territori circostanti, anche per la quota appartenente

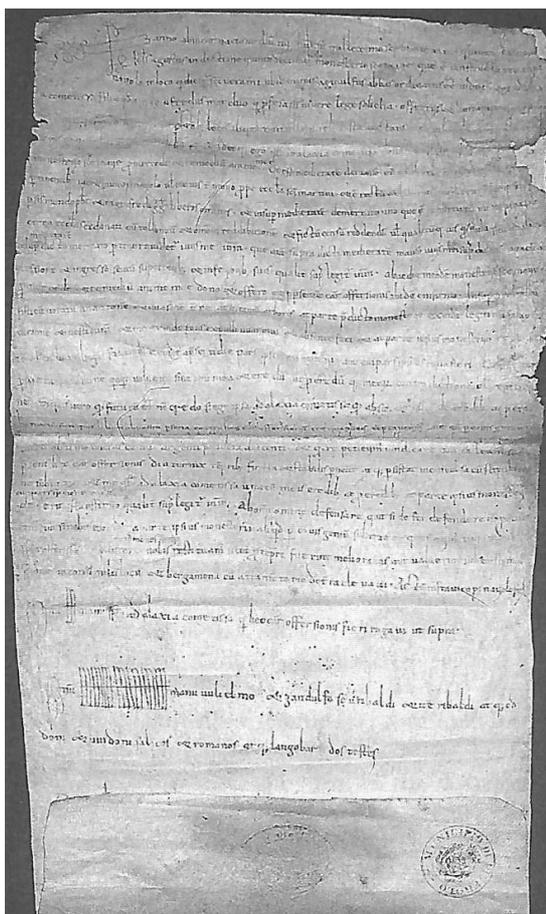


Figura 15: Donazione da parte della Contessa Adelaide nei confronti del Monastero di S. Maria di Pinerolo, presente nell'Archivio storico della Città di Pinerolo

1| P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, 6 volumi, Pinerolo, Zanetti, 1893, volume secondo, p. 2-4.

alla nuora di Adelaide Agnese.

Un ulteriore elemento che ha portato l'abbazia della Vergine Maria ad ottenere il pieno potere di Pinerolo è stato la cessione da parte del Vescovo di Torino Cuniberto, nello stesso anno, delle chiese di San Donato e Maurizio, che rimasero sotto il dominio diretto fino al 1220. Questa data individua l'erezione di Pinerolo a Comune con il trasferimento graduale, completato nel 1246 dei poteri dall'abbazia ai Conti di Savoia con il consenso degli organi comunali, pur potendo amministrarla liberamente.²

Nel 1465 si voleva convertire Pinerolo in sede episcopale, in modo tale da isolare dal punto di vista della giurisdizione ecclesiastica la città rispetto alla sede vescovile di Torino ed all'abbazia di Santa Maria in San Verano, ma questa trasformazione non venne attuata.



Figura 16: Stemma della Collegiata di San Donato

Una seconda occasione venne ad individuarsi il 5 giugno 1630, quando fu richiesta a Luigi XIII l'erezione di Pinerolo ad episcopato, ma senza esito.

Si dovette attendere il 1748, quando il papa Benedetto XIV fece erigere Pinerolo a Diocesi, eleggendo la Chiesa di San Donato a cattedrale della città, mentre la sede vescovile veniva posizionata nel Palazzo del Governatore.³

Nel 1805, durante il periodo napoleonico, la Diocesi di Pinerolo venne unita con quella di Saluzzo per poi essere scorporata nel 1817, aumentando il numero delle parrocchie sotto il suo controllo, numero che si ridusse nel XX secolo fino ad arrivare alle attuali 62 parrocchie, concretizzando nel corso dei secoli una riduzione del suo potere e presenza nel territorio, a favore della diocesi di Torino.⁴

2| F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015, p. 18-20.

3| P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, 6 volumi, Pinerolo, Zanetti, 1893, volume primo, p. 441-445.

4| Per maggiori informazioni a riguardo si veda il sito internet: <https://www.diocesipinerolo.it/diocesi/>

Nel corso dei secoli, nella città hanno incominciato ad insediarsi di una moltitudine di ordini religiosi che hanno principalmente occupato i terreni concessi e donati nelle zone del Borgo e del Piano più impervie, dove erano presenti pendenze elevate, con notevole presenza di terreno roccioso, che sono riusciti, col passare del tempo, a rendere fruibili e produttivi.

Alcuni questi ordini sono ancora presenti in Pinerolo, confermando un notevole inserimento nella vita quotidiana della città.

Gli ordini e congregazioni religiosi che si sono insediati in Pinerolo sono i seguenti:

- Ordine dei Gesuiti
- Ordine della Visitazione di Santa Maria
- Ordine dei frati minori Cappuccini
- Ordine dei frati Francescani (sostituiti nel 1825 dopo la soppressione degli Ordini Monastici del 1802 dalle suore Giuseppine della Carità)
- Ordine delle Clarisse
- Ordine di Sant'Agostino
- Ordine dei Monaci Benedettini Neri (presenti in Abbazia Alpina sostituiti nel 1590 dall'ordine Cistercense)
- Congregazione dei Padri Oblati di Maria Vergine

La presenza massiccia di ordini religiosi viene anche individuata dalla vicinanza di Pinerolo alle valli Valdesi, situate nella Val Pellice, Val Chisone e Val Germanasca abitate dai «Poveri di Lione», conosciuti come Valdesi sin dal 1210-1220 e fortemente osteggiate nel corso dei secoli dai Francesi e dai Savoia.

In queste valli ottennero rifugio molti perseguitati che aderivano alla riforma protestante iniziata da Martin Lutero nel 1517; alla qual i valdesi aderirono ufficialmente in particolare alla riforma Calvinista, con l'assemblea tenuta a Chanforan (val Pellice) nel 1532.⁵

5| Per la completa storia dei valdesi consultare: <https://www.fondazionevaldese.org/it/percorsi/guardia03.php>

ANALISI STATO DI FATTO VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO

In questo capitolo e nei suoi sottocapitoli, verranno analizzati gli elementi di valorizzazione presenti nella Città di Pinerolo relativi al Centro Storico e alle chiese presenti nello stesso.

Questa analisi è utile per individuare le criticità e i punti di forza del sistema di valorizzazione della città di Pinerolo in modo tale da poter, attraverso il progetto e la realizzazione dell'ausilio, dare una maggiore fruibilità e migliorare l'esperienza di visita al turista con lo scopo di valorizzare al meglio la storia e la conformazione della città nel passato.

Per quanto riguarda gli elementi individuati si possono suddividere in tre categorie:

- Sito internet di valorizzazione della Città «Visita Pinerolo»
- Pannelli illustrativi «Pinerolomedievale»
- Associazioni Pinerolesi che promuovono visite guidate della Città

Gli elementi individuati mediante sopralluoghi effettuati nella città hanno portato ad individuare una carenza di relazione tra gli elementi di valorizzazione individuati comportando nell'ipotetico turista una seria difficoltà nel reperimento delle informazioni relativamente al centro storico.

L'assenza di informazioni collegate mediante rimandi a siti internet, pagine Social e di informazione, può ridurre l'effettiva fruizione dei possibili servizi presenti, ostacolandone l'utilizzo.

ANALISI CARTELLONISTICA ED INFORMAZIONI PRESENTI

Nel centro storico sono presenti alcuni pannelli illustrativi realizzati nel 2018 grazie al contributo della Provincia di Torino, la regione Piemonte e il Comune di Pinerolo, nell'ambito dell'accordo con il Dipartimento Gioventù del Consiglio dei ministri.

Questi pannelli illustrativi individuano nel Centro Storico sette edifici di rilievo, civili, di culto e privati, che sono diventati importanti durante la storia medievale della città.

Gli edifici individuati sono i seguenti:

- Chiesa di San Maurizio
- Palazzo degli Acaja
- Convento di San Francesco
- Palazzo del Senato
- Casa del Vicario
- Duomo di San Donato
- Chiesa di San Domenico

I seguenti edifici mostrano a lato della facciata dei pannelli illustrativi nei quali si può osservare la pianta dell'edificato (se presente, in assenza sono presenti progetti o disegni di ricostruzione dell'edificato) con le evoluzioni realizzate nei secoli, aventi a lato immagini di repertorio (fotografie di Pietro Santini della seconda metà del 19 secolo), oltre che una descrizione della storia dell'edificio in Italiano ed Inglese.

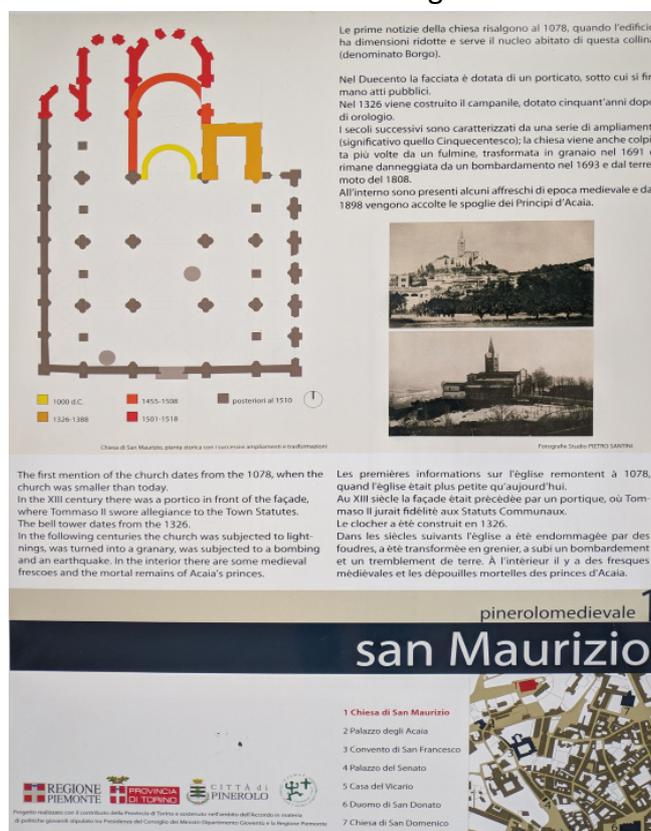


Figura 17: Pannello informativo di San Maurizio posizionato vicino alla facciata; pannello presente anche su altri edifici di rilievo del centro storico di Pinerolo

La lettura risulta chiara, ma non viene inserita la possibilità di una lettura con scrittura Braille in rilievo; nel complesso le dimensioni delle immagini e dei disegni sono proporzionate al pannello.

Le lacune presenti nei seguenti pannelli sono la scarsa integrazione con il sito "Vivi Pinerolo", che fornisce maggiori informazioni a riguardo di quello che si può vedere nel centro storico e si individua l'assenza di QR Code per poter approfondire gli argomenti o rimandi all'audioguida fornita dal sito internet.

Ulteriore carenza è quella di non consigliare un itinerario in modo tale da facilitare il visitatore nel percorrere le varie tappe, senza perdere l'orientamento e la posizione di dove si trova, con assenza nell'immagine di localizzazione del manufatto di vie o segni particolari per facilitarne il riconoscimento nella tappa successiva.



Figura 18: Unico pannello informativo di come era il Borgo nel XVII secolo, posizionato al centro del parcheggio di San Maurizio risultando poco visibile al pubblico

Per quanto riguarda l'offerta di valorizzazione disponibile online si può individuare il sito internet *Visita Pinerolo*,¹ reso disponibile da giugno 2017, con i fondi stanziati dopo la vittoria del Comune di Pinerolo del progetto «Pinerolo si Racconta»,² andando a realizzare ottimo raccoglitore di informazioni riguardanti le attività e le manifestazioni al quale si può partecipare; inoltre vengono individuate in differenti pagine del sito le informazioni

1| Consultabile dal sito internet: <http://www.visitapinerolo.it/>

2| Ulteriori informazioni: <https://riforma.it/it/articolo/2017/06/09/visita-pinerolo-un-nuovo-sito-le-meraviglie-delle-nostre-terre>

riguardanti la visita del Sistema Musei Pinerolo (MUPI) che raggruppa le offerte museali presenti nel centro città.

Oltre a questo vengono individuate le voci audio guide nel quale si possono scaricare



Figura 20: Audioguida in Italiano, Francese di due itinerari turistici: Dal Medioevo al XVII secolo e Pinerolo città della cavalleria

od ascoltare dal sito le tracce riguardanti due percorsi di visita: il primo riguardante il periodo dal Medioevo al XVII secolo e il secondo riguardante l'espansione ottocentesca di Pinerolo città della Cavalleria. L'audioguida è realizzata in Italiano, Inglese e Francese. Questo elemento potrebbe essere maggiormente integrato in Pinerolo con la realizza-



I percorsi sono stati realizzati da Maria Anna Bertolino grazie al bando di concorso "Inventalavoro 2011" con il contributo del Piano Locale Giovani 2009/2011.

Figura 20: Audioguida in Italiano, Francese di due itinerari turistici: Dal Medioevo al XVII secolo e Pinerolo città della cavalleria

zione di TAG con QR Code, in modo da rimandare il visitatore all'audioguida da tappe di un possibile itinerario, portando ad aumentarne la fruizione durante la visita.

Inoltre vengono individuate le informazioni a riguardo delle visite guidate che si possono realizzare, previa prenotazione, nel centro storico di Pinerolo in riferimento a differenti

argomenti e tematiche.

Il sito Vivi Pinerolo risulta ben realizzato, con una facile interfaccia di navigazione, proponendo nelle varie sezioni sempre aggiornate tutto quanto è possibile effettuare nella Città ed anche al di fuori, nel territorio Pinerolese.

ANALISI ASSOCIAZIONI DI VALORIZZAZIONE PRESENTI

Le associazioni presenti in Pinerolo che si occupano di valorizzazione del Patrimonio, delle attività e del paesaggio sia del Centro Storico sono molte con scopi principali differenti le une dalle altre, ma che riescono a dare un servizio utile sia alla comunità che anche ai turisti. L'elemento critico che si può individuare è la difficile cooperazione tra le varie associazioni per poter realizzare una maggiore offerta diversificata di itinerari proposti ed essendo enti e associazioni che effettuano anche differenti attività, il percorso deve essere per forza organizzato precedentemente alla data di visita previo appuntamento, con la possibile esclusione da parte dei turisti che si ritrovano a visitare la Città. Altro elemento debole è l'assenza di cartellonistica dedicata per le visite organizzate da questi enti, il turista deve quindi conoscere già e visitare il sito internet Visita Pinerolo o andare all'ufficio del turismo negli orari di apertura per poter ricevere informazioni sulle differenti possibilità di visita.

Essendo Pinerolo a pochi passi da Torino, ed anche dalle valli Chisone e Pellice, meta di turisti stagionali, la promozione dovrebbe essere maggiormente concentrata su una offerta più libera e maggiormente dedicata al turista occasionale che visita più città nell'arco delle sue vacanze o nei weekend.

Di seguito vengono individuate le associazioni che realizzano itinerari specifici che hanno come elemento di interesse il Centro storico di Pinerolo:

1. Italia Nostra
2. Ufficio per la pastorale del turismo della Diocesi e volontari «A Regola d'Arte»
3. CeSMAP
4. Fondazione Centro Culturale Valdese
5. Associazione Pinerolo & Valli Experience

01 | ITALIA NOSTRA

L'associazione Nazionale Italia Nostra nata il 29 ottobre del 1955, porta avanti da decenni diverse battaglie relative alla conservazione del patrimonio culturale italiano riguardante il paesaggio urbano, quello rurali, i monumenti, i palazzi, i centri storici e molti altri elementi costituenti il l'identità culturale italiana, in modo tale da poter ancora oggi vederli presenti nel nostro territorio.

L'associazione porta avanti anche iniziative di valorizzazione e divulgazione culturale sull'importanza della conservazione di specifici contesti che sono la storia stessa di un luogo.

Essa ha cercato negli anni anche di proporre modifiche alla legislazione vigente per migliorare e salvaguardare sia il patrimonio costruito il paesaggio, i parchi naturali, gli archivi e le opere d'arte.

Negli anni Italia Nostra, partendo dal capoluogo si è espansa nell'arco degli anni ottenendo più di 200 sezioni in tutta Italia.

La sezione Pinerolese di Italia Nostra è stata fondata nel 2009, portando avanti negli anni differenti attività svolte per salvaguardare e valorizzare il centro storico di Pinerolo. Un esempio tra gli obiettivi portati avanti è la salvaguardia del Palazzo Acaja, che si trova in cattivo stato di conservazione; la loro attività è quella di confrontarsi con le istituzioni per sensibilizzarli sulla gravità della situazione.

Negli anni sono stati realizzati molti convegni, mostre ed incontri nei quali sono stati invitati studiosi, architetti e istituzioni comunali per dialogare sull'importanza del patrimonio presente nel Centro storico di Pinerolo.



Figura 21: Locandina manifestazione in occasione dei 10 Anni di Italia Nostra Sezione Pinerolo svoltasi dal 29/06 al 14/07 2019

Tra le conferenze, mostre ed interventi si può citare ad esempio anche un concorso di idee sostenuto dall'ordine degli Architetti di Torino per la riqualificazione del ex fabbrica Turk presente in Pinerolo e che da decenni non ha avuto ancora una trasformazione.¹ Nel 2019, decimo anniversario dalla fondazione della sezione di Pinerolo, l'associazione ha realizzato dal 29 giugno al 14 luglio una serie di incontri, presentazioni di libri, mostre e visite guidate con storici, scrittori, architetti in riferimento alle architetture ed i monumenti da salvaguardare e valorizzare nella città di Pinerolo. Gli incontri si sono tenuti tutti nella chiesa di Sant'Agostino, utilizzata per incentivarne il restauro della facciata finalizzato a ristabilirne la colorazione originale.



Figura 22: Foto dell'incontro svoltosi il 1 luglio 2019

Il giorno 6 luglio 2019 è stata realizzata una passeggiata per le vie del centro storico al quale ho partecipato, potendo conoscere e visitare alcuni palazzi privati presenti in Via Principi D'Acaja e nella quale il presidente della sezione di Pinerolo, Dott. Maurizio Trombotto, ha illustrato e descritto alcuni edifici fino ad arrivare alla chiesa di San Maurizio oggetto anch'essa di un restauro della copertura del fabbricato.² Ogni anno vengono effettuate manifestazioni con passeggiate conoscitive del patrimonio presente nel centro storico ed in modo particolare in riferimento ai palazzi ed agli edifici di rilievo.

1| Per ulteriori informazioni, si prega di consultare il sito: <https://www.italianostra.org/>

2| In riferimento agli appuntamenti presentati 10° anniversario si veda: <https://caprilli.com/eventi/festa-di-italia-nostra-pinerolo-dal-29-giugno-al-14-luglio/>

02 | UFFICIO PER LA PASTORALE DEL TURISMO DELLA DIOCESI E VOLONTARI «A REGOLA D'ARTE»

L'ufficio per la pastorale del turismo della diocesi di Pinerolo porta avanti dal 2014 attività di valorizzazione mediante visite turistiche che hanno lo scopo principale di far conoscere ai visitatori ma anche ai cittadini la storia delle chiese del pinerolese.

Insieme alla pastorale del turismo ci sono i volontari «A Regola D'Arte» nati nel 2016 grazie alla vittoria da parte del comune di Pinerolo del bando promosso dalla Compagnia di San Paolo in riferimento al conferimento di un contributo utile alla valorizzazione dei beni culturali presenti.¹

Il contributo è stato utile a realizzare il sito internet Pinerolo Racconta trasformato successivamente in Visita Pinerolo ed anche per la formazione dei volontari utili per le visite guidate e che potranno far scoprire al meglio la città ai turisti.

Gli itinerari proposti sono i seguenti:

1. PINEROLO SACRA
2. PERCORSO ECUMENICO
3. CENTRO STORICO



Figura 23: Visite guidate organizzate dall'Ufficio per la Pastorale del Turismo della Diocesi e i Volontari "A regola d'Arte" individuate nel sito Visita Pinerolo

Pinerolo Sacra individua la realizzazione di un itinerario atto a scoprire principalmente gli oggetti sacri presenti nel Museo Diocesano di Pinerolo e gli edifici religiosi della diocesi presenti nel centro storico di Pinerolo. Le visite guidate ripercorrono la storia e le gli affreschi presenti nelle chiese, facendo scoprire al visitatore molte particolarità connesse al tema religioso. Il percorso viene modificato in base sia al periodo dell'anno che al tema che viene variato ogni anno, ma risulta sempre accessibile anche ai disabili.

1| Si allega vittoria bando di concorso: http://www.comune.pinerolo.to.it/web/images/sampled/Comune/Comunicati_stampa/19_6_17Cs.I_volontari_A_REGOLA_DARTE.pdf

La visita ha una durata di due ore circa venendo eseguita gratuitamente previa prenotazione, con partenza dal Museo Diocesano di Arte Sacra ed arrivo alla Cattedrale di San Donato.²

Il Percorso Ecumenico è incentrato sulla unione delle tre confessioni cristiane presenti in Pinerolo: quella Cattolica, quella Valdese e quella Ortodossa.

Questo percorso è stato reso possibile grazie al connubio delle tre religioni che hanno portato avanti questo incontro e confronto dal 2014.

L'itinerario cerca di far comprendere al visitatore le differenze e le analogie presenti nei tre culti andando a confrontare le consuetudini, i riti, i simboli, la liturgia e tutte le differenze degli edifici di culto relazionate all'atto della celebrazione religiosa.

Il percorso è fruibile da tutti, avendo una durata di circa tre ore ed eseguito gratuitamente previa prenotazione, con partenza dal tempio Valdese ed arrivo alla cattedrale di San Donato.³

Infine il Percorso del Centro Storico unisce la visita delle architetture religiose con i palazzi del potere che hanno reso importante la città di Pinerolo nel periodo medievale e durante le dominazioni francesi. Il percorso è gratuito previa prenotazione avendo una durata di due ore circa, con partenza da Piazza San Donato ed arrivo alla chiesa di San Maurizio.

Il percorso a causa della elevata pendenza è consigliato ai disabili per la sola parte bassa del centro storico.⁴



Figura 24: Locandina manifestazione La Notte delle Muse svoltasi il 25/26 Maggio 2019

2| Per approfondire l'argomento : <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-gratuite/pinerolo-sacra/>

3| Per ulteriori informazioni si consulti il sito: <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-gratuite/percorso-ecumenico/>

4| per informazioni: <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-gratuite/centro-storico-cuore-medioevale/>

Ogni anno viene realizzata insieme al MUPI (sistema museale di Pinerolo) «La notte delle Muse»⁵ alla quale nel 2019 anche l'ufficio pastorale del turismo ha partecipato proponendo visite guidate presso la Cattedrale di San Donato, la lettura di alcuni passi delle sacre scritture, relazionate al tema dell'edizione che era La Luce.

5| Si allega depliant manifestazione: http://www.comune.pinerolo.to.it/web/images/sampled/ata/Cultura/Musei/Notte_delle_muse/Notte_delle_Muse_2019_BROCHURE.pdf

Il CeSMAP è il Centro Studi e museo d'Arte preistorica di Pinerolo che oltre ad amministrare il Museo d'arte preistorica e la mostra permanente «La necropoli della Doma Rossa e il territorio di Pinerolo in età romana» realizza anche visite guidate a pagamento per gruppi dai 10 ai 30 componenti, con possibilità di effettuare la visita in Italiano, in Inglese e in Francese.¹

Gli itinerari proposti sono i seguenti:

1. PINEROLO MEDIOEVALE
2. PINEROLO: FORTEZZA DI FRANCIA

Il Percorso "Pinerolo Medioevale" ha partenza ed arrivo nella Piazza del Duomo circa di illustrare gli edifici ancora presenti del periodo medievale fino a raggiungere Viale Franco Gabotto, vicino alla chiesa di San Maurizio dove in passato era presente il cuore pulsante dell'economia di Pinerolo. Il percorso si sviluppa anche attraverso alcuni passaggi poco utilizzati dalle persone per riscoprire alcuni cortili del periodo Medioevale.



Nell'ambito del progetto comunale "PINEROLO... si racconta!" il CeSMAP propone nel mese di luglio due appuntamenti:

- Domenica 2 luglio **Pinerolo Medioevale**, una visita guidata alla scoperta dell'antica struttura urbana della città: la chiesa di San Donato, la "Casa del Vicario" con i suoi affreschi e il Palazzo del Senato. Percorrendo via Principi d'Acaia si osserva il cosiddetto "Palazzo degli Acaia" del XIV secolo, per giungere al Borgo dove si erge la Basilica di San Maurizio con l'imponente campanile. Dal piazzale antistante il Santuario si gode di un suggestivo panorama su Pinerolo e su tutta la pianura circostante.

Figura 25: Appuntamenti guidati del CeSMAP organizzati nel 2019 individuati nel loro sito internet

Il Percorso Pinerolo: "Fortezza di Francia" ripercorre il periodo relativo alla seconda dominazione francese del XVII secolo, andando a ripercorrere l'antico perimetro della cinta bastionata e riscoprendo edifici non più presenti al giorno d'oggi come ad esempio l'hotel di Cavalleria, andato distrutto nella seconda metà del 20 secolo.

1| Per ulteriori informazioni: <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/>

04 | FONDAZIONE CENTRO CULTURALE VALDESE

La Fondazione Centro Culturale Valdese è nata nel 1989 a Torre Pellice dalla Società di Studi Valdese e dalla Tavola Valdese. Essa propone a Torre Pellice una biblioteca ed un museo che ripercorrono la storia della comunità Valdese e della religione protestante in genere, con particolare riguardo alla promozione e alla valorizzazione del territorio, anche attraverso visite guidate nei luoghi che hanno storicamente segnato la religione Valdese.

La fondazione realizza anche alcune pubblicazioni utili a diffondere e a conservare il valdismo e la storia delle Valli Valdesi.¹

Oltre alla realizzazione di percorsi nella valle Pellice, organizza anche visite guidate a Pinerolo ove è presente dal 1860 il Tempio Valdese distante poche centinaia di metri dal Centro Storico.²

L'itinerario proposto a Pinerolo viene chiamato: «I Valdesi e Pinerolo», e propone un percorso, anche all'interno del centro storico, che ripercorre la storia e le vicissitudini dei Valdesi a Pinerolo, luogo che nel passato è stato centro della repressione contro il protestantesimo, vista la vicinanza alle Valli Valdesi e la consistente presenza di ordini religiosi Cattolici.

Il percorso, della durata di circa due ore, con partenza e arrivo presso il Tempio Valdese, viene proposto ai turisti, previa prenotazione la Domenica, avendo un costo di 5 euro a persona ma gratuito per i minori di 14 anni; esso viene anche proposto alle scolaresche ad un prezzo di 3 euro a studente.³

The screenshot shows the website 'VISITA Pinerolo' with a navigation menu: SCOPRI PINEROLO, SISTEMA MUSEI - MUPI, VISITE GUIDATE, SCOPRI IL PINEROLESE, EVENTI E MANIFESTAZIONI, CONTATTI. The contact information is: segreteria@fondazionevaldese.org, www.fondazionevaldese.org, Dal lunedì al venerdì 9.00 - 12.30. Below this, the section 'PUNTI SALIENTI DELLA VISITA' is divided into three columns: Palazzo Vittone, Monumento alla tolleranza, and Tempio Valdese.

Palazzo Vittone	Monumento alla tolleranza	Tempio Valdese
Costruito nel Settecento come sede dell'Ospizio dei Catecumeni, istituzione creata dai duchi di Savoia per educare cattolicamente i valdesi che abiuravano, ma anche diverse persone pressate dalla miseria e bambini sottratti in modi più o meno leciti ai loro genitori. Sguardo panoramico su alcuni luoghi ed episodi: cenni di vicende e personaggi legati alla storia valdese e della città, visibili nel percorso tra Palazzo Vittone e il monumento alla tolleranza.	Inaugurato nel 2005, il monumento è gemello di quello eretto in Austria per commemorare il martirio di 100 valdesi nelle persecuzioni inquisitoriali del 1397. simbolo di tolleranza e speranza, il monumento è stato replicato a Pinerolo in memoria delle persecuzioni subite dai valdesi anche in quest'area.	Soltanto in seguito all'occupazione napoleonica molti valdesi poterono stabilirsi a Pinerolo, dove i primi culti si tennero in case private. Si susseguirono poi vari progetti per realizzare un "luogo di culto pubblico". La pressione cattolica riuscì a far scegliere un progetto il cui aspetto esterno non facesse pensare a una chiesa. Inaugurato nel 1860, nell'edificio erano accolti, oltre al locale di culto, anche la scuola e l'abitazione del pastore.

Figura 26: Elementi approfonditi durante la visita guidata I valdesi e Pinerolo

1| Per approfondimenti: <https://www.fondazionevaldese.org/content/chiamo.php>

2| Ulteriori approfondimenti sulla storia Valdese a Pinerolo: <https://www.pinerolovaldese.org/pinerolovaldese/pinerolo11.php>

3| Ulteriori informazioni: <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-a-pagamento/i-valdesi-e-pinerolo/>

03 | ASSOCIAZIONE PINEROLO & VALLI EXPERIENCE

L'associazione Pinerolo & Valli Experience è una associazione di operatori turistici presenti in Pinerolo e nel Pinerolese. Il loro scopo è quello di mettere a sistema differenti realtà imprenditoriali e persone che effettuano differenti attività: si parte dalle aziende agricole, i ristoranti, i B&B, i fotografi, le guide turistiche e gli artigiani presenti nel circondario. Essi riescono a proporre esperienze utili a valorizzare la città di Pinerolo ed il suo paesaggio limitrofo mediante attività quali workshop, visite guidate, mostre, startup, sito web nel quale sono presenti interviste utili a far conoscere sia i soggetti che compongono l'associazione che i luoghi nel quale avvengono le sue attività.

Ultimo: TOUR CHRISTMAS EDITION 28/12/2019

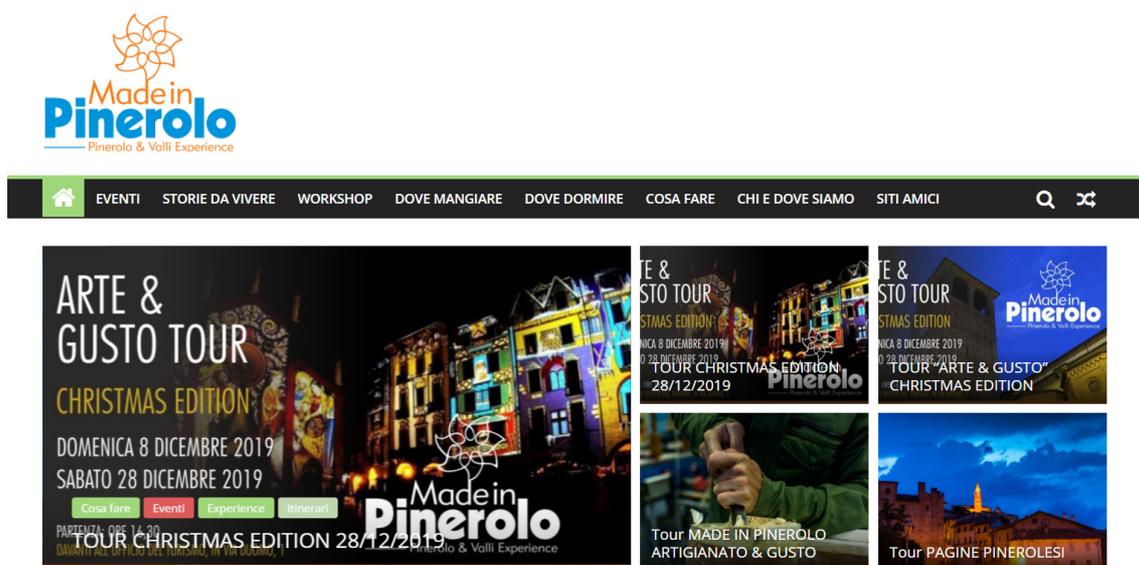


Figura 27: Pagina principale sito internet Made in Pinerolo dell'associazione Pinerolo & Valli Experience

L'associazione propone in Pinerolo le seguenti visite guidate:

1. SERVIZIO DI GUIDA IN OCCASIONE DI EVENTI
2. TOUR GOLOSO
3. ARTIGIANATO & GUSTO
4. ALLA SCOPERTA DI PINEROLO

Il servizio guida in occasione di eventi è stato individuato in particolare per i turisti che grazie agli eventi proposti nella Città di Pinerolo vogliono ottenere maggiori informazioni sulla storia ed in base alle richieste del cliente si realizza un itinerario personalizzato. Esso ha un costo che può variare in base alle richieste dell'utenza; può essere realizzato in differenti lingue (italiano, inglese, francese).

Il tour goloso individua un percorso che segue l'attività dolciaria presente in Pinerolo ponendo come elemento principale la Torta Zurigo, nata ad inizio degli anni '30 del Novecento su richiesta della principessa Jolanda di Savoia, che frequentava la città che in

quel periodo era fulcro della Cavalleria italiana.¹

In questo percorso vengono anche individuate altre eccellenze dolciarie presenti in Pinerolo quali l'azienda Galup ed altre realtà presenti nel centro storico; Oltre alla visita viene proposta anche una degustazione.

L'itinerario viene attivato su prenotazione, è multilingua e presenta una durata di circa tre ore, con costo che varia in base all'esperienza ed al numero di partecipanti.

Il percorso Artigianato & Gusto propone la scoperta delle botteghe artigiane presenti in Pinerolo, potendo dare al pubblico una panoramica delle differenti attività manuali presenti e come esse vengono eseguite per arrivare al prodotto finale. L'itinerario viene attivato su prenotazione, in multilingua (Italiano, Inglese e Francese) con una durata di circa tre ore.

L'itinerario Alla Scoperta di Pinerolo propone la classica visita turistica della città con particolare riguardo al Centro Storico, al quale viene relazionato il mercato con la sua storia, visto che nel passato esso veniva realizzato in più zone del Piano e del Borgo. Il percorso viene arricchito nelle giornate del Mercoledì e del Sabato mattina dal mercato ancora presente in Piazza Roma ed in Piazza Vittorio Veneto.²

1| Per approfondimenti sull'argomento: <http://www.tortazurigopinerolo.it/index.php/la-torta-zurigo/la-storia>

2| Per ulteriori informazioni sui percorsi precedentemente descritti: <http://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/>

03

I CASI STUDIO

VALORIZZAZIONE CITTÀ

Nel seguente sottocapitolo verranno individuati alcuni casi studio selezionati in riferimento a come alcune città propongono la valorizzazione del patrimonio presente mediante strumenti quali il sito internet, l'applicazione dedicata, l'utilizzo di Social (Facebook, Instagram, Youtube e Twitter), e mediante la realizzazione di percorsi tematici in rapporto a differenti target di utenza, individuando lunghezze ed interessi che meglio si possono adattare alle diverse esigenze, in totale libertà e senza l'ausilio di una guida che potrebbe vincolare la visita.

La ricerca ha individuato anche un caso studio non Nazionale per individuare anche come viene organizzata la valorizzazione all'estero; segue tabella di confronto delle città prese in esame:

Città	FIRENZE				MILANO	RIMINI	PARIGI
Link	<p>Vivere Firenze: (percorsi interni alla città): https://www.wext.comune.fi.it/viverefirenze/indice.html Vivi Firenze: (informazioni turistiche): http://www.firenzeturismo.it/it/vivi-firenze.html</p>				http://www.turismo.milano.it/wps/portal/tur/it	http://www.riminiturismo.it/	https://ft.parisinfo.com/
Lingua sito	Italiano, Inglese				Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Russo	Italiano, Inglese, Russo, Cinese	Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Cinese, Giapponese, Russo, Olandese, Coreano
Numero tracciati	4				25	3	7
Tema	Itinerario 1	Itinerario 2	Itinerario 3	Itinerario 4	Milano Antica	Dal Medioevo al Rinascimento	Non specificato (città suddivisa in 7 settori di visita)
Partenza arrivo	Piazza della Repubblica 6	Piazza della Repubblica 5	Piazza della Repubblica 6	Piazza della Repubblica 4	San Giovanni in Conca-San Simeoniano	Tempio Malatestiano Museo della città	non presente
Lunghezza	3,5 km	3 km	3,5 km	3 km	13	6	15
Come	A piedi	A piedi	A piedi	A piedi	non presente	non presente	non presente
Durata	2 h	1,15 h	2 h	1,15 h	A piedi mezza giornata	A piedi In bicicletta mezza giornata	a piedi una giornata
Utenza	Tutte	Tutte	Tutte	Tutte			
App per smartphone e Tablet	Firenze Turismo (Vivi Firenze)				VisitMilano	Rimini Storia	Non presente
Lingua applicazione	Italiano				Italiano	Italiano	/
Audioguida gratuita	presente in tutti i percorsi (su sito internet)				non presente	non presente	non presente
Guida gratuita PDF	presente in Vivi Firenze su Michelangelo e Firenze for Families				Disponibile Brochure punto informazione (a pagamento)	Disponibile Brochure scaricabile	Disponibile guida turistica multilingue disponibile all'ufficio turistico. Presente anche guida accessibilità della città
Tracciato Maps	Non presente, solo immagini tracciati (Vivere Firenze)				presente (sia su applicazione che sito internet)	presente (Brochure scaricabile in PDF)	non presente
Ausilio alla Visita	Percorso visita con zaino da esploratore Family Tour				Percorso multisensoriale Milano in tutti i sensi	Percors multimediale ARimini Caput Viarum	Programma accessibilità sito internet FACIL'iti

01 | FIRENZE

Sito internet:

La città di Firenze ha la presenza di due siti internet riguardanti la valorizzazione del turismo della città: il primo è Vivere Firenze¹ ed il secondo è Firenze Turismo.²

Dal punto di vista dell'interfaccia si individua già che il primo sito è più vecchio, essendo stato realizzato nel 2003 rispetto al secondo realizzato nel 2014, ma tratta argomenti non più approfonditi dal secondo, che risulterebbero molto utili al turista in procinto di visitare la città.

Il sito "Vivere Firenze" è una guida alla città, attraverso quattro itinerari di visita con andamento a circuito aventi inizio e termine in un unico nodo: Piazza della Repubblica. Il sito individua il percorso degli itinerari attraverso una mappa con le principali attrattive che verranno descritte, con la suddivisione del percorso in tratti: questi hanno una descrizione iniziale nel quale si individuano le caratteristiche del percorso, con lunghezze massime di 3.5 Km, andando ad individuare anche il livello di fruibilità del percorso per consigliare la presenza di accompagnatori o meno nel caso di persone con disabilità motorie ed una descrizione storica dei punti di interesse. Il sito si caratterizza per la presenza di una sezione download nel quale si possono scaricare gli itinerari e l'audioguida inerente alle attrazioni che si vengono ad incontrare durante il percorso.

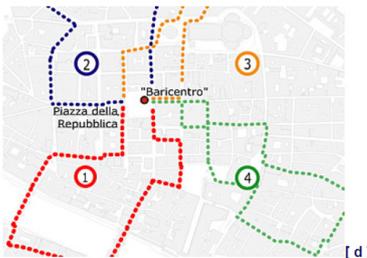
IL BARICENTRO	scheda sintetica
Piazza della Repubblica	<ul style="list-style-type: none"> percorso: È il punto di partenza di ogni itinerario. zona urbana: pedonale
Arte e storia	
Orientamento	giudizio relativo al livello di fruibilità
Fruibilità	 percorribile in autonomia da persone non vedenti
Album	
Download	 con difficoltà anche con accompagnatore
ITINERARIO 1	dettaglio relativo all' orientamento
ITINERARIO 2	
ITINERARIO 3	Piazza della Repubblica è un grande spazio pedonale di forma rettangolare.
ITINERARIO 4	dettaglio cartografico
	

Figura 28: Descrizione dei quattro percorsi che hanno come baricentro di partenza ed arrivo Piazza della Repubblica

Il sito risulta molto semplice nella navigazione e utile alle persone con disabilità, in modo tale da permettere loro di optare o meno sull'itinerario che preferiscono, individuando in anticipo le problematiche che si potrebbero individuare durante il percorso.

L'unico elemento negativo del sito è la difficoltà nel comprendere se negli ultimi anni è stato aggiornato almeno dal punto di vista dei contenuti vista l'assenza di aggiornamenti per quanto riguarda la grafica del sito.

1| Per maggiori informazioni: <https://wwwext.comune.fi.it/viverefirenze/itinerari.html>

2| Link al sito internet: <http://www.firenzeturismo.it/it/vivi-firenze.html>

INFORMAZIONI INTEGRATIVE ORIENTAMENTO

DA PIAZZA REPUBBLICA A VIA CALZAIUOLI



Da via Calimala fino a piazza della Signoria il percorso ha la forma di una "L" con il giro di 90° in senso antiorario più una "I" in direzione Sud.

Si raggiunge il lato Sud di Piazza della Repubblica e si prende posizione all'angolo Nord/Est che la facciata Nord dell'edificio forma con il lato Ovest di Via Calimala, per attraversarla in direzione Est.

Si percorre **Via Calimala** in direzione Sud: la prima traversa è via Orsanmichele, la seconda è via de' Lamberti.

In via de' Lamberti ci si dirige verso Est: la prima traversa che si trova sul lato Nord della strada è via Arte della Lana, dove, sul lato Est, è situato l'ingresso della chiesa di Orsanmichele, la seconda traversa è via dei Calzaiuoli.

Si percorre via dei Calzaiuoli in direzione Sud per circa 100 metri e si giunge in **Piazza della Signoria**.

Sul lato Ovest di Via dei Calzaiuoli, poco prima di arrivare in Piazza della Signoria, si trova una farmacia.

[torna a inizio pagina](#)

PIAZZA DELLA SIGNORIA



Piazza della Signoria si configura come un rettangolo che presenta sul lato Est un'appendice anch'essa di forma rettangolare.

Il **lato Nord**, lungo circa 200 metri, iniziando dall'estremità Ovest, è costituito dalla confluenza di via dei Calzaiuoli, da un edificio, dalla confluenza di via delle Farine, da un altro edificio e infine dalla confluenza di via dei Magazzini.

Il **lato Sud** è parallelo al lato Nord, ma meno lungo e dista da esso circa 150 metri. È costituito, partendo dall'estremità Est, dall'accesso al Piazzale degli Uffizi, dalla Loggia della Signoria,

Figura 29: Descrizione dettagliata per ogni settore del percorso scelto individuando gli ostacoli e le problematiche che si possono individuare

Il secondo sito analizzato della città di Firenze è "Firenze Turismo", di più recente realizzazione, nel quale si ha un approccio più moderno, con l'individuazione nella homepage delle attrazioni e degli appuntamenti culturali in programma a Firenze, con la presenza di una sezione ricerca suddivisa in base all'argomento che si vuole approfondire (esempio: dove dormire, dove mangiare, ecc...), con localizzazione geografica tramite mappa. Il sito individua anche itinerari suddivisi in base al tempo di soggiorno, oppure in base alla tematica culturale e naturalistica che si vuole approfondire. Questi itinerari non hanno indicazioni relative all'accessibilità ed alla fruibilità dei luoghi analizzati e l'assenza di un'audioguida dei tracciati analizzati, comportando una mancanza importante rispetto al sito Vivere Firenze. L'unico itinerario proposto in modo più approfondito è associato ad un link esterno che rimanda ad un itinerario relativo alla Firenze Romana chiamato «Florentia».



FIRENZE CONTAGIOSA BELLEZZA
FIRENZETURISMO.IT

RSS | CERCA NEL SITO | COOKIES |     | SCEGLI LINGUA: 

Home News & Eventi Informazioni Utili Vivi Firenze Download

Scarica le nostre App
Scarica le guide e le mappe
Multimedia
Seguici sui social
Contatti

HOME - DOWNLOAD

I nostri strumenti per l'informazione [CONDIVIDI](#)

Figura 30: Pagina sito internet Firenze Turismo relativa al materiale da scaricare prima e durante la visita

Esso presenta la spiegazione del tracciato con descrizione delle varie tappe su mappa ed un'audioguida dedicata per far scoprire come era in passato Firenze nell'epoca Romana.³ Nella sezione download si possono individuare le guide di Firenze e le mappe scaricabili gratuitamente ed aggiornate, con differenti tematiche proposte, relative agli eventi in programma, ai servizi ed alle attrazioni turistiche visitabili.

Applicazioni:

L'applicazione presente nel sito e scaricabile per le varie piattaforme multimediali è Firenze Turismo, la quale sintetizza i contenuti del sito e li adatta ad un utilizzo più semplice da fruire durante la visita della città.

L'applicazione indica principalmente i servizi utili al turista quali la ristorazione, il pernottamento, i luoghi di interesse, i servizi utili (esempio: bagni pubblici, farmacie ecc) e gli eventi presenti nella città, con indicazioni sugli orari di apertura, i costi e come raggiungere l'attività selezionata.

La particolarità dell'applicazione è di individuare ulteriori informazioni relative anche alle attrattive culturali, naturalistiche e turistiche presenti al di fuori della città, facendo scegliere al fruitore l'area di interesse della propria visita.

Contenuti Social:

Per quanto riguarda i contenuti social sono presenti pagine di valorizzazione di «Firenze-Turismo» su Facebook, Instagram, Twitter e Youtube.

Le pagine Facebook e Twitter presentano gli stessi post relativi principalmente alle manifestazioni presenti nel mese, promuovendo anche i prodotti tipici della cucina fiorentina. Altro elemento sono alcune immagini di edifici importanti valorizzati con citazioni di poeti e scrittori fiorentini; in alcuni casi vengono prodotti video (presenti anche sul canale Youtube) con spiegazioni in lingua italiana ed inglese per far scoprire maggiormente alcuni temi come attrattive presenti e su come utilizzare i mezzi pubblici o altri servizi utili al turista.

La pagina Instagram si concentra principalmente sugli edifici storici ed inerenti la sola città di Firenze, con descrizioni, curiosità storiche ed usanze dei luoghi analizzati, cercando di coinvolgere ed appassionare maggiormente il turista alla città.

Ausilio alla visita:

Family Tour è un progetto realizzato grazie al Comune di Firenze all'Istituto degli Innocenti e dall'Associazione Mus.e che hanno realizzato un kit chiamato «Zaini da Esploratore» noleggiabili gratuitamente e prelevabili presso Palazzo Vecchio o all'Istituto degli Innocenti, nel quale sono presenti all'interno dieci cartoline con una mappa utili al percorso di visita, con i pennarelli utili alle attività che vengono descritte dell'applicazione per smartphone, la quale individua per ognuna delle dieci tappe un'attività manuale o un quiz utile a far scoprire al bambino le bellezze della città cercando di far comprendere la storia e le usanze del luogo.

L'applicazione è suddivisa in due differenti fasce di età (6/9 anni e 10/13 anni) in modo tale da coinvolgere maggiormente i bambini nelle attività proposte.

3| Per consultare la guida Florentia consultare il seguente sito: <https://izi.travel/it/fc68-florentia-firenze-romana/it#66ea3312-e06d-4872-a287-8b65872f36b4>

Questo itinerario (come anche l'applicazione) è disponibile anche in lingua Inglese alla quale verranno nel tempo implementate col Francese e lo Spagnolo.⁴

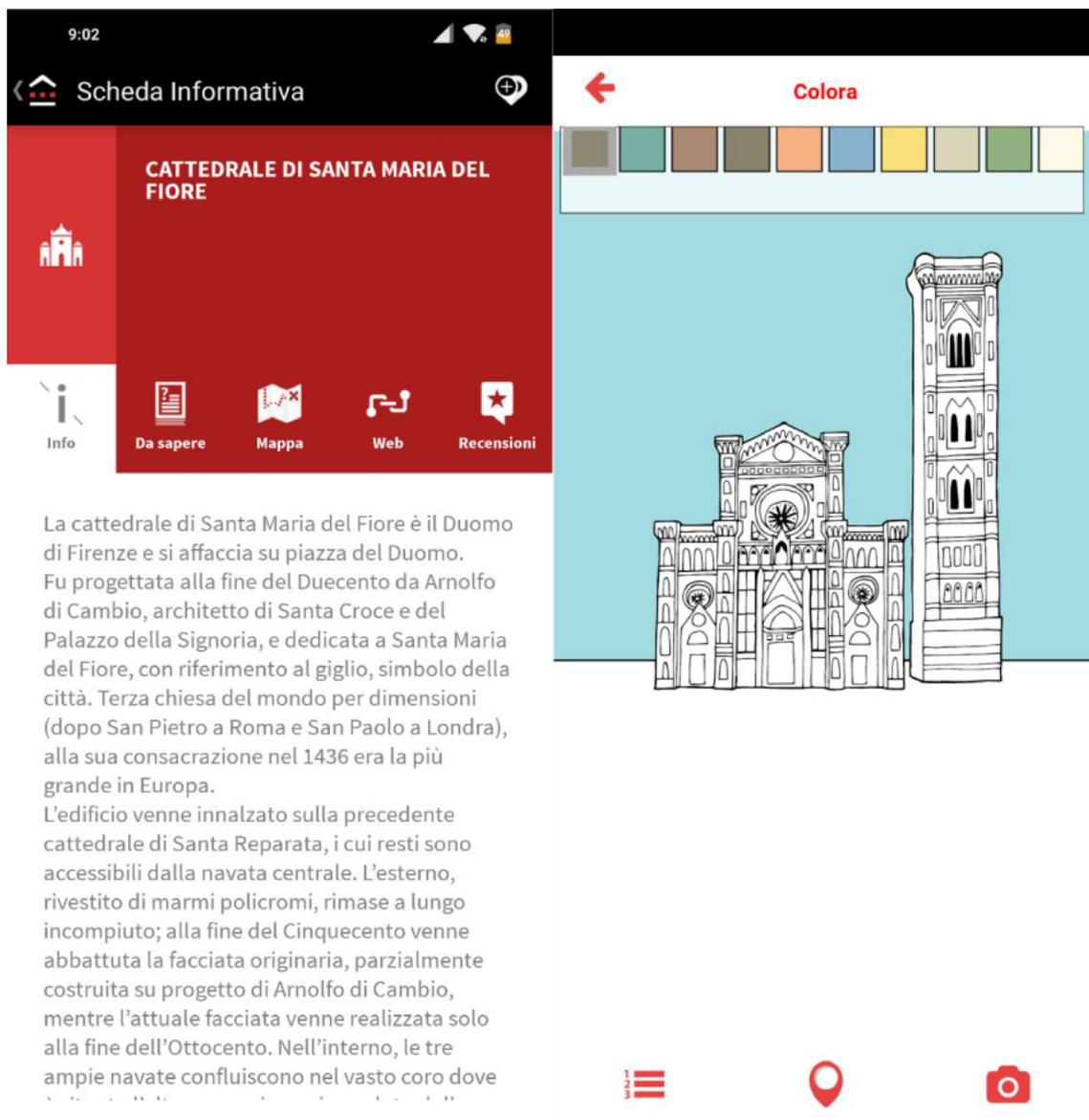


Figura 31: Immagini relative all' applicazione Firenze Turismo (a sinistra) riguardante la storia dei luoghi del centro di Firenze e all'applicazione Family Tour (a destra) riguardante i giochi disponibili per i bambini

4| Per maggiori informazioni a riguardo: <https://www.istitutodeglinnocenti.it/content/family-tour>

02 | MILANO

Sito internet:

il sito Turismo Milano offre al visitatore molte informazioni riguardanti la città, sia dal punto di vista storico-culturale, che per la visita e la scoperta dei luoghi di maggiore interesse.

Il sito propone anche itinerari a tema oppure itinerari in base all'età ed alle condizioni fisiche. Per quanto riguarda il tema dell'accessibilità è presente una sezione dedicata, chiamata «Milano per Tutti»¹, con la presenza dei riferimenti utili per quanto riguarda i trasporti e anche i luoghi di interesse accessibili, con una descrizione degli itinerari scaricabili in PDF, con un riguardo alla selezione dei percorsi accessibili a tutti ed individuati tramite mappa sul sito. L'unico elemento non presente è la segnalazione della distanza e la descrizione di come è realizzato il tracciato da percorrere.

Nel sito Turismo Milano è presente anche una sezione riguardante i tour virtuali a 360 gradi di piazze, monumenti, chiese, parchi, musei ed architetture famose della città,

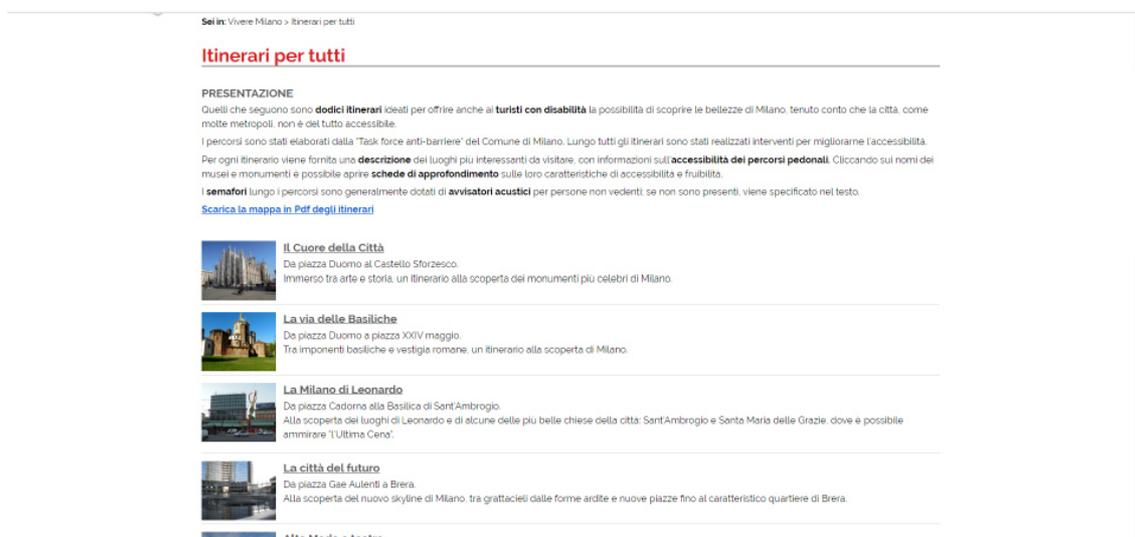


Figura 32: Itinerari turistici presenti nel sito Milano per tutti

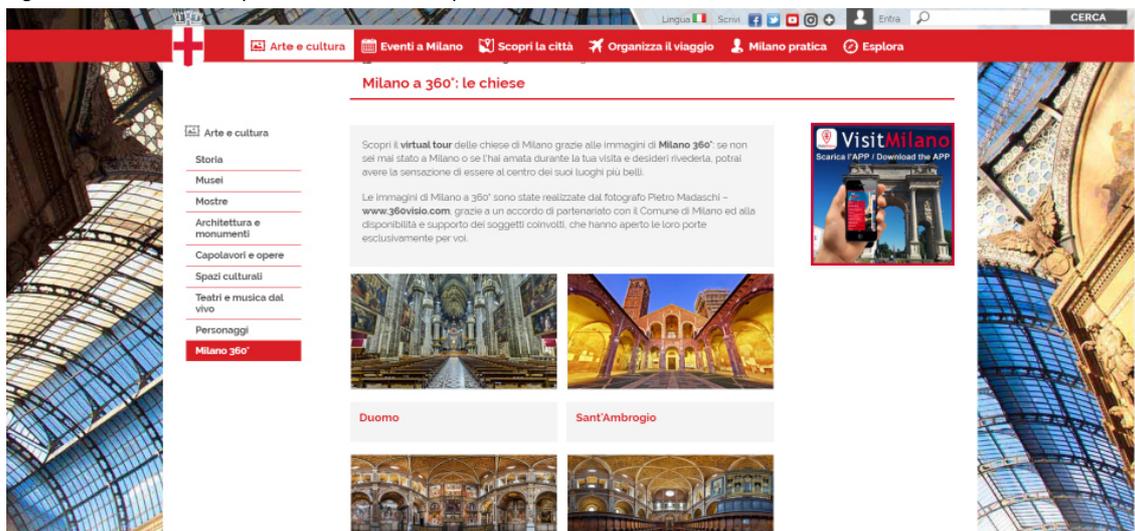


Figura 33: Tour virtuale con fotografie a 360° delle principali chiese di Milano

1] Per consultare il sito: <https://www.milanopertutti.it/index.asp>

nel quale il soggetto può, prima o dopo la visita, ammirare i luoghi più importanti, utile ad esempio nel caso in cui il luogo sia chiuso durante la notte, potendo farlo visitare in modo alternativo al turista.

Applicazioni:

L'applicazione VisitMilano individua le stesse voci presenti nel sito internet Turismo Milano: infatti essi sono stati realizzati nel 2015 per l'Esposizione Universale di Milano. L'applicazione individua tramite il Bluetooth i Tag Beacon presenti nei totem illustrativi sparsi per il centro di Milano, utili a dare maggiori informazioni all'applicazione quando il turista si trova nel luogo da visitare e a consentire ad esso di ottenere immediatamente le informazioni del luogo in cui si trova.

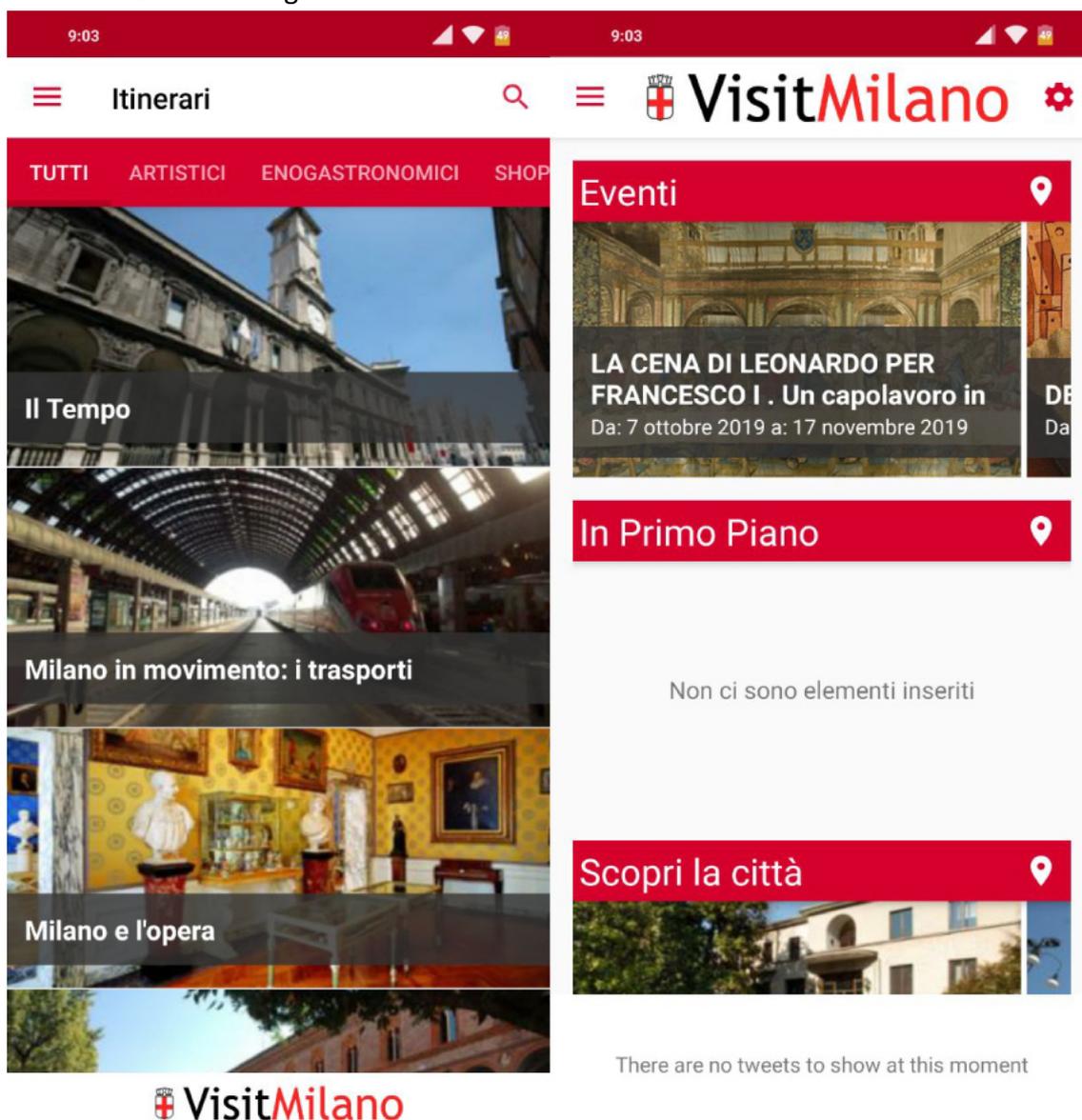


Figura 34: Pagine relative al turismo ed agli eventi dell'applicazione VisitaMilano

Contenuti Social:

Per quanto riguarda i social la pagina Twitter e Youtube non sono state più aggiornate dall' 8 febbraio del 2018, mentre la pagina Instagram risulta chiusa. Per quanto riguarda la pagina su Facebook chiamata «YesMilano»² nella quale sono inseriti differenti tipologie di post: video promozionali riguardanti manifestazioni presenti nel centro città, fotografie della città utili a rivalorizzare alcuni angoli sconosciuti, link ad articoli relativi a mostre o a articoli di giornale inerenti la promozione di differenti attività sia pubbliche che private su diversi argomenti (ad esempio il Design, le opere d'arte, ecc...).

Ausilio alla visita:

È presente nel sito internet un approfondimento riguardante un itinerario di quindici chiese sparse per la città chiamato «Milano in tutti i sensi»³, realizzato dalla Tactile Vision Onlus e da Lettura Agevolata, che consente attraverso pannelli multisensoriali e multimediali presenti all'interno delle chiese di poter far scoprire ai ciechi, agli ipovedenti, l'architettura della chiesa, con una pianta ed il prospetto della chiesa in rilievo, una breve descrizione in braille in italiano e in inglese ed attraverso il QR Code o l'NFC si può ascol-

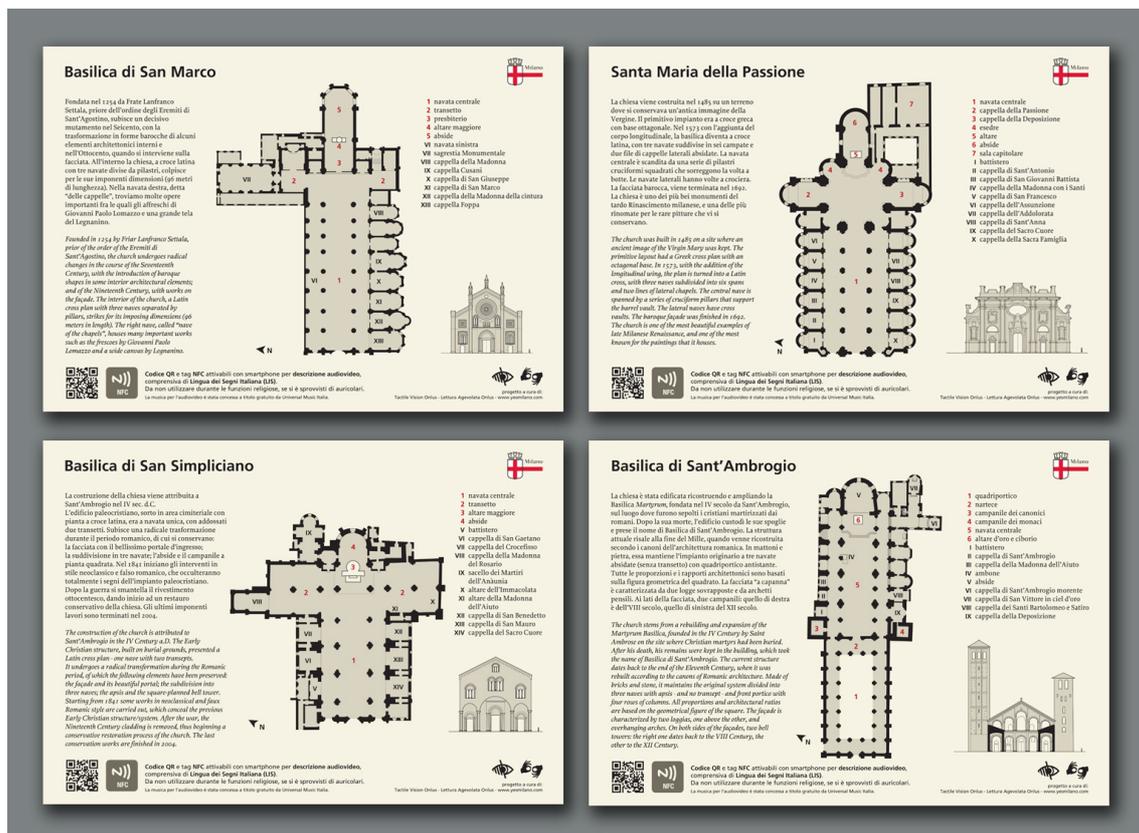


Figura 35: Tavole tattili itinerario Milano in tutti i sensi per non vedenti e non udenti, presenti nelle chiese inserite nel percorso

tare l'audioguida o visionare il video in LIS utile ad aumentare la conoscenza storica ed architettonica della chiesa in analisi.

2| Per consultare la pagina Facebook: <https://www.facebook.com/turismo.milano>

3| Sito inerente all'itinerario: <https://www.yesmilano.it/le-chiese-di-milano-tutti-i-sensi>

Sito internet:

Il sito RiminiTurismo risulta aggiornato dal punto di vista grafico ed informativo, con indicazioni culturali, ricettive e di svago, è da considerarsi utile al turista che visita il sito, eccezione fatta per il tema relativo all'accessibilità; infatti mancano indicazioni relative alla fruibilità dei luoghi per persone con disabilità motorie, ma sono presenti invece le audio guide e la descrizione scritta scaricabile in PDF, relativo agli edifici più importanti di Rimini.

Altro elemento da segnalare è la presenza di una pagina del sito chiamata «Kit del viaggiatore», nel quale si possono scaricare due file in PDF: il primo relativo agli itinerari culturali che si possono fare nella città, con indicazioni anche di attività sportive e di intrattenimento effettuabili dai turisti, mentre la seconda individua tutte le manifestazioni che si realizzano nel corso dell'anno nella città. Oltre a questo sono presenti anche i file con lo stradario e la mappa del centro di Rimini e degli alberghi presenti.¹

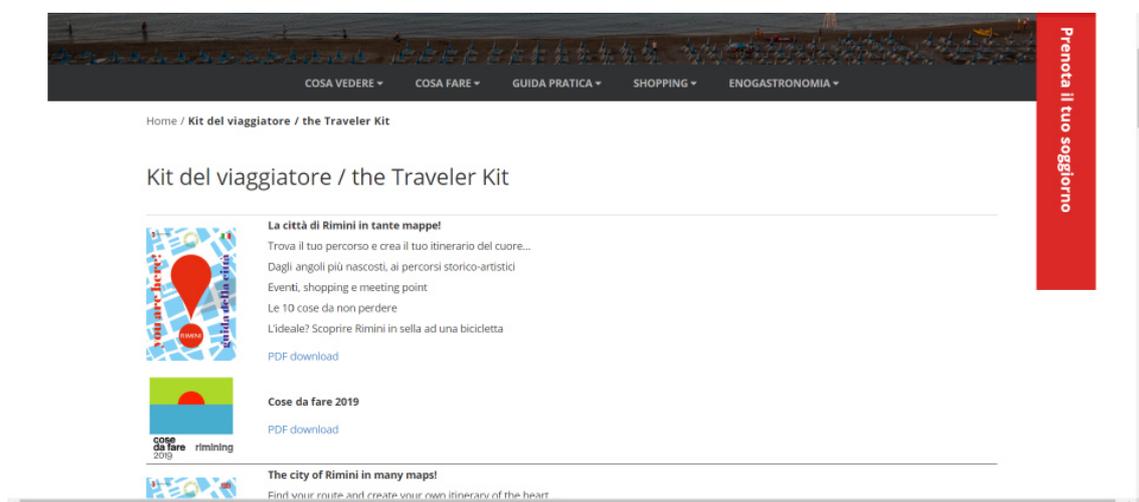


Figura 36: Sezione download del kit del viaggiatore utile ad individuare le mete turistiche importanti della città

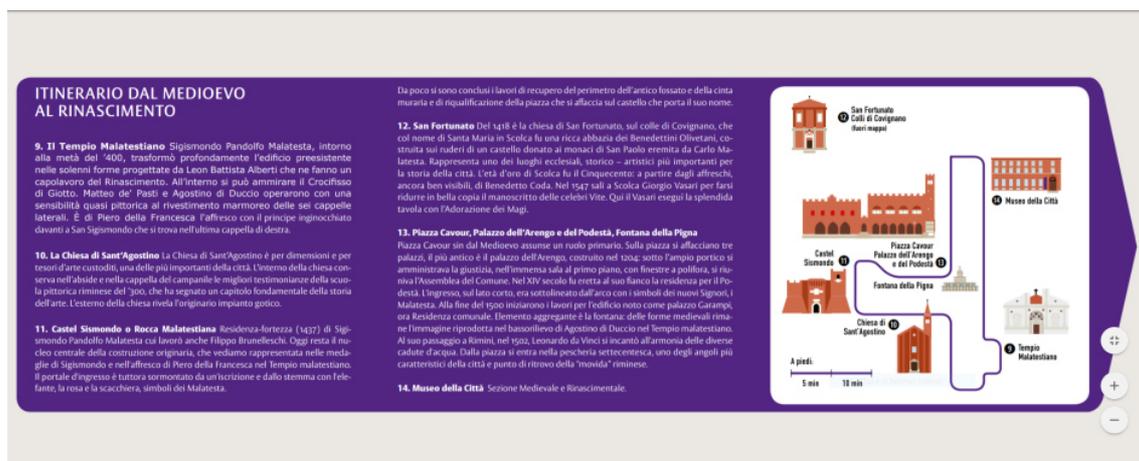


Figura 37: Percorso turistico scaricabile in PDF relativo agli edifici importanti della città dal Medioevo al Rinascimento

1) Per maggiori informazioni relative al kit: <http://www.riminiturismo.it/kit-del-viaggiatore-traveler-kit>

Applicazioni:

La città di Rimini presenta una applicazione ufficiale chiamata «Rimini Storia» relativa al turismo cittadino. Essa presenta le principali monumenti culturali presenti nella città, individuando la posizione e una breve descrizione con audioguida integrata.

L'applicazione risulta non aggiornata rispetto al sito internet, individuando meno itinerari turistici ed è graficamente obsoleta, comportando maggiore difficoltà al turista nel comparare le informazioni presenti; dal punto di vista turistico e ricettivo non vengono individuati i servizi principali, i ristoranti ed i punti di pernottamento, comportando una ridotta funzionalità della stessa.



Figura 38: Schermate applicazione Rimini Storia

Contenuti Social:

La città di Rimini presenta una pagina Facebook e Twitter, avente gli stessi articoli riguardanti tutte le attività realizzate nella città, sia turistico-culturali che della vita comune dei cittadini, con avvisi sui cantieri e le realizzazioni future; esse si presentano più consone ai cittadini, rispetto che ai turisti.

Per quanto riguarda il canale Youtube sono presenti alcuni video di promozione delle attività proposte dalla città come promozione turistica e sono presenti anche video delle manifestazioni e delle attività realizzate dal comune per la popolazione ed i turisti che vogliono visitare la città.

Ausilio alla visita:

All'interno della città, precisamente in Corso d'Augusto 235 è presente il Visitor Center, un percorso multimediale e sensoriale chiamato «ARimini Caput Viarum», utile a riscoprire la Rimini romana chiamata Ariminum.

Attraverso quattro stazioni narranti utili a far riscoprire le costruzioni del passato mediante ricostruzioni tridimensionali con la presenza di luoghi che possono essere tutt'oggi visitati; infatti il soggetto può realizzare un itinerario sulla ricostruzione tridimensionale su schermo touch screen segnando alcuni luoghi, che verranno stampati su una mappa utile per ritrovare gli stessi luoghi nella città odierna (questa funzione è disponibile anche dal sito internet, potendo visualizzare in assonometria la Rimini romana con le costruzioni ancora presenti all'interno della città).²

Dal sito internet del Visitor Center è possibile scaricare l'itinerario della Rimini romana, come anche una guida sullo stesso argomento, raccontata da personaggi famosi dell'antica Roma.

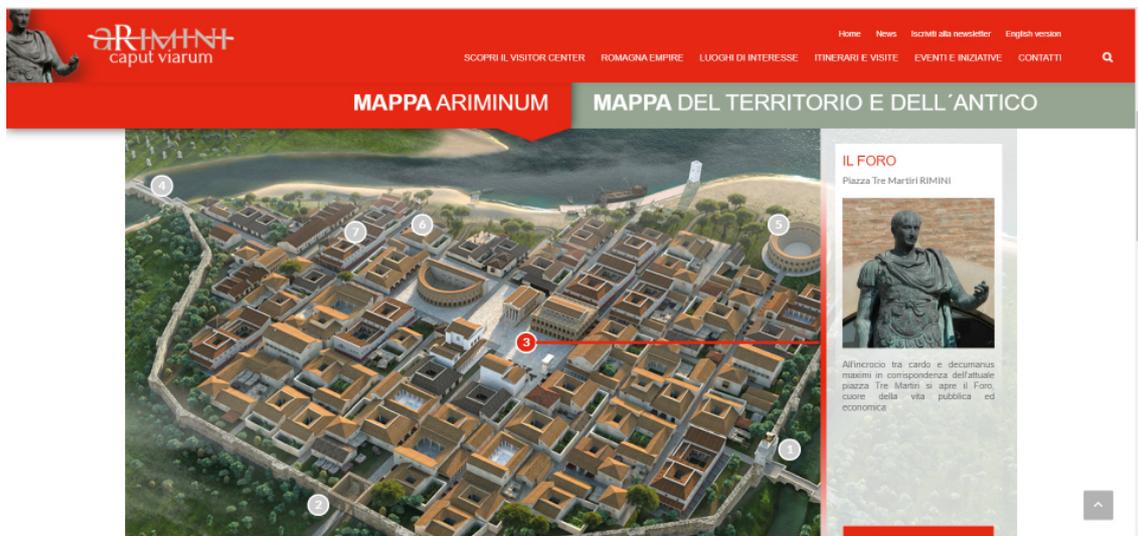


Figura 39: Ricostruzione virtuale Rimini Romana, con approfondimenti storici e progettazione itinerario secondo le proprie esigenze

2] Per maggiori informazioni relative al progetto: <https://www.riminiromana.it/>

04 | PARIGI

Sito internet:

Il sito internet Parisinfo.com¹ è il sito dell'ente del turismo e dei congressi della città di Parigi, nel quale vengono raggruppate le principali informazioni di promozione e di informazione per il turista che vuole organizzare la visita della città.

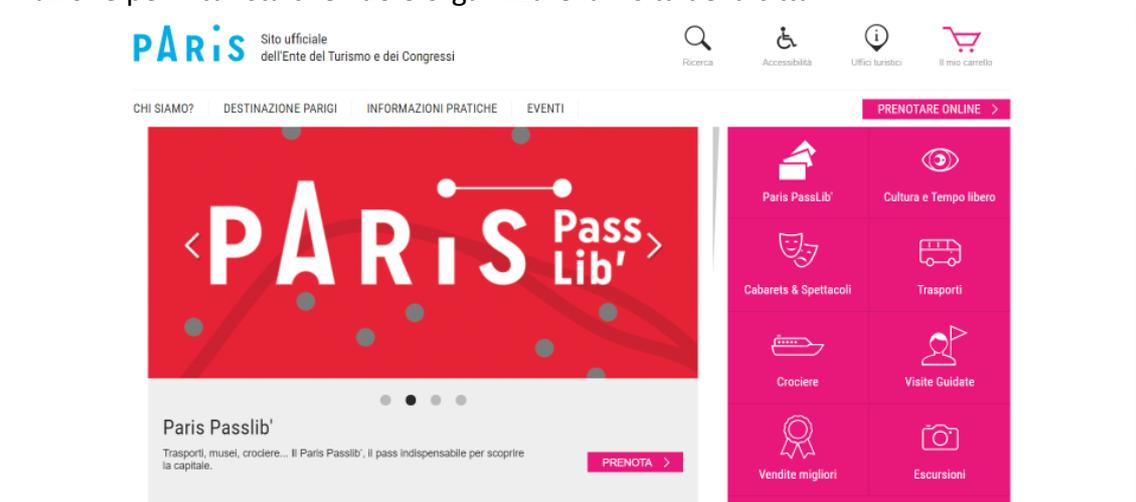


Figura 40: Pagina principale sito internet Parigi Turismo

All'interno del sito si possono scaricare la guida turistica della città realizzata in lingua francese ed inglese,² mentre la mappa con informazioni può essere prelevata dagli uffici turistici presenti in più parti della città, realizzata in 10 lingue differenti.

Oltre a queste guide è presente un opuscolo dedicato all'accessibilità per le persone con disabilità, individuando informazioni utili relative a come arrivare a Parigi, le attrazioni accessibili, gli hotel e i ristoranti consigliati; oltre all'opuscolo è presente una pagina del sito dedicata agli strumenti offerti dalla città per rendere più semplice la visita e il pernottamento dei turisti con disabilità.³



L'Ente del Turismo mette a disposizione dei visitatori delle brochure gratuite: Paris City Guide, la mappa-guida in dieci lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, russo, giapponese, cinese e coreano), la brochure in francese-inglese che elenca le visite guidate tematiche Paris Guided Tours and

Figura 41: Brochure e guide sull'accessibilità scaricabili in parte dal sito ed in parte disponibili negli uffici del turismo di Parigi

Oltre a questo il sito Parisinfo.com individua e consiglia molte attrazioni ed attività dedicate alle famiglie, consigliando maggiormente alcune attività che permettono di coinvolgere tutta la famiglia.

1| Per maggiori informazioni: <https://it.parisinfo.com/>

2| Link alla guida completa: <http://fr.zone-secure.net/42102/1021142/#page=1>

3| Link all'opuscolo: <http://fr.zone-secure.net/42102/890944/#page=1>

Il sito non individua percorsi prestabiliti, ma nella guida Parigi viene suddivisa in settori raggruppando i monumenti presenti nella stessa zona ed individuando le attrazioni del luogo, cercando di dare le informazioni in specifico per ogni attrazione presente nella città, lasciando al turista la possibilità di decidere che cosa visitare e come organizzare al meglio il proprio tempo.

Applicazioni:

Non risultano presenti applicazioni realizzate dalla città di Parigi inerenti al turismo e alla valorizzazione culturale.

Contenuti Social:

Il sito ha una gran quantità di pagine social denominate tutte «Paris Je t'aime»: sono presenti la pagina Facebook, Instagram, Twitter, Youtube, Pinterest e Tripadvisor.

Per quanto riguarda Facebook, Instagram e Twitter molti post sono simili, ma tutti relazionati all'utilizzo dell'immagine di un luogo o un video esplicativo riguardante differenti argomenti (dalle differenti stagioni, alle manifestazioni presenti in città), ma ogni social

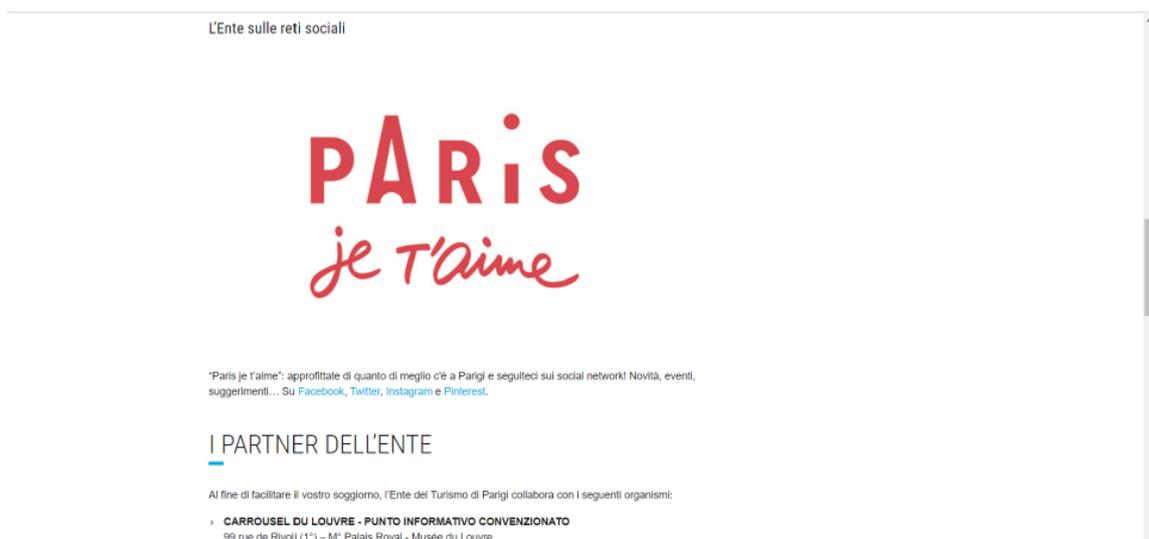


Figura 42: Paris Je t'aime Partner relativo ai social di promozione della Città di Parigi

ha un'impronta differente: su Facebook si mettono in risalto gli articoli di giornale online, mentre su Instagram le foto di luoghi famosi e da scoprire, mentre Twitter predilige le informazioni riguardanti il tempo atmosferico e le manifestazioni presenti nei giorni seguenti. Per quanto riguarda Youtube sono presenti differenti video utili a promuovere luoghi, attività di svago e divertimento, tematiche musicali e artistiche in differenti luoghi.

Infine è presente la pagina Tripadvisor utile per segnalare disservizi e pareri riferiti all'ufficio del turismo di Parigi, uno strumento utile sia ai turisti che all'amministrazione per migliorare il proprio servizio.

Ausilio alla visita:

Per rendere più accessibile alle persone con difficoltà il sito internet Parisinfo.com, viene utilizzato un programma chiamato FACIL'iti.⁴ Il programma funziona con più di otto lingue differenti, potendo aumentare o diminuire la dimensione del carattere di visualizzazione della pagina. Il sito realizza un profilo personalizzato in base alle esigenze e alle difficoltà del soggetto, in modo tale che i siti che sono compatibili a tale programma adatteranno in automatico la visualizzazione della pagina.

Con la creazione del profilo vengono individuate le principali malattie suddivise in base a determinate deficit quali quelli di visione, movimento, cognitive e temporanee del soggetto, cercando di facilitare l'utilizzo del sito.

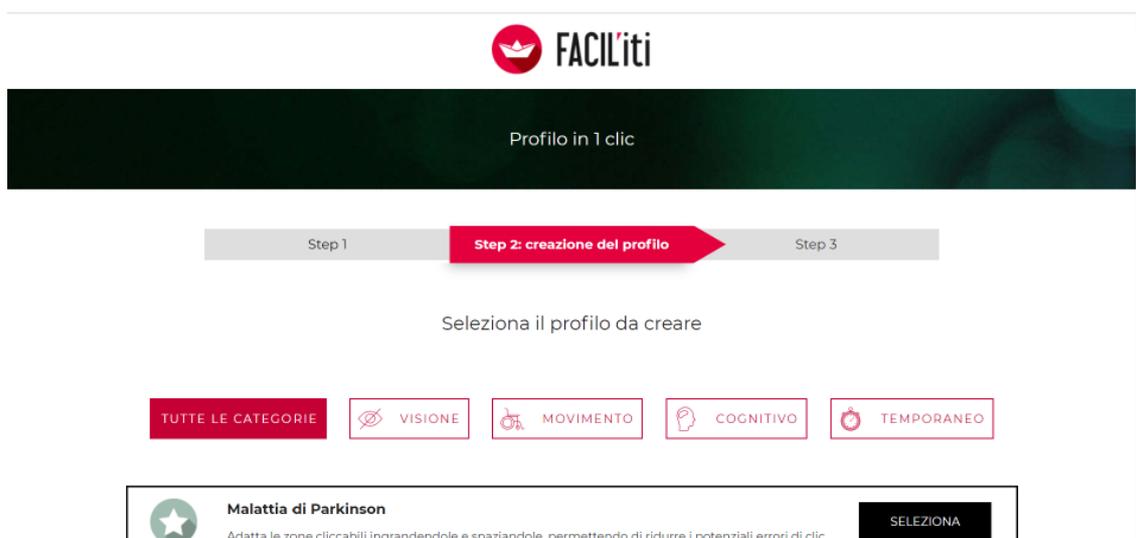


Figura 43: Applicazione FACIL'iti per facilitare la visualizzazione del sito internet in base al deficit cognitivo

4| Link al programma online presente all'interno del sito Parisinfo.com: <https://ws.facil-iti.com/>

VALORIZZAZIONE CHIESE

Per quanto riguarda le chiese vengono confrontate ed analizzate nel seguente sottocapitolo le differenti offerte disponibili di alcune delle cattedrali presenti in Italia e all'estero. I casi studio individuano in differenti modi come viene eseguita la visita all'interno della cattedrale mediante l'utilizzo di modelli 3D o attraverso l'ausilio dello smartphone, che tramite applicazioni dedicate cerca di immergere il visitatore all'interno della storia e del contesto che sta visitando, individuando differenti offerte utili al target al quale vogliono maggiormente puntare nella proposta di visita; segue tabella di confronto delle città prese in esame:

	NOME	CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE GRANDE MUSEO DEL DUOMO DI FIRENZE	(IL BASILICA CATTEDRALE METROPOLITANA DELLA NATIVITA DELLA BEATA VERGINE MARIA (DUOMO DI MILANO))	3.2.3 CATTEDRALE METROPOLITANA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO E SAN GEMINIANO DI MODENA	PANTHEON PARIGI
APPLICAZIONE	LUOGO	FIRENZE (IT)	MILANO (IT)	MODENA (IT)	PARIGI (FR)
	NOME	IL GRANDE MUSEO DEL DUOMO	DUOMO MILANO	NON PRESENTE	LE PANTHEON ET LA REVOLUTION
ACCESSIBILITÀ	VERSIONE/PREZZO	IOS E ANDROID (GRATUITA)	IOS E ANDROID (GRATUITA)	NON PRESENTE	IOS E ANDROID (GRATUITA)
	LINGUE APPLICAZIONE	ITALIANO, INGLESE, FRANCESE, TEDESCO	ITALIANO, INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, GIAPPONESE, SPAGNOLO, PORTOGHESE, RUSSO, CINESE	NON PRESENTE	FRANCESE
TIPOLOGIE VISITA	CONTENUTO APPLICAZIONE	VISITA AL MUSEO TRAMITE MAPPA CON PERCORSO GUIDATO E DESCRIZIONE DELLE OPERE (SIA AUDIOGUIDA CHE LIS), POSSIBILITÀ DI SFOGLIARE LE OPERE PRINCIPALI PRESENTI NEL MUSEO	PRESENZA DI MAPPA INTERATTIVA CON INDICAZIONI IN PIANTA E POP UP CON SPIEGAZIONE; RIMANDO A SITO PER BIGLIETTI E BOOKSHOP	NON PRESENTE	GUIDA IN FRANCESE PER LE VARIE PARTI DELLA CHIESA E IL MOBILIO PRESENTE
	LINGUE SITO INTERNET	ITALIANO, INGLESE, CATTEDRALE	ITALIANO, INGLESE	ITALIANO, INGLESE	FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO
	INDICAZIONI SU COME ARRIVARE ALLA CATTEDRALE	LINK A PAGINA GOOGLE CHE RIPORTA COME DESTINAZIONE LA CATTEDRALE	NON PRESENTE	PRESENZA DI INFORMAZIONI SU COME ARRIVARE CON I DIFFERENTI MEZZI SIA PUBBLICI CHE PRIVATI	PRESENZA DI INFORMAZIONI SU COME ARRIVARE CON I DIFFERENTI MEZZI SIA PUBBLICI CHE PRIVATI
	INFORMAZIONI ACCESSO AL SITO	PRESENZA DI UNA PAGINA DEDICATA CON AUDIO CHE SPIEGA LE PROCEDURE DI ACCESSO E BROCHURE DEDICATA PER L'ARRIVO ALLA CATTEDRALE E PER LA VISITA ALL'INTERNO PER PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA (REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON HANDY SUPERABILE ONLUS)	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
	ACCESSIBILITÀ PER DISABILI	ENTRATA PRESSO LA PORTA DEI CANONICI LATO SUD (PORTA DIFFERENTE RISPETTO ALLE ALI INGRESSO SULLA FACCIATA PRINCIPALE A DESTRA)	PRESENZA DI DUE RAMPE DI INGRESSO DAL SAGRATO CON PENDENZA MASSIMA 8%, ULTERIORI INFORMAZIONI DIMENSIONE PORTE.	NON PRESENTE	NON PRESENTE
	PERCORSO DI VISITA DEDICATI	PRESENZA DI PERCORSO DI VISITA TOUCHABLE (PERCORSO TATTILE PER IPOVEDENTI E CIECHI)	PERCORSO DI VISITA A CONTATTO CON IN DUOMO (VISITA GUIDATA)	PERCORSO DI VISITA DIFFERENZIATO IN BASE ALL'UTENZA	PERCORSO DI VISITA DIFFERENZIATO IN BASE ALL'UTENZA
	MAPPA DA SCARICARE IN PDF	PRESENZA DI MAPPA SCARICABILE DAL SITO CON INDIVIDUAZIONE DELL'INGRESSO PER DISABILI ALLA CATTEDRALE E DEGLI ALTRI INGRESSI DEI VARI MONUMENTI	NON PRESENTE	PRESENZA MAPPA OPIUSCOLO AREA UNESCO	NON PRESENTE
	TOUR VIRTUALE	TOUR VIRTUALE 360 GRADI DELLA CUPOLA SIA INTERNA CHE ESERNA CON PRESENZA DI DESCRIZIONI POP-UP	NON PRESENTE	TOUR VIRTUALE 360 GRADI INTERNO ED ESTERNO DELLA CATTEDRALE	NON PRESENTE
	VISITA GUIDATA	PRESENZA VISITA GUIDATA ALLA CATTEDRALE, AL BATTISTERO E AL MUSEO DELL'OPERA AL COSTO DI 23 EURO (PREVIA RICHIESTA ANTICIPATA)	POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE VISITE GUIDATE DIFFERENZIATE (PREZZI E DURATA VARIABILI IN BASE AL TEMI) ATTIVITÀ PER FAMIGLIE DEDICATO	POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE VISITE GUIDATE DIFFERENZIATE (PREZZI E DURATA VARIABILI IN BASE AL TARGET)	POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE VISITE GUIDATE DIFFERENZIATE (PREZZI E DURATA VARIABILI IN BASE AL TARGET)
	VISITE/LABORATORI SCOLASTICI	POSSIBILITÀ DI SELEZIONARE QUATTRO DIFFERENTI PERCORSI DIDATTICI (LABORATORI, SEMINARI, VISITE SUDDIVISI ULTERIORMENTE IN BASE ALL'ETÀ DEI PARTECIPANTI) (PRESENTE BROCHURE SCARICABILE IN PDF ATTIVITÀ)	PRESENZA DI VISITE GUIDATE CON PERCORSI TEMATICI - BROCHURE PDF SCARICABILE	TOUR SCOLASTICI CON MATERIALE DEDICATO IN BASE AL TARGET	TOUR DIFFERENZIATI IN BASE AL TARGET SCOLASTICO
	VISITE DEDICATE PERSONE CON DISABILITÀ	PRESENTI DIFFERENTI TIPOLOGIE DI VISITA DEDICATE E SPECIALIZZATE IN BASE ALLE NECESSITÀ; ORGANIZZAZIONE TRAMITE GRUPPI (PROGETTI: TOUCHABLE, ACCESSO COOPERATIVA, RIFLESSI, CONTATTO)	VISITE DEDICATE MA DA ORGANIZZARE PREVIO CONTATTO. POSSIBILE VISITA GUIDATA LIS. PERCORSO DI VISITA TATTILE CON SELEZIONE OPERE DA TOCCARE	PERCORSO DI VISITA A PORTATA DI MANO PER CIECHI E IPOVEDENTI	NON PRESENTE
	AUSILIO ALLA VISITA	APPLICAZIONE MULTISENSORIALE ACCESS TO THE OPERA PERCORSO DI VISITA TATTILE TOUCHABLE	APPLICAZIONE ART STORIES DUOMO CON GIOCHI PREVISTI INTERATTIVI PER I BAMBINI	RIPRODUZIONE IN 3D DI STATUE ED ELEMENTI DECORATIVI TOCCABILI DAL VISITATORE, UTILIZZATE NEL PERCORSO TATTILE	TAVOLE TATTILE E RICOSTRUZIONE 3D PANTHEON IN RAPPORTO CON IL CONTESTO

Sito internet:

Il sito relativo alla Cattedrale di Firenze è Il Grande Museo del Duomo, che raggruppa più monumenti presenti nella piazza del Duomo: la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, la cupola del Brunelleschi, il Museo dell'Opera del Duomo, il Battistero di San Giovanni, la Cripta di Santa Reparata ed il Campanile di Giotto.¹

I vari monumenti vengono dettagliatamente descritti sia dal punto di vista storico che artistico, individuando anche gli orari di apertura al pubblico e gli accessi alle visite.

Il sito integra una mappa scaricabile in formato PDF, nella quale sono presenti i vari monumenti della Piazza, individuando gli ingressi, gli accessi consigliati alle persone con disabilità e dove sono presenti i servizi quali la biglietteria e i servizi igienici.

All'interno ci sono varie pagine relative alle visite guidate sia per turisti che per studenti e scolaresche, per la realizzazione di laboratori relazionati a differenti argomenti, mirati a far capire l'architettura e l'arte presenti nel Duomo, facendo scoprire, mediante lavori manuali come sono state realizzate le varie parti della Fabbrica.

Attenzione particolare è data all'accessibilità al sito, con la presenza di una pagina dedicata all'argomento, realizzata con la disponibilità di un'audioguida che raccota quanto indicato nella pagina dedicata ed inoltre è presente un video con la spiegazione in LIS.

La cattedrale realizza molte attività per rendere maggiormente accessibile il Duomo a più persone possibili; alcune delle seguenti attività, verranno spiegate nella sezione Ausilio alla visita.



Figura 44: Pagina principale sito internet Il Grande Museo del Duomo

Un altro elemento utile alla visita sono le immagini a 360 gradi realizzate in differenti parti del duomo per far vedere in virtuale alcuni elementi di difficile visione o o inaccessibili a chi ha difficoltà motorie, con la presenza di alcune informazioni storiche ed artistiche che compaiono durante la visita virtuale.

1] Per maggiori informazioni al sito: <https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/>

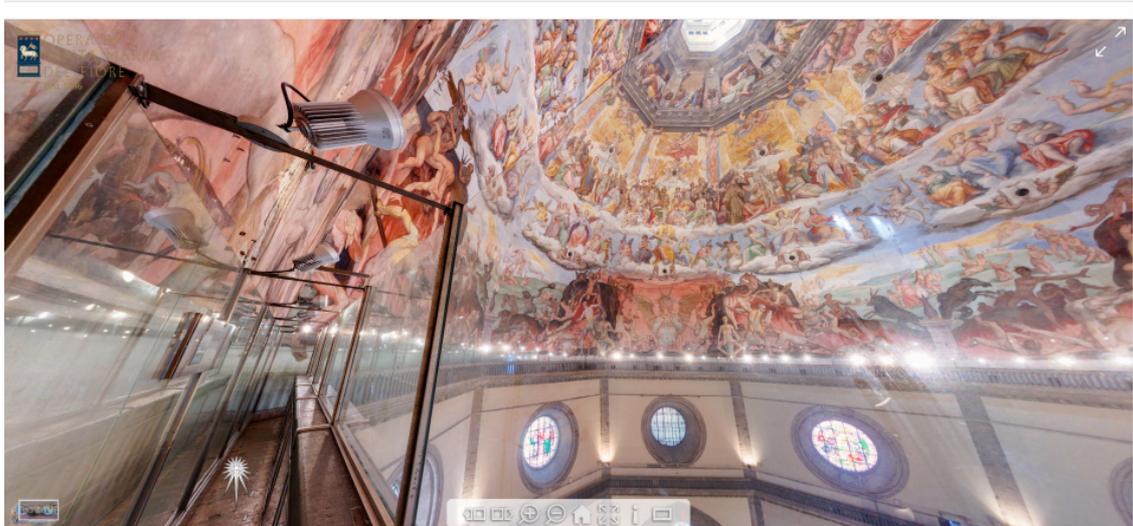


Figura 45: Visita virtuale cupola 360° dal sito ufficiale del Grande Museo del Duomo

Applicazioni:

L'applicazione chiamata Museo Duomo,² individua principalmente le opere presenti nel museo e nel Duomo, approfondendole maggiormente con descrizioni dettagliate, con la presenza di immagini per visualizzare al meglio i particolari descritti. Altro elemento disponibile è la visita live presente solo per il museo, nel quale l'applicazione farà vedere la pianta del museo con le opere segnate nella, quale in base a dove si è, si attiva in automatico la spiegazione dell'opera presente vicino al soggetto, facilitando l'utilizzo dell'applicazione. Sono presenti anche i video in LIS chiamati «Access to Opera»,³ che guidano il soggetto nella visita, che verrà spiegato nel dettaglio nell'ultimo punto.



Figura 46: mappa accessibilità del duomo con audioguida descrittiva

2| Link all'applicazione: Android:<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.operaduumofirenze.gmd&hl=it>

3| Link al progetto: <https://operaduomo.firenze.it/blog/posts/access-to-opera-l-app-multisensoriale-per-rendere-il-museo-sem-pre-piu-accessibile>

Contenuti Social:

Il grande museo del Duomo ha presente pagine social su molti social differenti; sono presenti su Facebook, Instagram, Twitter, Foursquare e Pinterest.

Le pagine social cercano di individuare e rendere pubblici i lavori di manutenzione e di valorizzazione, con la presenza di articoli inerenti ai grandi architetti che hanno progettato l'opera, facendo vedere al pubblico parti non accessibili e cercando di far risaltare il Duomo e le attività di valorizzazione ad esso connesse.

Ausilio alla visita:

Un ottimo ausilio realizzato dall'Opera di Santa Maria, insieme alle associazioni Comunico e Prisma, hanno realizzato nel 2018 «Access to Opera», una applicazione multisensoriale utile ad ampliare la visita anche per coloro i quali hanno un deficit uditivo, mediante la realizzazione di video sottotitolati e narrati in LIS. Per il progetto sono stati realizzati quindici video con la spiegazione delle sale del museo e delle opere più importanti presenti, con immagini e rappresentazioni multimediali poste a fianco del narratore LIS, in modo tale da aumentarne l'accessibilità alle opere e al tempo stesso rendere più chiara la narrazione a tutti gli ascoltatori.

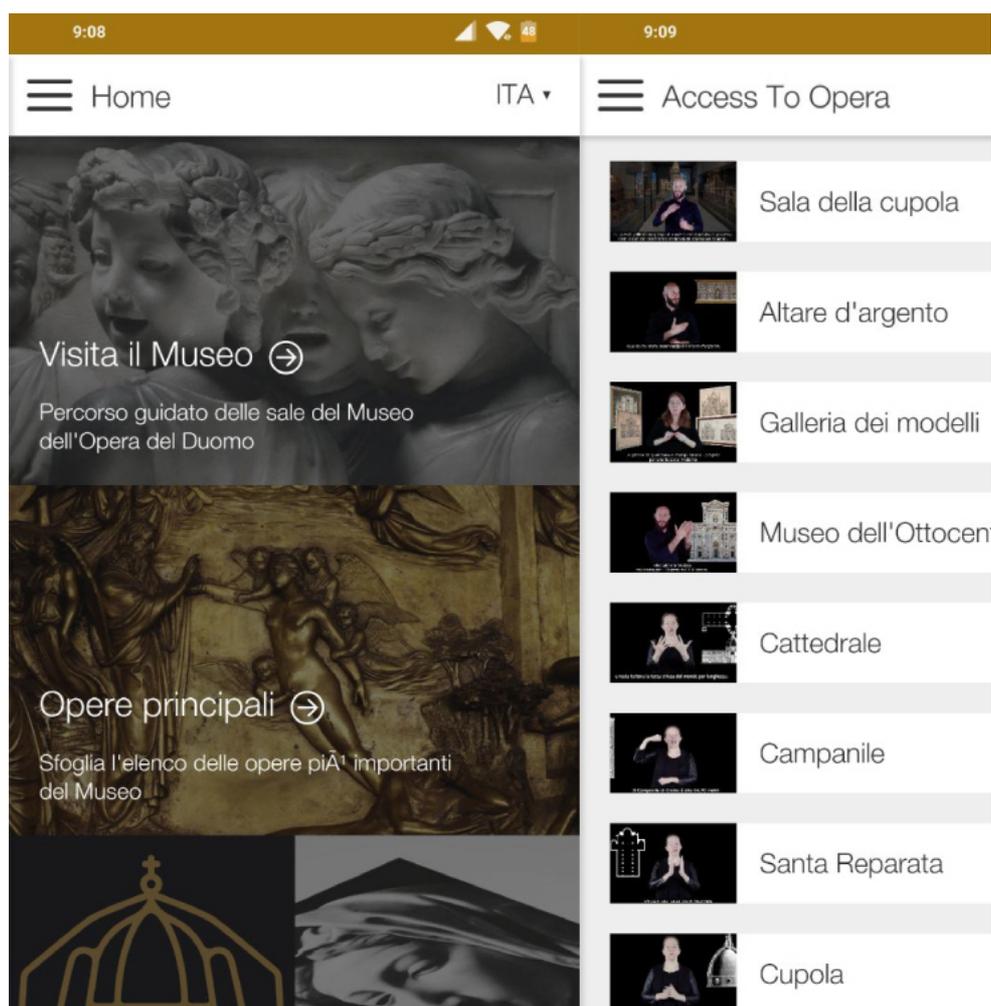


Figura 47: Applicazione del Grande Museo del Duomo con relativa guida nella lingua dei segni ed audioguida Access To Opera della cattedrale

Un altro progetto portato avanti dall'Opera è Touchable⁴ un nuovo percorso di visita tattile, per cercare di conoscere le opere toccandole e scoprendole senza l'ausilio della guida. La visita viene eseguita insieme a personale qualificato che porteranno i visitatori a toccare 7 differenti steli presenti nel Duomo, affiancate da testi in braille per i ciechi ed ingranditi per gli ipovedenti, con la presenza di modellini in legno in scala 1:200 ed immagini tattili, utili per comprendere al meglio le sculture e le varie parti del Duomo. Ad esse vengono affiancate otto riproduzioni delle opere della stessa dimensione e di materiale al tatto il più simile possibile all'opera originale. Le visite tattili sono disponibili su prenotazione e differenziate per: le persone ipovedenti e non vedenti, le persone con differenti deficit ed esperienziali bendati.

4| Per maggiori informazioni. <https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/touch-able>

Sito internet:

Il sito della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano¹ suddivide in differenti pagine la parte liturgica, quella culturale e turistica e quella di informazione.

Viene posta particolare evidenza sulla parte relativa ai restauri, individuando articoli riguardanti la provenienza del marmo utilizzato, lo stato di avanzamento dei lavori ed i lavori in programma, in modo tale da consentire a chiunque di avere notizie dettagliate.



Figura 48: Pagina principale sito internet Duomo di Milano

Il sito ha inoltre una sezione riguardante le visite guidate con informazione sulle attività realizzate in base all'utenza, e vengono esposti itinerari per persone con difficoltà visive con guida in LIS e descritta in base ai lavori di restauro che si realizzano l'accessibilità di alcune parti evidenziano anche i dislivelli e le difficoltà da dover oltrepassare, per far conoscere al meglio l'accessibilità dei luoghi prima della visita.

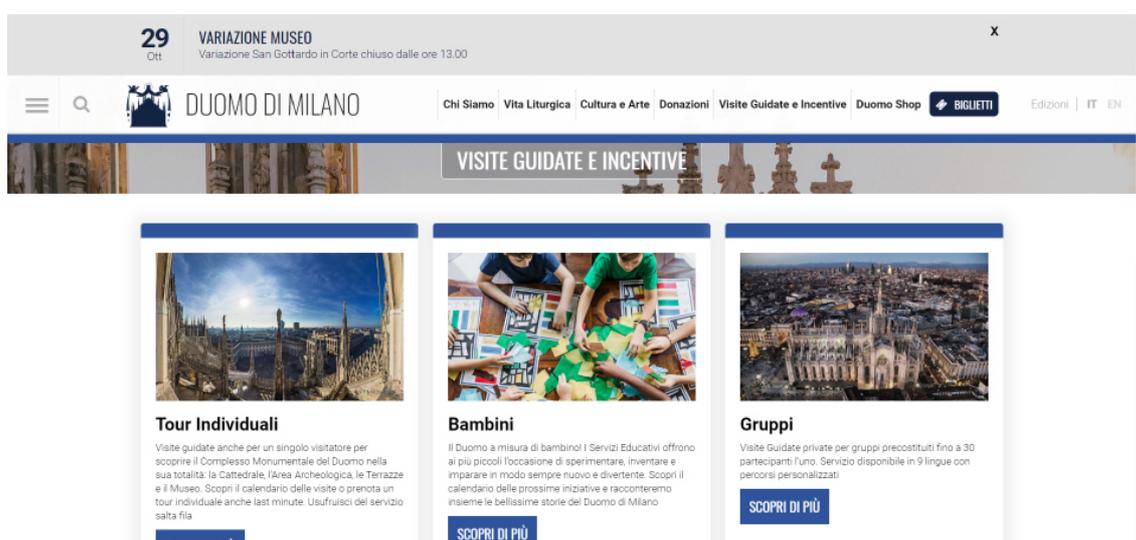


Figura 49: Suddivisione delle visite guidate in base al target di utenza prescelto

1| Link al sito ufficiale: <https://www.duomomilano.it/it/>

Applicazioni:

L'applicazione chiamata Duomo di Milano, individua principalmente le informazioni per la visita, l'acquisto dei biglietti online, gli appuntamenti culturali in programma e presenta una pianta generale del Duomo e della piazza, individuando gli accessi e gli ascensori per la visita.

L'applicazione individua una guida turistica con audioguida divisa in capitoli utile a descrivere le parti artistiche e progettuali della Fabbrica; essa risulta gratuita per i primi capitoli ed al costo di 4,99 euro si può acquistare la versione completa.

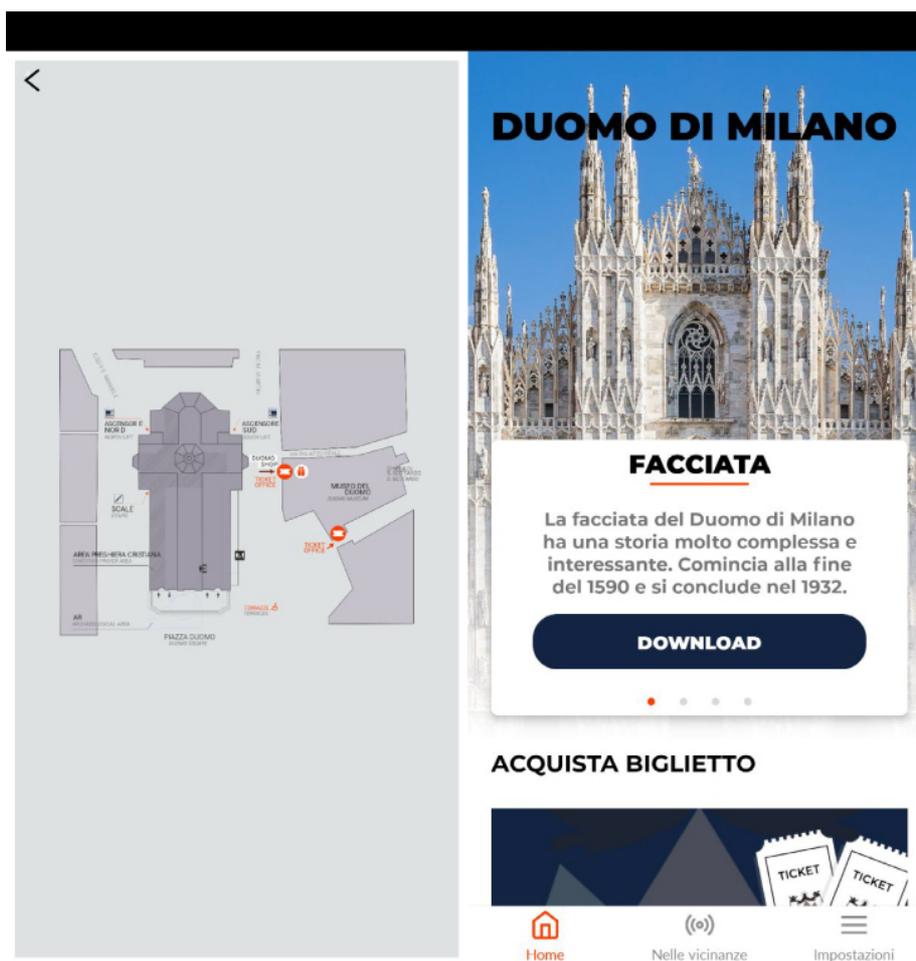


Figura 50: Applicazione del Duomo di Milano utile durante le visite guidate con audioguida

Contenuti Social:

Il Duomo di Milano ha attive una pagina Facebook, una di Instagram, una di Twitter e un canale Youtube.

Le prime tre pagine social individuano le attività e gli appuntamenti culturali che verranno effettuati nei giorni seguenti, relativi alla musica, alla religione e alla valorizzazione del Duomo. In esse vengono anche esaminati gli interventi di restauro con video specifici di come vengono restaurate i marmi e le decorazioni della cattedrale. Nella pagina Instagram vengono anche realizzati dei confronti tra foto odierne e foto storiche, facendo notare al soggetto l'inalterata bellezza nei secoli.

Per quanto riguarda il canale Youtube, vengono individuati video inerenti principalmen-

te ad appuntamenti e lezioni registrate chiamate «Scuola della Cattedrale» a contenuto artistico, religioso e culturale, dedicate principalmente ad un pubblico che ricerca la riflessione anche non solo religiosa, ma su molteplici argomenti scientifici ed intellettuali.

Ausilio alla visita:

Art Stories Duomo è una applicazione realizzata nel 2015 dopo il successo dell'applicazione inerente al castello Sforzesco di Milano, con lo scopo di rendere divertenti ed istruttive le opere d'arte ai bambini, utilizzando il gioco e facendoli scoprire prima della visita le peculiarità e la storia del luogo.²

L'applicazione è suddivisa in due sezioni: la prima chiamata «Visitiamo il Duomo» nel quale viene insegnata la storia della cattedrale, con un gioco per ogni tavola grafica, con differenti attività utili a far ragionare i bambini, mentre la seconda «Il Duomo in numeri» ripercorre con i numeri gli oggetti che compongono l'edificio, riferiti, ad esempio, al numero di doccioni presenti o al numero di statue presenti in facciata e così via. Attraverso disegni e giochi si cerca di far capire al bambino alcune nozioni che potranno aiutarlo nella visita successiva al Duomo, potendo mettere in relazione con il gioco alcune nozioni imparate. L'applicazione è disponibile solo su IOS per dispositivi Apple, ed è consigliato l'utilizzo di uno schermo di dimensioni ampie per rendere maggiormente immersiva l'applicazione.



Figura 51: Art stories applicazione utile ai bambini per imparare l'architettura e la storia del Duomo di Milano

2| Per maggiori informazioni sull'applicazione: <http://www.artstories.it/it/app/duomo-di-milano/>

03 | CATTEDRALE METROPOLITANA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO E SAN GEMINIANO DI MODENA

Sito internet:

Per la Cattedrale di Modena sono presenti due siti internet: il primo è quello del Duomo di Modena,¹ che offre principalmente informazioni riguardanti la parte liturgica ed alcune informazioni storiche, mentre il secondo è relativo a UNESCO Modena,² infatti la cattedrale, insieme alla Torre Civica ed alla Piazza Grande, nel 1997 sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dall' UNESCO.

Il sito si suddivide principalmente in tre sezioni: la prima intitolata «Organizza la tua visita», nella quale sono presenti materiali utili a conoscere la storia e le informazioni di visita, con l'audioguida, l'opuscolo di visita e una visita virtuale con fotografie a 360 gradi dei vari monumenti facenti parte del Patrimonio dell'Umanità; la seconda intitolata «Didattica e divulgazione», con la presenza di materiale utile ai docenti e agli alunni per realizzare attività didattiche di supporto all'itinerario di visita e la terza «Area Istituzionale e scientifica» principalmente riguardante la divulgazione scientifica ed i restauri in esecuzione sul patrimonio tutelato.



Figura 52: Pagina principale UNESCO Modena nel quale è presente anche il Duomo

Applicazioni:

Non risultano presenti applicazioni sulla promozione turistica e culturale della Cattedrale di Modena.

Contenuti Social:

Non risultano aperte pagine su nessun social relativa alla cattedrale di Modena. Risulta presente invece una pagina Instagram e Facebook chiamata città di Modena, del comune, che attraverso immagini valorizza le bellezze della città, inclusa la cattedrale in alcuni post.

1| Maggiori informazioni al sito: <http://www.duomodimodena.it/>

2| Sito internet UNESCO Modena: <http://www.unesco.modena.it/it>

Ausilio alla visita:

Un elemento di aiuto alla visita è rappresentato dal percorso tattile chiamato «A portata di mano»³ nel quale sono presenti nelle differenti tappe del percorso modelli tridimensionali toccabili del sito UNESCO, dei prospetti dei palazzi presenti sulla piazza e la presenza di riproduzioni di elementi scultorei e delle formelle degli edifici facenti parte del patrimonio Universale.



tu sei qui: Home / Didattica e divulgazione / A portata di mano

A portata di mano

A portata di mano è un percorso tattile costituito dal plastico del Sito Unesco di Modena – Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande – arricchito dai profili dei palazzi che si affacciano sulla Piazza in scala 1:200. Completano il percorso tattile le riproduzioni materiche di alcuni elementi scultorei; due mensole, una formella figurata e un semicapitello realizzati in scala 1:1.

Il percorso è corredato da didascalie in nero e in Braille.

A portata di mano rappresenta un nuovo servizio di assistenza culturale e un'opportunità in più non solo per un pubblico con deficit visivo, che ne rappresenta il destinatario privilegiato, ma per un pubblico più ampio alla ricerca di un nuovo approccio con l'arte, quello della multisensorialità, una dimensione culturale che garantisce una fruizione più completa del patrimonio.

È stato predisposto anche un kit didattico sulla Porta della Pescheria, con riproduzioni tridimensionali e mappe tattili.

Ascolta il file audio
[audio mp3 1,7mb]

Info e contatti
Coordinamento Sito Unesco Modena
Tel. 059.203.3119 / 059.203.3122

Figura 53: Spiegazione percorso tattile a Portata di Mano, con audioguida esplicativa

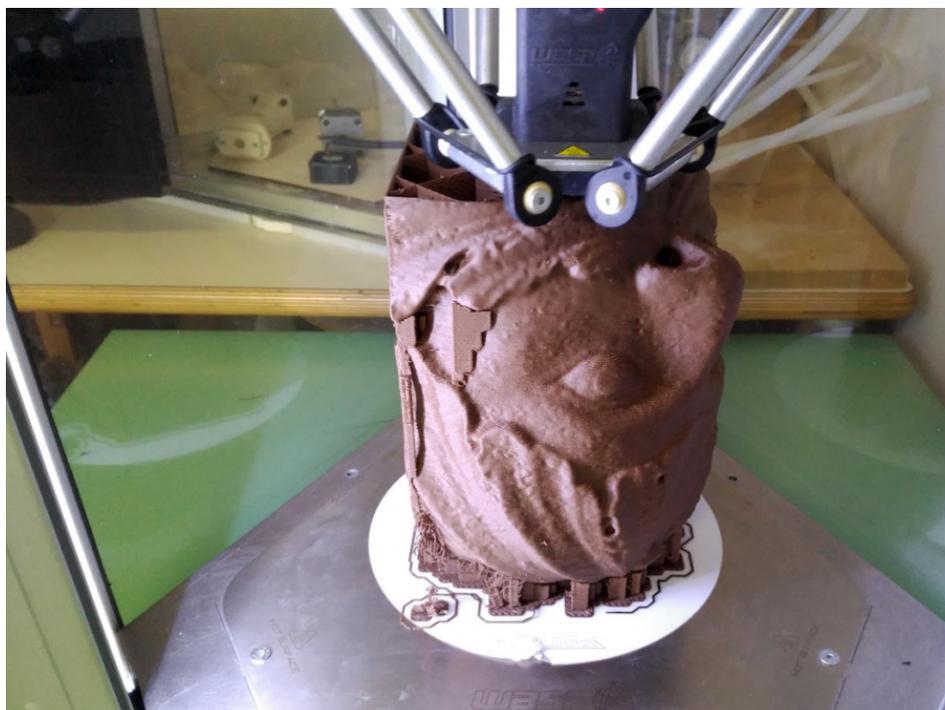


Figura 54: Realizzazione tramite stampante 3D della riproduzione dell'oggetto del percorso tattile utile a realizzare il calco realizzato da 3D Archeolab

3| Link informativo al percorso: <http://www.unesco.modena.it/didattica-e-divulgazione/a-portata-di-mano>

Questo itinerario può essere utile sia a coloro che hanno deficit visivi, ma anche per la didattica e per conoscere l'architettura e l'arte con un'esperienza alternativa di tipo multisensoriale.

I modelli realizzati da 3D Archeolab,⁴ che attraverso la riproduzione mediante stampante 3D insieme a quella del calco con gomma siliconica, con il quale sono stati riprodotti in scala 1:1 gli elementi tattili del percorso di visita, con un materiale che simulasse la pietra al tatto e con un colore simile all'oggetto riprodotto.



Figura 55: Realizzazione calco nel quale verrà realizzata la riproduzione con resine aventi la stessa percezione al tatto dell'oggetto originale

4| Per maggiori informazioni al progetto: <https://www.3d-archeolab.it/portfolio-items/il-percorso-tattile-della-cattedrale-di-modena/>

Sito internet:

Il sito internet ufficiale del Pantheon di Parigi risulta disponibile solo in Francese ed in inglese.¹

Essa indica principalmente le informazioni basilari sul prezzo della visita interna, la presenza di scalini per l'entrata all'edificio e la possibilità di scaricare la guida turistica in più di undici lingue.

Sono anche presenti anche articoli relativi al restauro effettuato e agli eventi in programma.

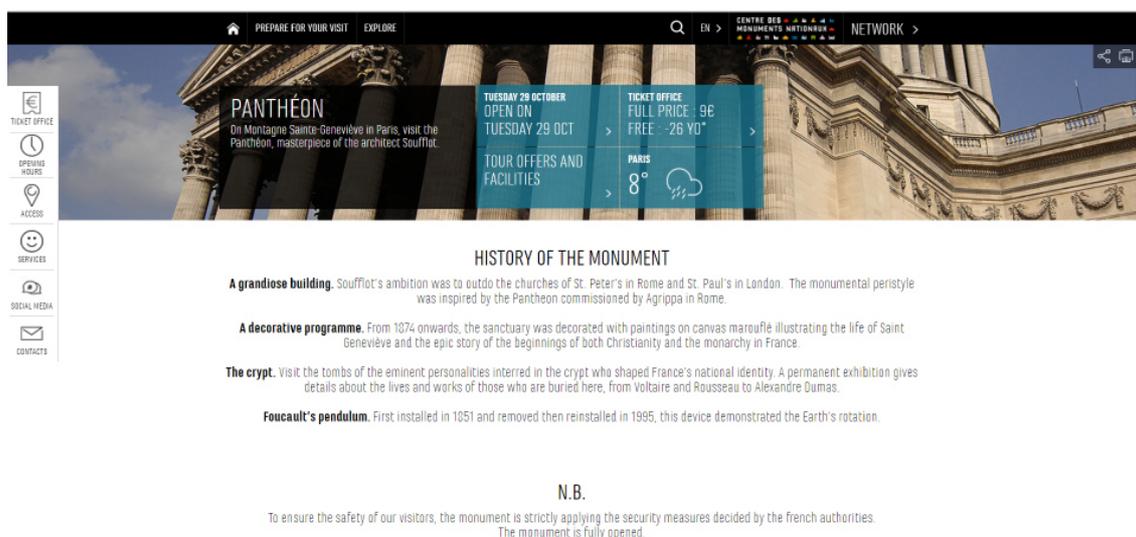


Figura 56: Pagina principale del Pantheon di parigi relativo al turismo

Applicazioni:

L'applicazione in sola lingua francese individua principalmente un percorso di visita interna riguardante la storia della costruzione, gli avvenimenti ad esso legata ed alle opere artistiche presenti all'interno. In essa è presente una mappa riepilogativa delle postazioni di visita con la presenza di un'audioguida in sola lingua francese.

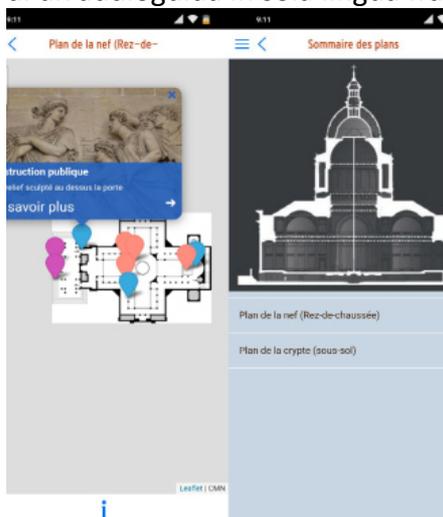


Figura 57: Slide applicazione Pantheon con audioguida integrata

1 | Sito internet ufficiale: <http://www.paris-pantheon.fr/en/>

Contenuti Social:

Risulta presente solamente la pagina Facebook inerente al solo Pantheon, mentre sono presenti delle pagine Twitter e Youtube del CMN (Centre des Monuments Nationaux) nelle quali vi sono alcuni articoli e video riguardanti il Pantheon, utilizzati per valorizzare i monumenti nazionali.

La pagina Facebook individua post inerenti alla storia del Pantheon, alle manifestazioni ed agli appuntamenti culturali presenti sovente nel calendario annuale.

Ausilio alla visita:

Per quanto riguarda il Pantheon, all'interno del monumento sono state installate tavole tattili aventi la pianta, la sezione del Pantheon, la ricostruzione tattile della decorazione della cupola e una ricostruzione tridimensionale della struttura in scala con la presenza del contesto per far comprendere con il tatto la dimensione e le relazioni che la struttura instaura con il tessuto urbano circostante, diventando anche strumento indispensabile per i ciechi e gli ipovedenti; il progetto è stato realizzato nel 2017 da Tactile Studio.²



Figura 58: Modello 3D del pantheon e del contesto circostante

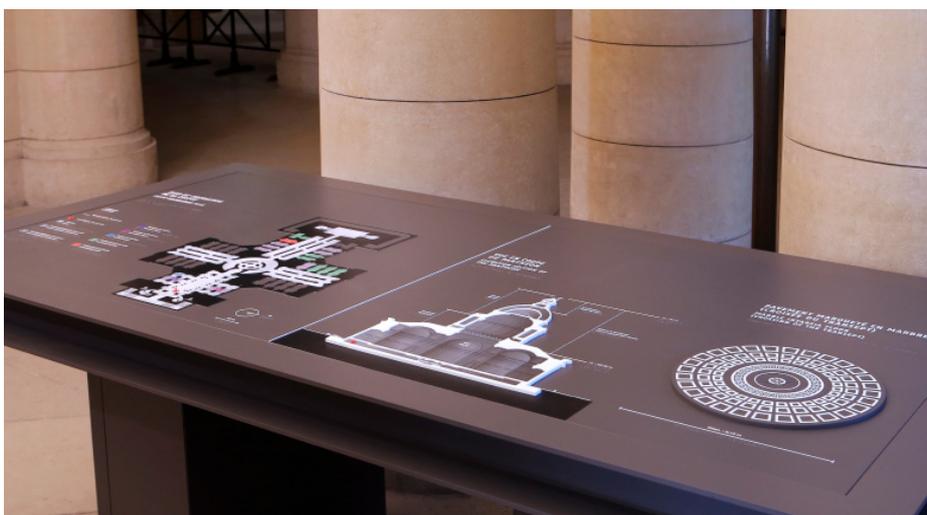


Figura 59: Tavola tattile presente all'interno del Pantheon

2| Per maggiori informazioni sul progetto realizzato: <http://tactilestudio.it/pantheon-parigi-2017/>

04 | IL PROGETTO

PERCORSO DI VALORIZZAZIONE

- 01 Cattedrale di Santa Maria Assunta e compatroni San Donato e San Maurizio
- 02 Chiesa di santa Maria Liberatrice o Sant'Agostino (ex Convento Agostiniani)
- 03 Chiesa della Visitazione (Monastero Visitazione)
- 04 Chiesa San Maurizio (con Santuario Madonna delle Grazie)
- 05 Chiesa San Francesco (Demolita, Ex Convento Francescani ora Suore San Giuseppe)
- 06 Chiesa San Domenico (Ex Convento Domenicani)





PERCORSO 

Lunghezza: 2,7 Km

Dislivello +/-: 75 m

Tipologia Pavimentazione: Pietra a Cubetti

Tempo di Percorrenza: 2 Ore Circa

L'ITINERARIO URBANO DI VALORIZZAZIONE

Nella realizzazione dell'itinerario ho voluto selezionare solo alcuni edifici importanti dal punto di vista religioso del centro storico di Pinerolo. Innanzitutto sono state individuate sei tappe del percorso di valorizzazione utili ad individuare, in differenti posizioni della città storica l'importanza, che ha avuto in passato e che ha ancora oggi la presenza di insediamenti di carattere religioso come si relazionano con il costruito presente.

Essi nel passato si confrontavano con edifici e strutture non più esistenti quali le fortificazioni, comportando una notevole diversificazione tra il centro storico e le nuove espansioni realizzate dopo la seconda dominazione Francese.

Gli elementi religiosi individuati sono anche stati luoghi cardine della storia di Pinerolo che hanno caratterizzato per un solo periodo o che caratterizzano tutt'oggi la città, comportando una trasformazione di utilizzo e di importanza di alcuni luoghi rispetto ad altri; un esempio è lo spostamento di importanza del commercio e tra il Borgo ed il Piano dovuto principalmente alla maggiore accessibilità del secondo posto in un luogo facilmente raggiungibile e dalle demolizioni realizzate dai francesi del Borgo durante il XVII secolo. Le tappe ripercorrono anche i principali luoghi nei quale ci sono state le maggiori trasformazioni di utilizzo della città causate principalmente da grandi avvenimenti che hanno trasformato Pinerolo; sempre con una stretta relazione tra il mondo religioso ed il mondo politico, e la relazione forte con le limitrofe valli Valdesi e il vicino stato Francese.

Le tappe religiose selezionate per il percorso di valorizzazione sono le seguenti:

1. CATTEDRALE DI SAN DONATO
2. CHIESA DI SANT'AGOSTINO
3. MONASTERO DELLA VISITAZIONE
4. CHIESA DI SAN MAURIZIO
5. CHIESA DI SAN FRANCESCO
6. CHIESA DI SAN DOMENICO

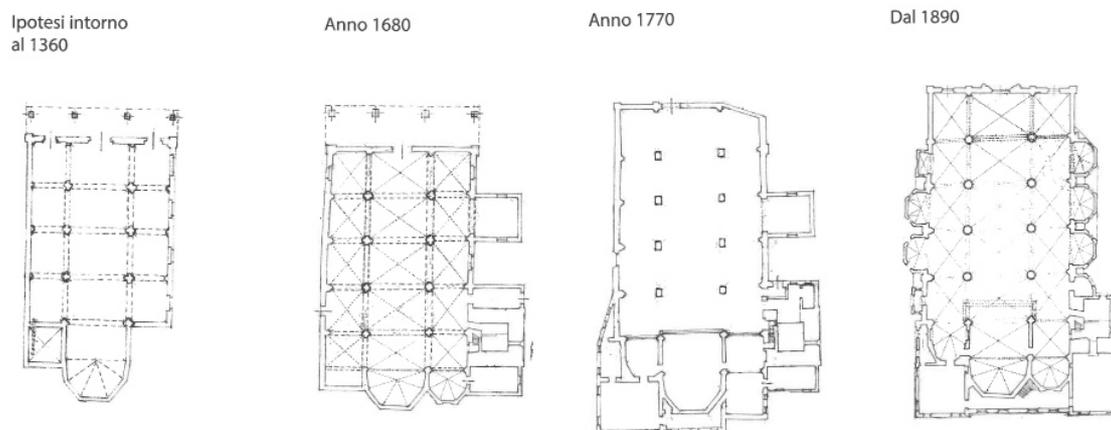
Il percorso individuato ha uno sviluppo di circa 2,5 km avente per tutto il tragitto una pavimentazione di blocchi in pietra a cubetti, e con un dislivello positivo complessivo da realizzare di 75 metri, che comporta maggiori problematiche lungo la tratta tra la chiesa di San Domenico, la chiesa di San Francesco e la chiesa di San Maurizio.

Esso è consigliabile a persone dotate di una buona salute, visto il dislivello e l'assenza di punti di ristoro e relax nelle zone con maggiore pendenza. Per coloro i quali hanno disabilità motorie è consigliato un accompagnatore.

Questo percorso è stato ipotizzato con una durata circa di 2 ore e mezza per poter consentire la visione di ogni punto segnalato in modo approfondito con pause utili al riposo durante tutto il percorso.

Il tracciato individuato esclude una buona parte dell'antico Borgo non più presente per via della demolizione per la realizzazione delle fortificazioni della cittadella, come anche la cittadella stessa, demolita a termine della seconda dominazione francese ed ormai nascosta dal tessuto collinare e verde privato.

TAPPA 1 | CATTEDRALE DI SAN DONATO



Tav. 30/2

Figura 60: Pianta trasformazione della Cattedrale di San Donato nei secoli

La chiesa di San Donato ha origine ipotizzata, secondo Franco Carminati nel libro *Evoluzione di un Borgo: Pinerolo*, presumibilmente nell'800, ma si hanno dubbi riguardanti la sua fondazione. Si individuano invece dal libro di Pietro Caffaro *Notizie e documenti della chiesa pinerolese*, le datazioni certe di alcuni documenti che attestano nel 1044 e nel 1078 la presenza già della collegiata dei SS. Donato e Maurizio e quindi la presenza nel territorio delle due chiese facenti parte dei due borghi di Pinerolo.¹

La primitiva chiesa si presume avesse una dimensione molto più ridotta rispetto a quella presente oggi, visto il ritrovamento di alcuni muri di fondazione e resti della struttura iniziale, durante i restauri di fine 19 secolo, documentati da Pietro Caffaro nel suo libro.²

Si presume sempre che la pianta fosse ad unica navata con un singolo tetto a capriate, con limitato transetto e abside voltata, ampliata a tre navate intorno all'anno 1200, in seguito venne aggiunto il nartece di ingresso intorno alla metà del XIV secolo, vista la presenza di alcuni atti costitutivi realizzati al di sotto. Nel 1424 venne realizzato l'attuale campanile avente una altezza inferiore al progetto con l'assenza di una copertura a coronamento.

Nella primitiva configurazione si hanno riferimenti della presenza su documenti ed atti, sino al 1445 secolo del cimitero sul lato Nord della chiesa e la collegiata con la casa canonica sulla sinistra, avente chiostro aperto (non più presente insieme alla collegiata a fine del 15 secolo) utilizzato anch'esso come cimitero nel giardino interno.³

1| P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, volume terzo, Pinerolo, Zanetti, 1893, P. 189-190.

2| Per maggiori approfondimenti sull'argomento si consulti la voce in riferimento ai lavori di restauro eseguiti e documentati nel seguente libro: P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, volume terzo, Pinerolo, Zanetti, 1893, P. 215-228.

3| M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002, P.211-213.

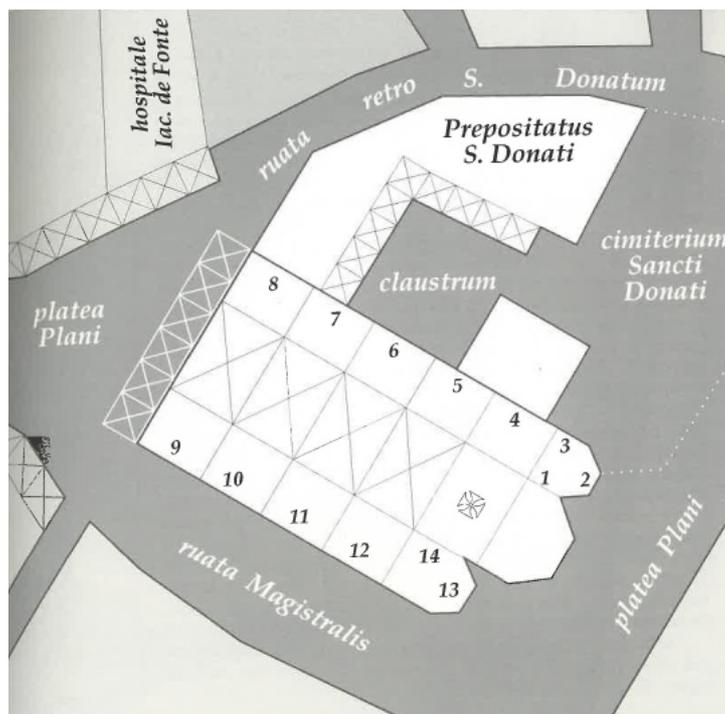


Figura 61: Pianta di San Donato e del chiostro aperto della parrocchia

Verso la metà del XV secolo si ipotizzò il rifacimento completo della chiesa avviato nel 1481 con il consacramento della nuova chiesa nel 1508, avente però molte parti da completare della copertura delle cappelle laterali terminate solo nel 1593, in concomitanza, tra il 1538 ed il 1574, della Prima dominazione Francese; nel 1543 al campanile venne dotato della copertura lignea a coronamento, con merlature.

Nei secoli periodi successivi si ebbero solamente lavori di manutenzione della copertura e delle opere murarie atte a preservare l'integrità della chiesa, anche durante la Seconda dominazione Francese di Pinerolo.

Nel 1764 venne rialzato il campanile di un piano andando a realizzare la nuova struttura campanaria presente tutt'oggi, con la demolizione delle merlature e la nuova edificazione della copertura lignea.

Dal 1776 vennero iniziati i lavori che trasformarono internamente la chiesa dallo stile gotico al barocco, andando a trasformare in modo marcato le decorazioni interne, modificando i pilastri da tondi a quadrati, modificando le gli archi delle volte che divennero a tutto sesto e modificando in modo consistente tutte le decorazioni con stucchi e l'ingresso principale che venne disassato rispetto all'asse della chiesa, vista l'eliminazione del narthex ed il conseguente aumento di una campata della chiesa, che ha comportato la leggera inclinazione di una porzione di un lato della chiesa, vista la vicinanza degli edifici privati antistanti.

Queste trasformazioni vennero eseguite vista la trasformazione di Pinerolo in Diocesi nel 1748 e la trasformazione della chiesa di San Donato in Cattedrale e la titolazione a Santa Maria Assunta ed i compatroni San Donato e San Maurizio.⁴

4| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 147-148.



Figura 62: Facciata del duomo prima dei restauri esterni di fine '800



Figura 63: Interni barocchi prima dei restauri interni di inizio '900



Figura 64: Acquerello di Felice Mago del lato nord del Duomo del 1884 prima dei restauri

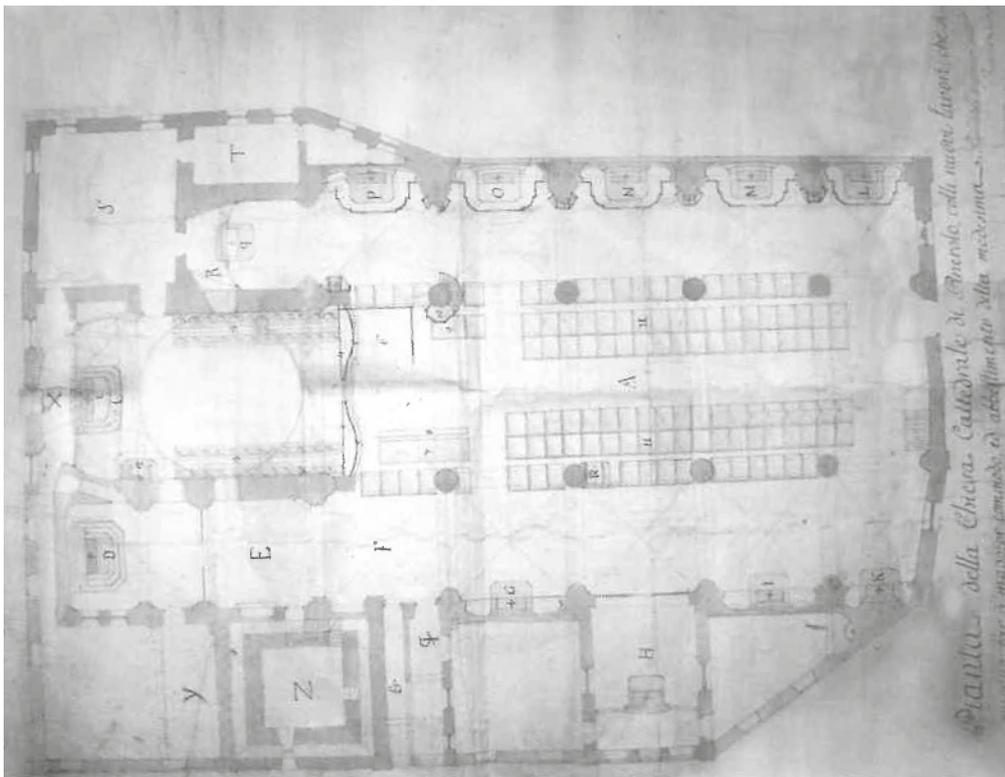


Figura 65: Pianta sistemazione interna di San Donato dell'ingegnere Gerolamo Buniva del 1766

Nel terremoto che colpì Pinerolo nel 1808 la chiesa venne danneggiata in modo consistente e la facciata si distaccò rispetto alla struttura comportando la necessità di dover intervenire per la sua messa in sicurezza.

Vista la volontà di modificare la cattedrale, andando a costruirne una nuova che si affacciasse sulla nuova Piazza realizzata nelle espansioni post demolizioni delle fortificazioni, di dimensioni e di rilievo maggiore si ipotizzò la declassazione della cattedrale.

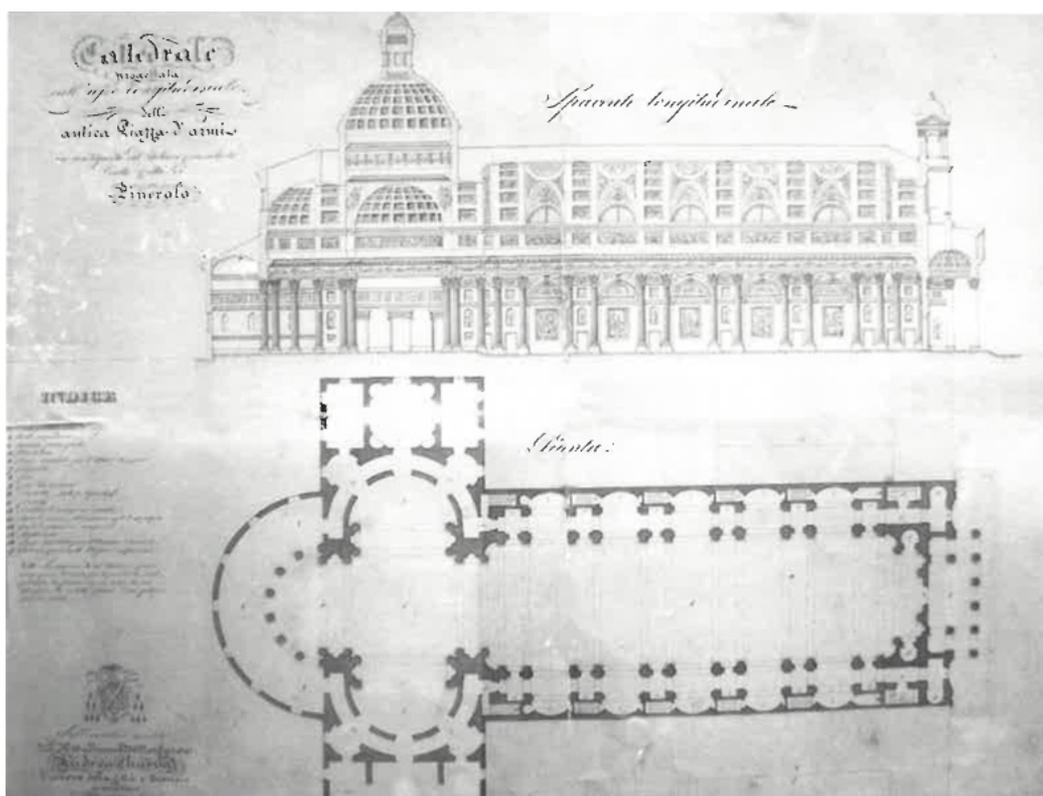


Figura 66: Proposta di progetto nuovo Duomo da realizzarsi con affaccio su Piazza Vittorio Veneto dell'Architetto Onofrio nel 1825

A causa delle ridotte risorse si optò tra il 1847 ed il 1889 di restauri della cattedrale esistente andando a realizzare nuove cappelle laterali ed una nuova facciata e a ricostruire gli interni secondo uno stile neogotico, l'intervento, completato nel 1904 vide l'edifica-

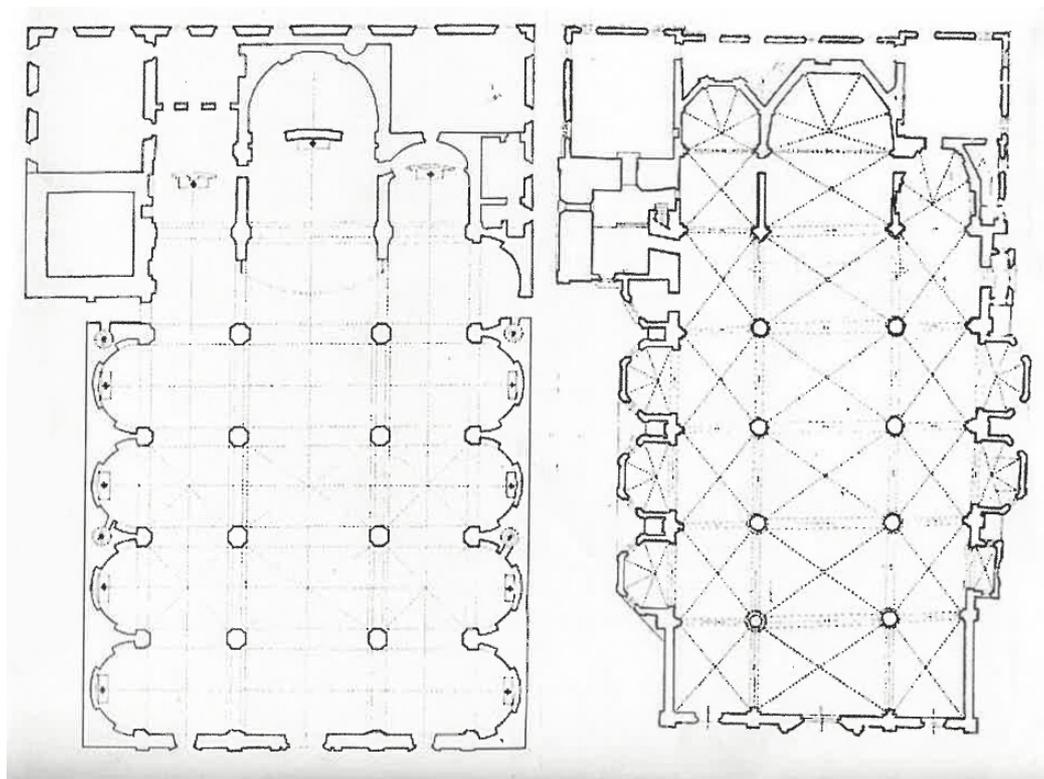


Figura 67: Confronto tra il primo progetto del 1875 di Mella (a sinistra) e quello realizzato di Cambiano del 1898 (a destra)

zione delle cappelle laterali e nel 1934 la piazza antistante, ha comportato la demolizione degli edifici a confine con la cattedrale portando all'attuale conformazione.⁵

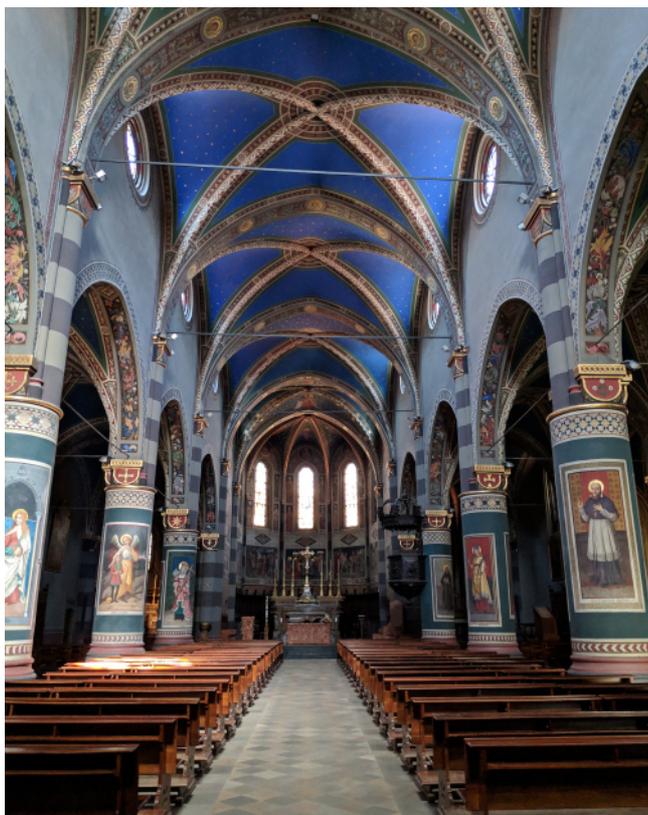


Figura 68: Interni del Duomo dopo i restauri



Figura 69: Facciata principale del Duomo dopo i restauri

5| Idem, p. 151.

TAPPA 2 | CHIESA DI SANT'AGOSTINO



Figura 70: Facciata di Sant'Agostino prima dei restauri del 2019

Nella seconda tappa il turista scoprirà la chiesa di Sant'Agostino, sita al di sotto del Monte Pepino (luogo ove oggi è presente il Monastero della Visitazione).¹

La chiesa in origine dedicata alla «Consolata» e successivamente a «Santa Maria Liberatrice», adottò il nome di Sant'Agostino per via della presenza dei Padri Eremitani di Sant'Agostino che da inizio del XVII secolo hanno celebrato messa e dimorato nell'attiguo Convento (edificio già presente precedentemente di proprietà comunale, ma utilizzato a differente scopo), dopo che essi vennero mandati via da Santa Brigida (località collinare, presente al di sopra della cittadella), nel quale venne realizzato un forte di difesa dalle possibili invasioni.

Il convento venne utilizzato dai frati fino al 1802 e demolito nel 1833, pur lasciando intatta la chiesa, per far posto all'attuale giardino del Monastero della Visitazione.

La chiesa Prima dell'arrivo degli Agostiniani, era una cappella dedicata alla «Consolata», che con il ritorno dell'Ordine a fine del 1631 (decimato dalla Peste che in Pinerolo tra il 1630 ed il 1631 fece molte vittime), venne ampliata, diventando una chiesa dedicata a «Santa Maria Liberatrice».

Il cambiamento del nome e la sua trasformazione, è da attribuire ad un voto alla stessa vergine per la cessazione della peste nella città.

Come individua Pietro Caffaro in riferimento al libro degli ordinati civici di Pinerolo e trascritto in *Notizie e documenti della Chiesa Pinerolese, volume terzo: «l'anno 1630, nel tempo della peste, morto il sig. Prevosto Fontana fratello del medico, risuscitato sopra il letto e chiamati tutti quelli di casa, particolarmente suo fratello, egli comandò da parte della ss. Vergine Maria di far sapere ai signori Sindaci di città che facessero fabbricare una chiesa in onore della ss. Vergine nel loco, ove si dice il forno del rocco [...], et ciò fa*

1| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 73-74.



Figura 71: Interni della chiesa di Sant'Agostino



Figura 72: Facciata di Sant'Agostino dopo i restauri del 2019

cendo sarebbe cessata la peste: ciò finito ricadde morto sul letto, come prima; si fece il voto, quando subito fatto la peste cessò».²

Questo voto, insieme alla celebrazione settimanale di una messa, richiesta dal comune agli Agostiniani e celebrata fino al loro allontanamento con la soppressione degli ordini

2| P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese, volume terzo*, Pinerolo, Zanetti, 1893, P. 20.

religiosi nella terza dominazione francese di Pinerolo del 1802.

Con il successivo ritorno della proprietà al comune (che ne era proprietario sin dal principio) dopo la terza dominazione francese, venne utilizzata come sede delle Confraternite e nell'anno 1859 venne utilizzata dall'esercito come deposito e gravemente danneggiata. Essa venne ancora utilizzata, dopo le riparazioni, per la celebrazione delle messe, ma da molto tempo è utilizzata dal comune come sede di convegni e mostre temporanee.³

3| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 76.

TAPPA 3 | MONASTERO DELLA VISITAZIONE

Blocco 11

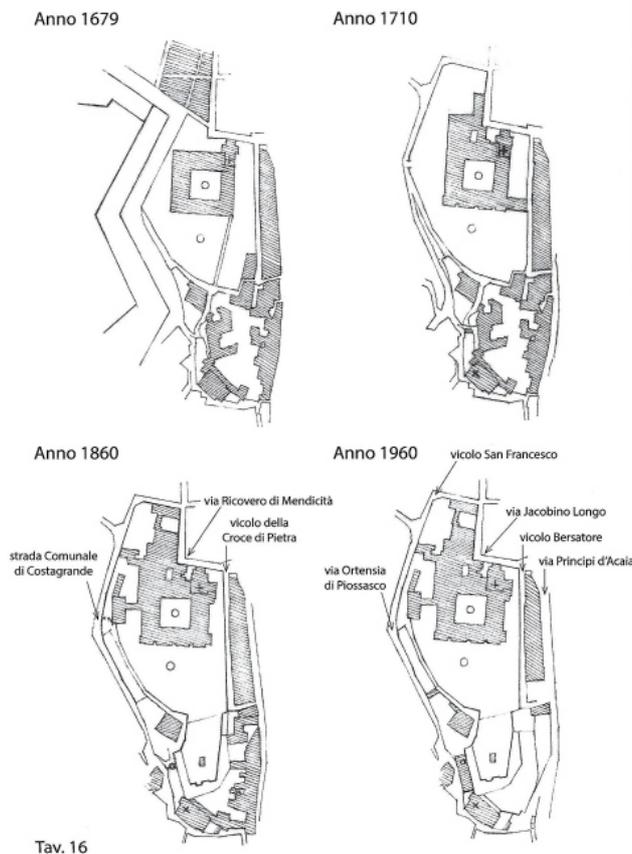


Figura 73: Pianta evoluzione Monastero della Visitazione nei secoli

Le suore visitandine si insediaronο nell'attuale posizione dal 1643, anno nel quale esse riuscironο ad acquisire il palazzo della famiglia dei Porporato, precedentemente sede della «Domus Baptamenti», edificio del comune utilizzato come scuola di grammatica con a fianco l'ospedale e nel XVI secolo divenne residenza momentanea per gli ordini religiosi appena arrivati in città.¹

L'edificio in questione prima delle suddette mansioni è possibile che fosse stato utilizzato come luogo di difesa per il Borgo, vista la posizione predominante e la possibile maggior protezione che poteva dedicare alla popolazione abitante al Borgo.; questa ipotesi deriva già dal nome «Baptamenti» o «Baptamentum», che assomiglia molto al termine «Bastimentum», che in latino medievale poteva significare un luogo fortificato utile alla protezione delle abitazioni, ma del quale non ci sono né riferimenti cartografici né riferimenti su luogo, che possano accertare l'effettivo utilizzo.²

Precedentemente all'acquisto del Palazzo dei Porporato, le Monache erano presenti a Pinerolo sin dal 1634, anno nel quale il governatore francese Toulangeon richiese la loro presenza nella città, visto che egli era il genero della fondatrice dell'Ordine della Visitazione.

In precedenza, esse hanno dimorato in una abitazione dell'oratorio di San Francesco

1| M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002, P.154-156.

2| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 65-70.

vicina all'attuale insediamento (ove ora è presente la chiesa del monastero) e successivamente acquisirono nel 1642, alcuni edifici nell'attuale Via Silvio Pellico, con il compito di formare le ragazze giovani alla cultura francese ed aiutando i più poveri.³

I quattro fabbricati con cortile centrale acquisiti dalla famiglia Porporato erano in cattivo stato di conservazione, comportando la successiva demolizione (causata da ingenti problemi statici della struttura e nella trasformazione dell'edificio a scopo differente rispetto a quello di sola dimora di rilievo) e riedificazione con ampliamento, nel quale rimasero ancora alcuni elementi sino alla completa demolizione del 1713.

Esso venne ricostruito per fasi (visto l'ingente quantitativo di risorse non disponibili nell'immediato dall'ordine) su disegno dell'architetto La Motte de la Mire tra il 1660 ed il 1700.

Negli anni successivi venne ampliata la particella adibita ad orto e giardino del monastero, con la costruzione del muro divisorio visibile oggi; Questo venne effettuato nel



Figura 74: Facciata principale ingresso Chiesa del Monastero della Visitazione

3| Per ulteriori approfondimenti sulla storia si prega di consultare il seguente sito: <http://www.visitandine.altervista.org/monastero%20della%20visitazione.html>

periodo successivo alle demolizioni delle fortificazioni francesi, sino al 1833, nel quale acquisirono i terreni ove sorgeva il convento degli Agostiniani che venne demolito per aumentare la superficie del monastero.⁴

La chiesa con affaccio su via Longo Giacobino, venne realizzata a partire dal 1671, vicino alla precedente cappella dedicata a San Francesco (S. Francisci) la quale si può individuare ancora oggi la posizione (nel monastero in quella posizione è presente un piccolo porticato ove in passato era presente la cappella); la chiesa realizzata in pieno stile barocco, su progetto dello stesso architetto del convento, rimase spoglia di decorazioni sino al 1722.

L'unica decorazione presente era il quadro raffigurante la Visitazione presente sull'altare maggiore, ricevuto in dono dal Marchese d'Herleville, governatore di Pinerolo dal 1667 al 1696.⁵



Figura 75: Interno della Chiesa del Monastero della Visitazione

4| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 71-73.

5| Sorelle del Monastero della Visitazione. *La chiesa della Visitazione di Pinerolo*, Luserna San Giovanni, Eurografica, 1992, p. 2-3.

TAPPA 4 | CHIESA DI SAN MAURIZIO

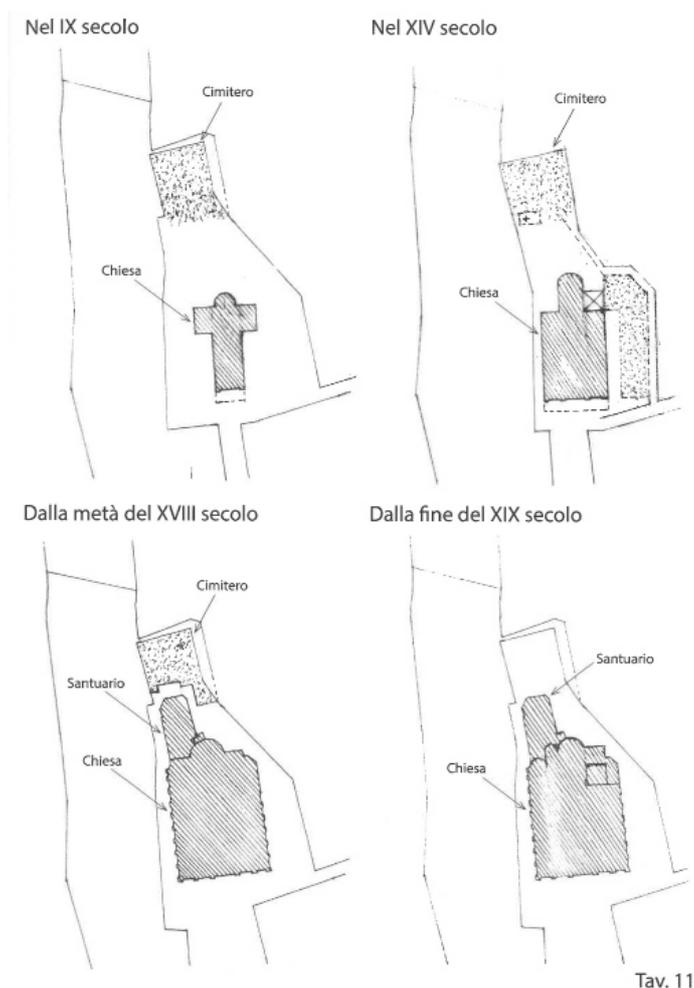


Figura 76: Pianta evoluzione della Chiesa di San Maurizio nei secoli

La presenza in Pinerolo della chiesa di San Maurizio è certificata già dal diploma della Contessa Adelaide del 1078, al quale il 26 ottobre il vescovo Cuniberto viene donata la chiesa di San Donato e di San Maurizio.¹

La chiesa si presume di origine longobarda (ottavo secolo circa), con una pianta di dimensioni ridotte rispetto a quella odierna, riferita alla sola navata centrale, con transetto e coro. Dal 1222 viene individuata la presenza di un portico antistante l'ingresso alla chiesa utilizzato anche per alcuni atti pubblici, del quale non rimane alcuna traccia odierna.

Durante il XIII secolo venne ampliata la chiesa andando ad inglobare il transetto realizzandovi due navate laterali ed estendendo l'abside verso est, ove era presente una zona avente terreno ad elevata pendenza e quindi non utilizzabile per la coltivazione. L'ampliamento distrusse le mura perimetrali della navata centrale, sostituite da colonne in modo da aumentare la superficie di culto.

Nel corso della prima metà del XIV secolo venne realizzata la torre campanaria accanto al primitivo coro, al quale venne installato nel 1388 l'orologio meccanizzato negli anni seguenti, utile a segnare il tempo della comunità del Borgo.²

1| P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese, volume quarto*, Pinerolo, Zanetti, 1893, P. 2-5.

2| M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002, P.102-104.

Nella metà del XV secolo venne deciso di ricostruire l'intera chiesa, vista la dimensione esigua rispetto ai credenti presenti al Borgo, ma vennero iniziati i lavori solamente a fine del secolo, concludendosi dopo molte lamentele da parte dei credenti nel 1510, realizzando una chiesa a cinque navate, avente una dimensione in pianta maggiore rispetto a quella precedente, comportando una ulteriore demolizione delle murature perimetrali del secondo ampliamento.

A fine del XVI secolo la chiesa risultava completata dal punto di vista delle strutture ma

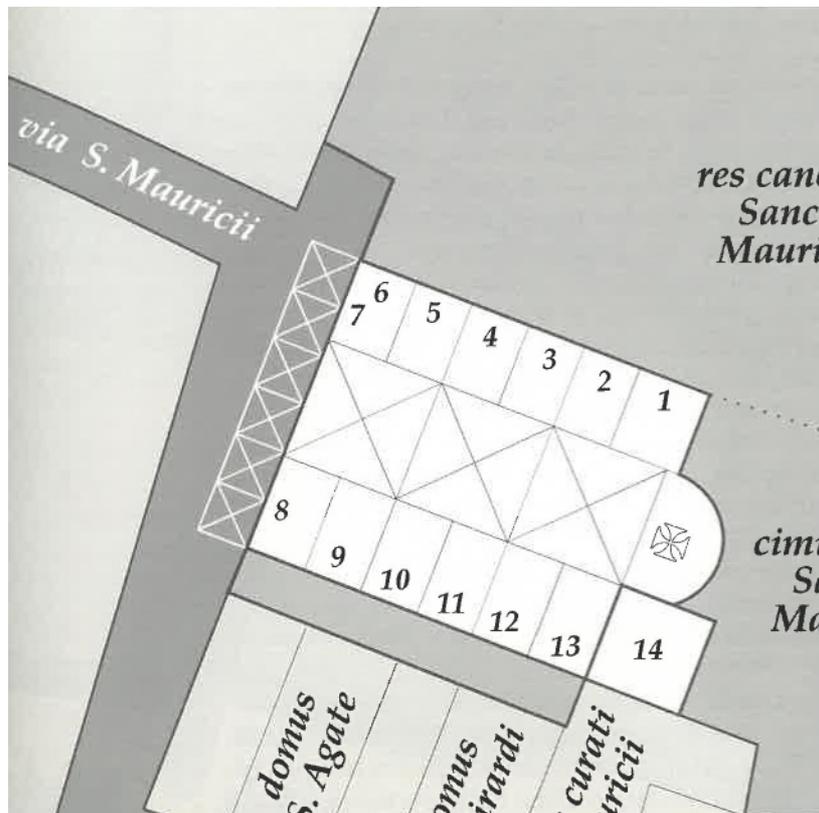


Figura 77: Pianta Chiesa di San Maurizio nel 1428

erano assenti molte decorazioni interne e negata al culto sino al 1635. Il periodo di culto durò poco visto che risultò seriamente danneggiata con l'esplosione della polveriera della cittadella del 1665; essa venne utilizzata, seppur danneggiata, come luogo di ammassamento dei corpi dei soldati morti durante l'esplosione e riutilizzata per lo stesso scopo durante l'assedio del 1693, rimanendo interdetta al culto sino al 1698, dopo la sistemazione da parte dei Savoia.³

Nel 1840 l'orologio venne sostituito con uno realizzato da Ignazio Porro avente la particolarità di essere un orologio astronomico a quattro quadranti aventi compensazione automatica, ma di difficile lettura da parte della popolazione comune.

La chiesa aveva nella parte retrostante il coro il cimitero presente ad una quota inferiore, causata da un dislivello consistente del terreno e dalla presenza del santuario edificato nel 1763 al quale venne affiancato l'odierno piazzale con vista sul pinerolese, andando ad eliminare il cimitero preesistente; la facciata in marmo del santuario venne conclusa

3| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 45-49.

solo nel 1910.⁴



Figura 78: Fotografia di inizio '900 della Chiesa di San Maurizio



Figura 79: Facciata principale Chiesa di San Maurizio

4| Ulteriori informazioni si prega di consultare il seguente sito: <http://www.cittacattedrali.it/it/bces/138-basilica-di-san-maurizio-in-pinerolo>



Figura 80: Interno della Chiesa di San Maurizio

TAPPA 5 | CHIESA DI SAN FRANCESCO

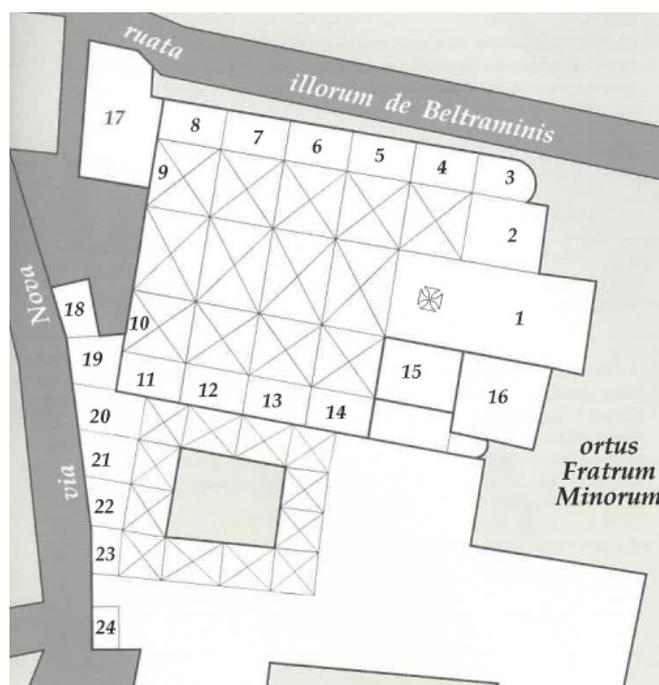


Figura 81: Pianta della chiesa di San Francesco nel 1428

In questa tappa oltre il muro di delimitazione dell'attuale residenza delle Suore di San Giuseppe, in passato era presente la chiesa di San Francesco appartenente al convento dei Frati Minori.

I frati si insediarono nel 1210 circa, subito dopo la nascita dell'ordine dei Francescani, su di un'area di grande estensione ma molto impervia, vista la presenza di un terreno roccioso al quale bisognava eseguire ingenti lavori di scavi e di terrazzamenti per la realizzazione rendere disponibile il terreno coltivabile.

Nell'angolo del lotto corrispondente all'intersezione delle via Convento di San Francesco e via Principi D'Acaja è ancora oggi presente la cappella attribuita a sant'Antonio Abate, di epoca precedente all'insediamento dei Frati ed utilizzata da essi nel periodo di realizzazione della adiacente chiesa di San Francesco.

Secondo Franco A. Carminati nel libro *Evoluzione di un borgo: Pinerolo All'interno della cerchia delle sue mura* scrive a riguardo della cappella: «*Quanto alla datazione, sebbene la si possa desumere solo attraverso l'analisi di alcuni elementi costruttivi e non da documentazioni contemporanee, essa può essere assegnata al periodo romanico più antico ossia a cavallo tra il XI e il XII secolo viste le decorazioni che ornano la linea di sotto gronda e i caratteristici contrafforti angolari*».¹

La costruzione della Chiesa è stata sostenuta con ricorrenti donazioni dalla famiglia Acaja, molto legata all'ordine, diventandovi poi sede di sepoltura della famiglia.

La chiesa primitiva originaria era disposta su tre navate ad avente tre campate in lunghezza venendo consacrata il 18 marzo del 1246, all'utilizzo liturgico e quindi aperto alla

1| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 80-81.

popolazione, pur utilizzata già dal 1222 dai Frati.²

Con il passare del tempo, il convento divenne anche sede di alcuni trattati e atti relativi sia al comune (con sedute del consiglio dei 25 e dei 100), che alla famiglia Acaja.

Nel contempo il convento aumentò la sua dimensione plano-altimetrica ed introducendo nel 1400 l'edificazione del campanile tra il refettorio due chiostri (chiostro minore e maggiore) presenti, in prossimità della chiesa, che dalla fine del 15 secolo, venne ampliata sia in lunghezza che in larghezza diventando a cinque navate.

Con la seconda invasione francese, nella seconda metà del XVII secolo, il convento venne in parte requisito per la realizzazione nel chiostro grande di un ospedale militare, e nella parte inferiore del lotto (corrispondente all'attuale via San Giuseppe), vennero edificate le caserme per la fanteria.

Nei periodi successivi la chiesa risultò in precaria situazione pur con la manutenzione

Viste di insieme Chiesa San Francesco

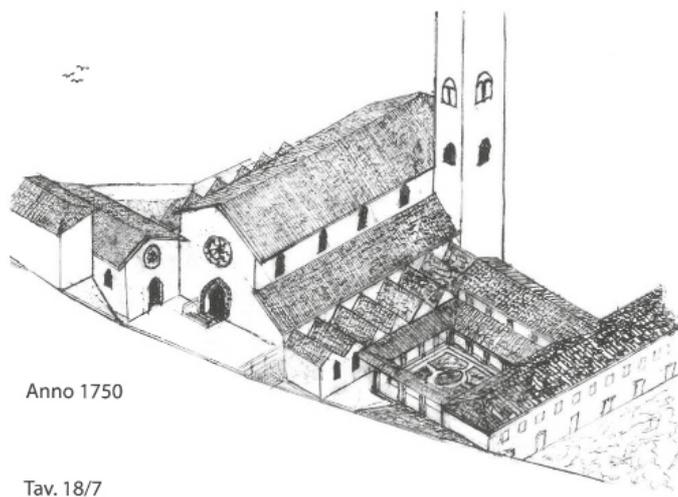
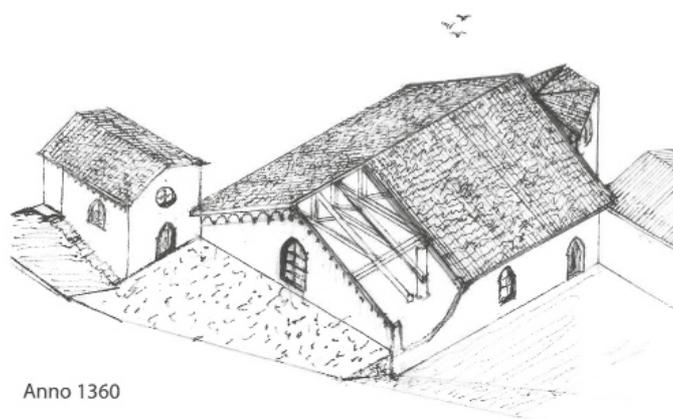


Figura 82: Viste chiesa di san Francesco

eseguita dai frati.

Con la terza invasione francese e l'abolizione degli ordini monastici del 1802, il lotto del convento venne espropriato nel 1807 con la suddivisione in lotti più piccoli e venduto.

Nello stesso anno, visto il degrado delle murature della chiesa, venne abbattuta per rea-

2] S. Gatti. Il volto sconosciuto della Pinerolo romanica e gotica, Pinerolo, Società Storica Pinerolese, 1991, p. 21-23

lizzarvi un giardino; pochi anni dopo, nel 1813, venne abbattuto anche il campanile, con la demolizione di alcune maniche del convento ad est.³

Dal 1828 venne dato in proprietà alla Congregazione delle suore di San Giuseppe, che nel 1894, vista l'assenza di un luogo di culto consono, vi realizzarono una cappella, ingrandita nel 1960.⁴

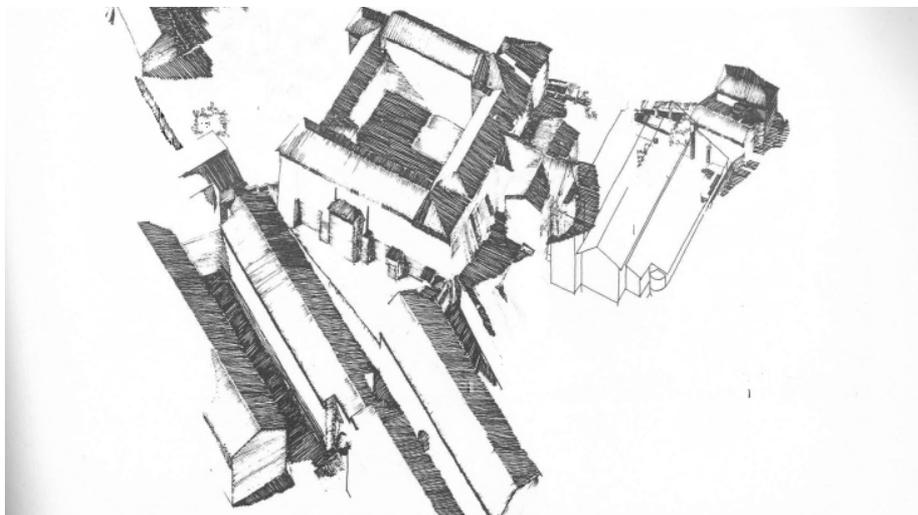


Figura 83: Assonometria Monastero dei Francescani e volumetrica della Chiesa di San Francesco

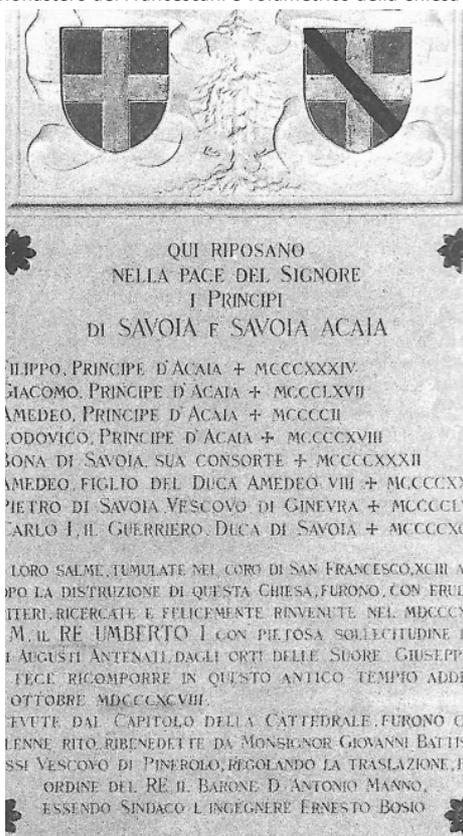


Figura 84: Targa riguardante la tumulazione avvenuta nel 1895 delle spoglie dei Principi di Savoia e Savoia Acaja, che riposavano nella chiesa di San Francesco demolita nel 1808; la targa è visibile lungo Via Principi d'Acaja

3| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p. 97-100.

4| S. Gatti. *Il volto sconosciuto della Pinerolo romanica e gotica*, Pinerolo, Società Storica Pinerolese, 1991, p. 28-29.

TAPPA 6 | CHIESA DI SAN DOMENICO

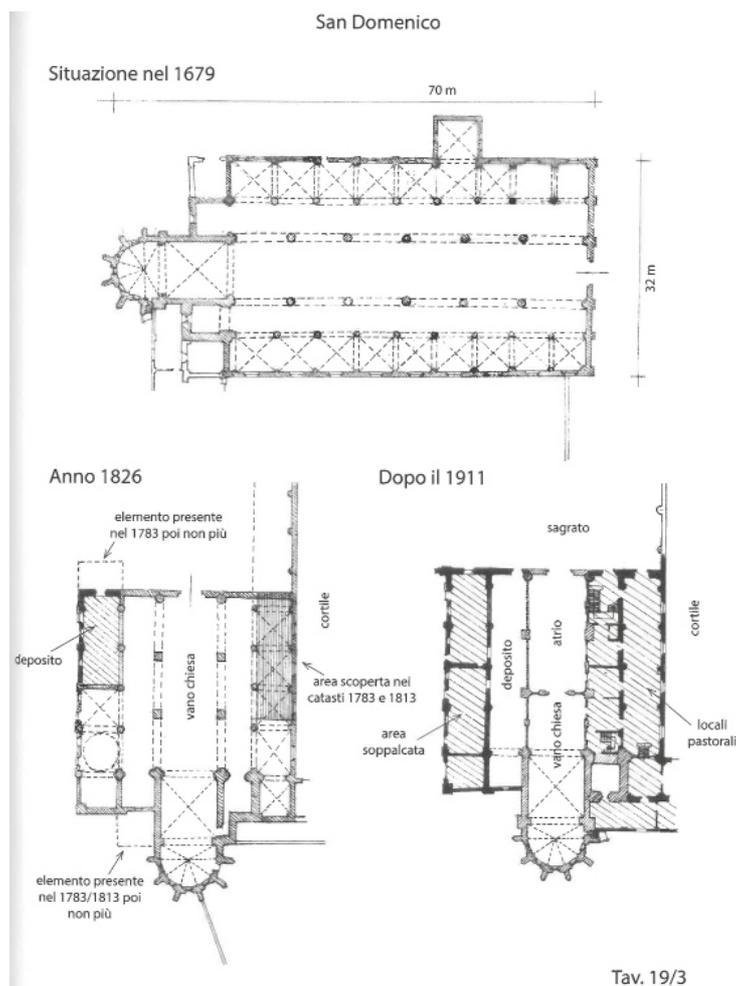


Figura 85: Evoluzione pianta della chiesa di San Domenico, dove si può individuare la riduzione di superficie conseguita dopo l'incendio

L'ultima tappa del percorso individua la Chiesa di San Domenico appartenente all'ex convento dei Domenicani, sita nell'odierna piazza Marconi, ove si possono ancora scorgere i basamenti delle colonne sul sagrato, indicatori di una dimensione molto più importante nel passato rispetto a quella attuale.

La fondazione, come citato in un atto riportato in *Notizie e Documenti della Chiesa Pinerolese* di Pietro Caffaro dove si scrive: «*Il convento dei pp. Predicatori dell'ordine di S. Domenico fu fondato col permesso di Amedeo VIII dato in Ripaglio il 10 Agosto 1438*».¹ Con la fondazione del convento dei Domenicani, vennero cedute anche alcuni fabbricati donati dai Francescani (presenti poco sopra) ai Domenicani, potendo iniziare a professare ed a costruire la Chiesa annessa dal 1440.

La particolarità di questa chiesa è l'orientamento: infatti la chiesa non rispetta la classica direzione con abside rivolto ad est, ma ha una conformazione più con abside quasi a nord. Questo è dovuto principalmente alla presenza delle mura di cinta limitrofe al convento che hanno condizionato l'orientamento e la realizzazione degli ampliamenti. Secondo Franco A. Carminati nel libro, *Evoluzione di un borgo Pinerolo*, la chiesa di San Domenico (chiamata anche dei santi Domenico ed Antonio) ebbe inizialmente una di-

1] P.Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese, volume quinto*, Pinerolo, Zanetti, 1893, P. 35.

mensione molto ridotta con un edificio a tre navate. Con il passare del tempo, la chiesa crebbe di dimensioni con lunghi tempi di costruzione, realizzando molto probabilmente le campate in periodi differenti, vista anche la richiesta da parte dei Domenicani di sussidi per poter continuare i lavori in diversi anni.

Per quanto riguarda il campanile presente già nel 1592 si ipotizza potesse essere utilizzato anche come torre di guardia in quel periodo vista la vicinanza alle mura.

I lavori hanno comportato la crescita della chiesa sia in lunghezza che in larghezza arrivando ad ottenere nel 1679 una pianta lunga circa settanta metri con la presenza di cinque navate.²

Queste dimensioni possono essere giustificate dal voto dei domenicani, come detto dal loro sito internet: «*Completamente impegnati ad annunciare la parola di Dio in tutte le sue forme*».³

Nel 1693 durante l'assedio della città la chiesa venne lievemente danneggiata, ma nel 1694 i danni furono molto gravi a causa di un violento incendio provocato da colpi di arma da fuoco e di pezzi da artiglieria che innescarono l'incendio nella chiesa, trasformata in quel periodo in magazzino di paglia e legname, nel giorno della festa di San Giacomo.



Figura 86: Foto di inizio '900 con Ingresso principale della chiesa di San Domenico e l'ala demolita successivamente

La sistemazione delle porzioni ancora intatte venne eseguita nel tempo sino a fine del XVIII secolo.

Nello stesso periodo venne sconsecrata durante la terza occupazione Francese trasformandola in teatro ed in seguito in deposito militare; nei periodi successivi passò molte

2| F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, p.112-115.

3| Per approfondimenti sulla storia dei Domenicani: <http://www.domenicani.it/chi-siamo/vita-e-missione/>

volte di proprietà ed utilizzata insieme al convento per differenti fini sino a ritornare nel 1911 sotto proprietà della parrocchia di San Donato venendo utilizzata tutt'oggi come oratorio e chiesa per le funzioni religiose.



Figura 87: Facciata principale della chiesa di San Domenico



Figura 88: Interno della chiesa di San Domenico; si può notare la ridotta superficie utilizzata come chiesa è pari a due campate rispetto alle quattro ancora presenti

05



L'AUSILIO

RICOSTRUZIONE STORICA DELLA CITTÀ

Gli ausili realizzati per raccontare la storia del centro storico di Pinerolo sono delle rappresentazioni tridimensionali suddivise principalmente due tipologie: la prima rappresenta, a scala urbana, un volumetrico delle trasformazioni che si sono realizzate nel tempo della città, partendo dal XIII secolo fino ad arrivare ad oggi, per un totale di otto fasi storiche, nelle quali si sono effettuate le maggiori trasformazioni del tessuto urbanistico. La seconda rappresenta in scala di dettaglio, le fasi di restauro del Duomo di Pinerolo, per eliminare le trasformazioni barocche donandogli una immagine neogotica, e della piazza annessa all'ingresso principale individuando la piazza prima delle demolizioni, il progetto ipotizzato e quanto è stato effettivamente eseguito e visibile al giorno d'oggi.

Dalle rappresentazioni tridimensionali sono stati eseguiti due video esplicativi delle trasformazioni, utili ad un ipotetico turista, in modo tale da poter comprendere quali trasformazioni si sono effettuate e quanto è cambiata nel corso dei secoli la struttura urbanistica del centro storico, potendo far constatare la trasformazione di Pinerolo da piccola città fortificata a fortezza alla moderna francese fino ad arrivare al tessuto urbanistico moderno. I video esplicativi utilizzano nelle parti scritte un font ad alta leggibilità, in modo tale da rendere leggibile a tutti le informazioni individuate.

Il tutto è stato eseguito rielaborando quanto individuato negli archivi storici e nei libri inerenti alla città di Pinerolo, con l'intento di unificare nella rappresentazione tridimensionale quanto scritto da storici e scrittori, in modo tale da riassumere e rendendo più leggibili le trasformazioni storiche.

Dal punto di vista operativo si sono riscontrate molte difficoltà nel reperimento delle informazioni e di fonti iconografiche che potessero aiutare nella realizzazione dei modelli tridimensionali, riscontrando una abbondanza di prospettive di Pinerolo di fine XVII secolo, aventi molte discordanze di raffigurazione, che rendevano difficile la selezione delle rappresentazioni più verosimili.

Problematica individuata anche nelle mappe storiche del che raffigurano il Piemonte occidentale, con raffigurazioni di Pinerolo ancora fortificata in tutto il XVIII, quando la completa demolizione delle fortificazioni si era conclusa nei primi anni del XVIII secolo, ad opera dell'esercito francese.

Una ulteriore difficoltà riscontrata è stata la quasi totale assenza di fonti iconografiche che rappresentassero la città all'interno delle cinta murarie prima delle loro demolizioni, che potessero dare maggiori riscontri sulla vita comune all'interno e sulla conformazione in alzato degli edifici presenti all'epoca.

I modelli realizzati sono stati eseguiti in modo tale da poter essere visitati virtualmente tramite passeggiate immersive, anche senza l'ausilio video tramite smartphone e PC in modo tale da far comprendere al visitatore la reale consistenza delle trasformazioni, potendo anche comparare sul campo le trasformazioni realizzate e anche quelle in progetto non eseguite.

L'intento era quello di realizzare delle rappresentazioni tridimensionali utili sia per un ipotetico turista, che durante il percorso può visualizzare le trasformazioni, ma anche per

rendere i cittadini di Pinerolo più consapevoli del patrimonio presente nel centro storico vedendolo come risorsa economica e culturale da valorizzare, cercando di utilizzare questo materiale come punto di inizio per incrementare i contenuti da elaborare e rendere di pubblico utilizzo in modo tale da creare itinerari culturali di valorizzazione sempre aggiornati e in continua evoluzione.

A SCALA URBANA

Per la realizzazione delle fasi di costruzione ed espansione della città di Pinerolo si sono individuate inizialmente le fasi di maggiori cambiamenti, partendo dal XIII secolo come inizio, sino ad oggi. In totale si sono individuate otto fasi che riassumono le variazioni urbanistiche avutesi, dando all'osservatore una chiara visione di come il centro storico di Pinerolo abbia avuto ingenti trasformazioni.

Nel corso della raccolta del materiale ho consultato libri storici sulla città di Pinerolo ed in specifico i libri che sono stati utili per la realizzazione dei modelli tridimensionali sono i seguenti:

1. «*Dentro le mura: il borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*» del 2002 di Marco Calliero (riguardante la trasformazione del centro storico di Pinerolo nel 1428, potendo sfruttare una ottima analisi delle particelle costruite di ogni singolo isolato e potendovi realizzare le basi planimetriche della ricostruzione tridimensionale).
2. «*Genesi di un borgo: Pinerolo, nascita e sviluppo della città nei Secoli*» del 2015 di Franco A. Carminati (riguardante in modo molto approfondito le espansioni delle fortificazioni e del castello presente con disegni di accompagnamento che mi sono stati utili nella realizzazione delle basi planimetriche del 3D).
3. «*Evoluzione di un borgo: Pinerolo all'interno della cinta delle sue mura*» del 2019 di Franco A. Carminati (riguardante la trasformazione del centro storico di Pinerolo esaminando isolato per isolato le trasformazioni eseguite dopo il XVI secolo, sino ad oggi, individuando planimetricamente la consistenza e l'uso degli edifici).

Il procedimento per la realizzazione delle ricostruzioni tridimensionali è partito realizzando dalla planimetria catastale la mappa delle particelle edificate attualmente presenti, per poi procedere a ritroso nei secoli ed individuare la conformazione degli isolati edificati e la loro consistenza, ipotizzando nel caso in cui non vi fossero sufficienti dati una altezza media degli edifici di tre piani costruiti (circa 15 metri in totale).

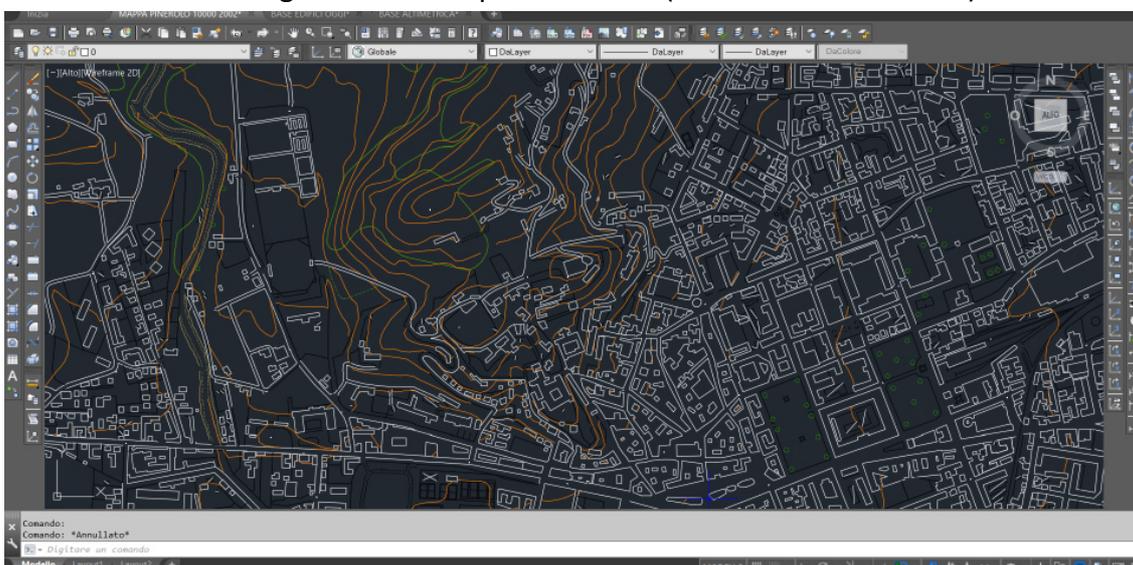


Figura 89: Mappa di Pinerolo al 10.000 con curve di livello

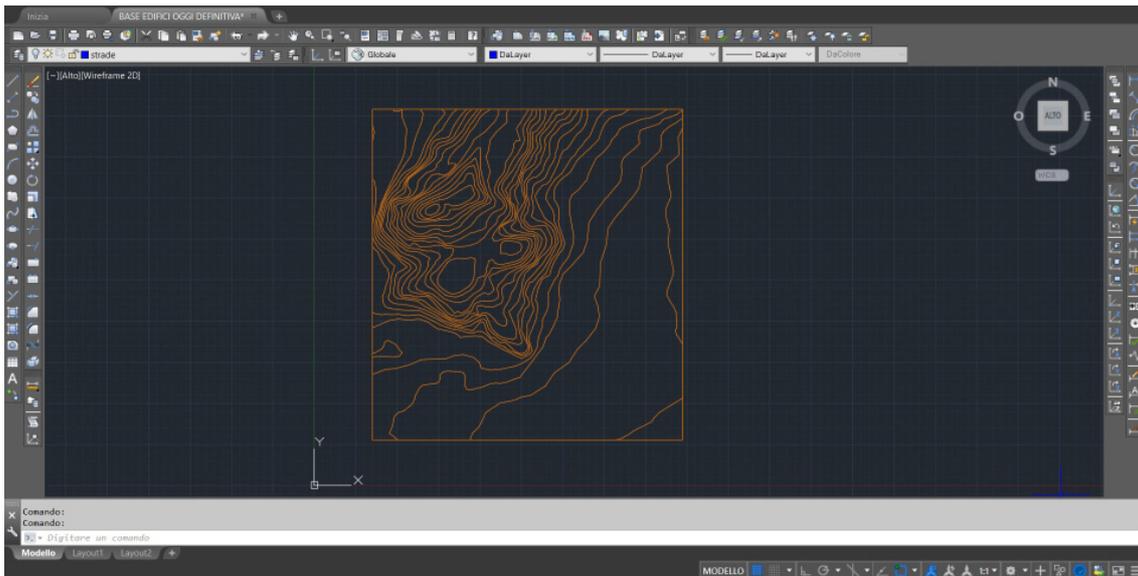


Figura 90: Curve di livello con dislivello di 5 metri dell'area di interesse di Pinerolo

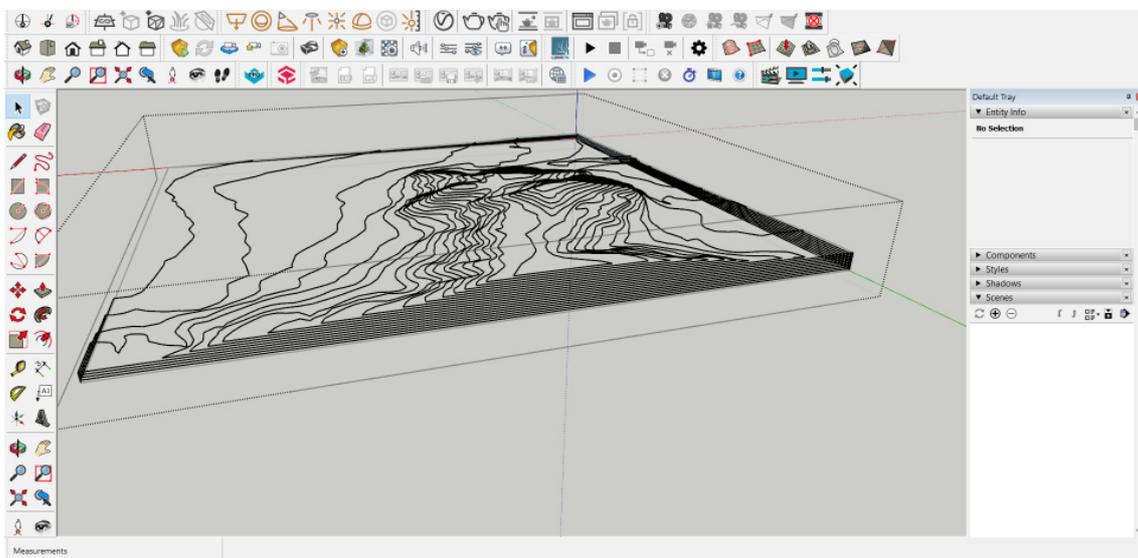


Figura 91: Posizionamento curve di livello nel modello tridimensionale

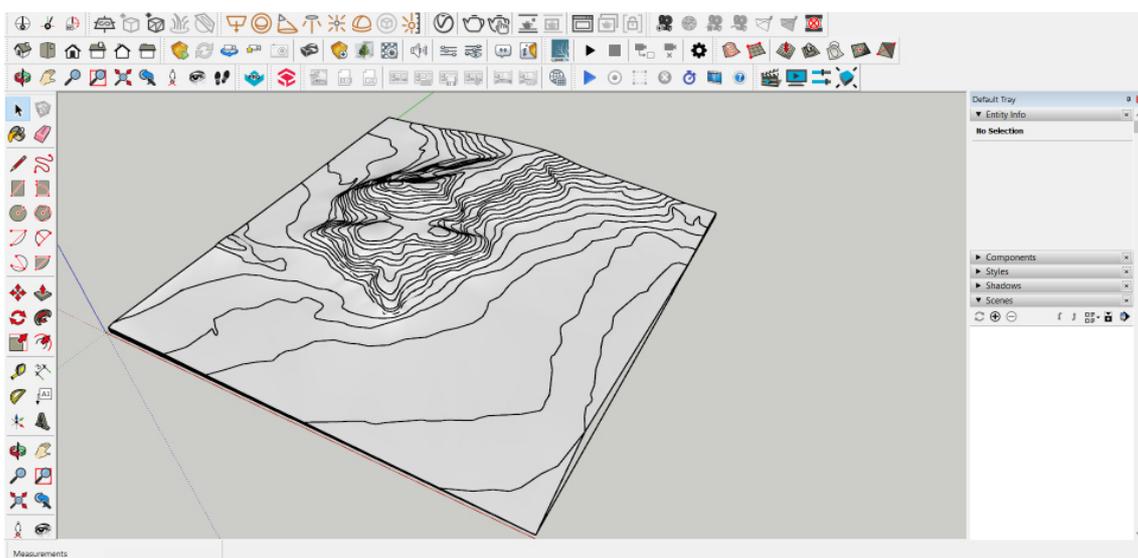


Figura 92: Realizzazione modello collina di Pinerolo partendo dalle curve di livello

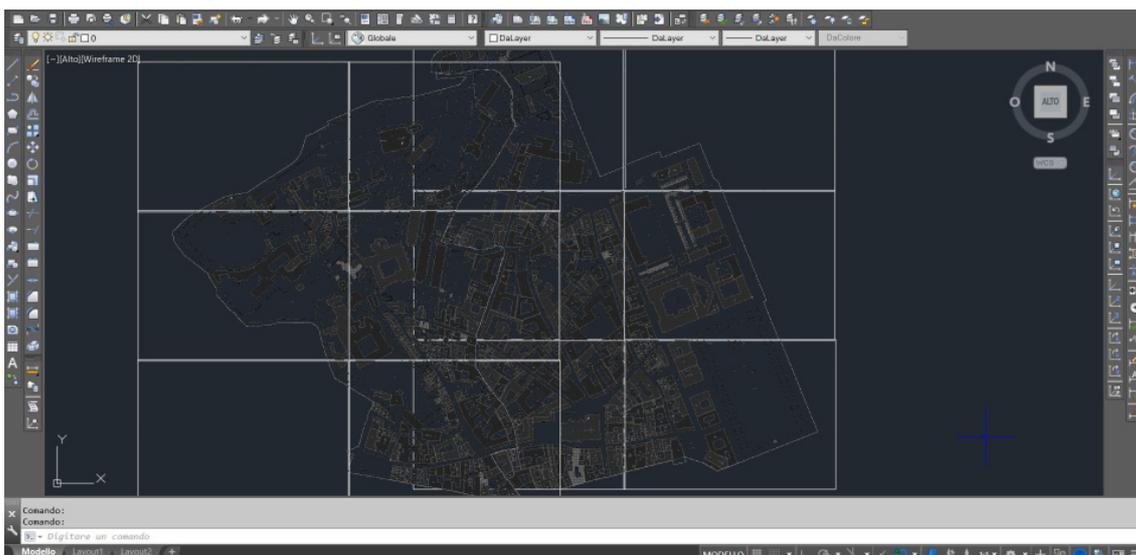


Figura 93: Realizzazione base edifici odierna partendo dai fogli catastali di Pinerolo e disegnandovi la sagoma dei singoli edifici

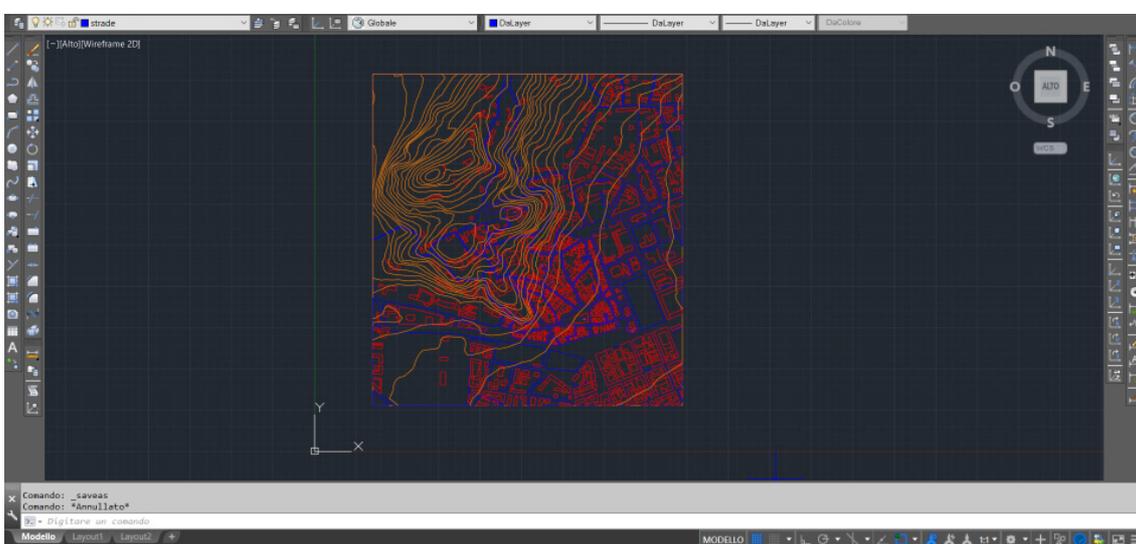


Figura 94: Mappa di base completata con indicazione sagoma edifici e strade

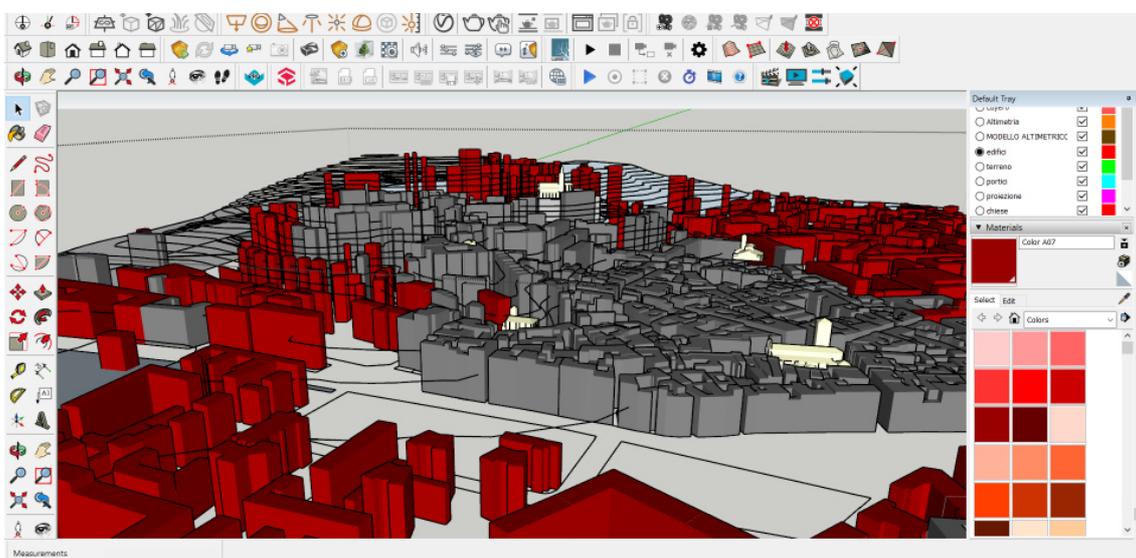


Figura 95: estrusione degli edifici in base alle altezze individuate dal programma Google Street view

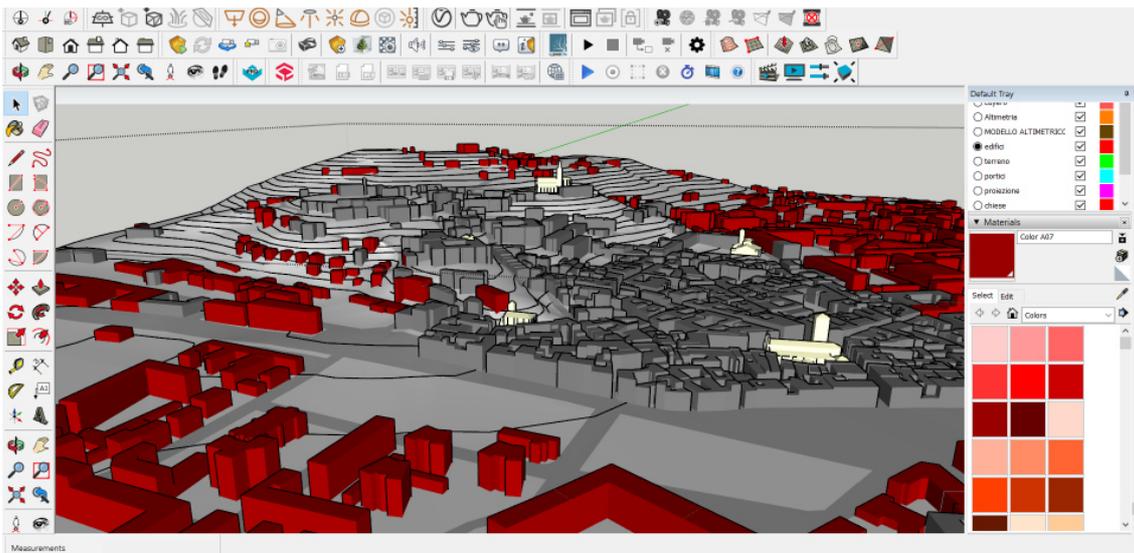


Figura 96: Unione del modello planimetrico di pinerolo con gli edifici estrusi

I periodi realizzati sono i seguenti:

PERIODO	SECOLO	DESCRIZIONE
Fino al 1220	XIII	Espansione insediamento con mura di protezione presenti solo sul Borgo;
1220-1364	XIII-XIV	Pinerolo diventa Comune. Prime difese in muratura del Piano;
1364-1550	XIV-XV	Castrum Pinarolii. Unione fortificazione tra Borgo e Piano;
1550-1630	XVI	Prima dominazione Francese. Inizio costruzione fortificazione alla moderna;
1630-1693	XVII	Seconda dominazione Francese. Completamento fortificazione alla moderna;
1694-1815	XVIII	Demolizione fortificazioni. Nascita della Diocesi e terza dominazione Francese;
1815-1934	XIX	Trasformazioni Piazza San Donato e Cattedrale. Demolizione Chiesa San Francesco (1806);
1934-OGGI	XX-XXI	Sventramento via Principi d'Acaja. Nuove espansioni edilizie fino ad oggi.

1 | XIII SECOLO:

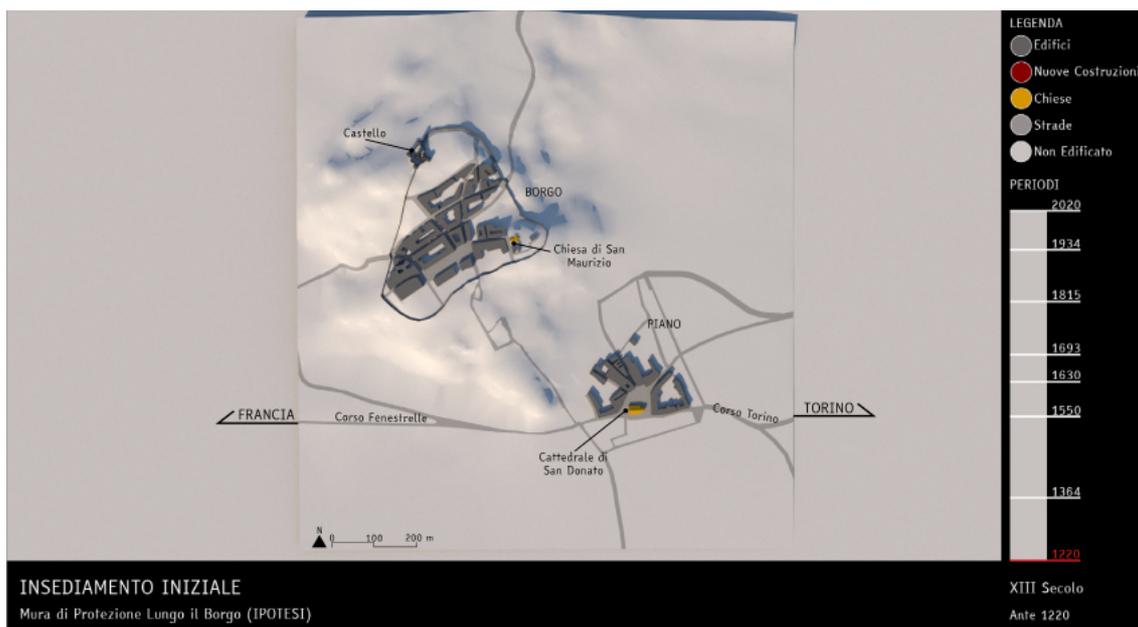


Figura 97: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XIII secolo

Il XIII secolo è il primo secolo preso in esame vista la difficoltà nel reperimento di materiale e di ricerche che confermino la conformazione urbanistica di Pinerolo. Dal libro *Genesis di un Borgo di Carminati* si possono individuare in alcune immagini le ipotesi secondo cui il Borgo, in quel periodo, era circondato da mura, con la presenza di un piccolo castello utile nel caso di incursioni nemiche, individuato nella ricostruzione tridimensionale da me eseguita basandosi anche sulle ipotesi costruttive analizzate da Carminati. Per quanto riguarda il Piano, questo è rappresentato privo di fortificazioni.

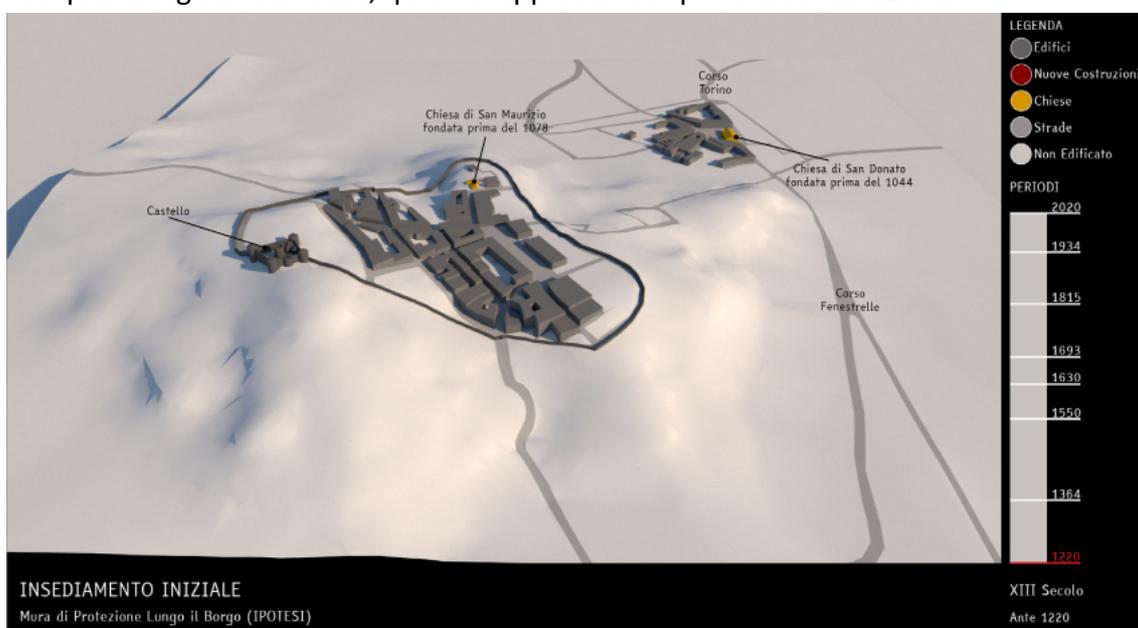


Figura 98: Render tridimensionale di Pinerolo nel XIII secolo del Borgo cintato da mura e del Piano

In questa rappresentazione si sono ipotizzati i lotti costruiti, non essendovi un elaborato planimetrico dell'epoca che potesse darmi una precisa conformazione della Pinerolo dell'epoca. Per quanto riguarda gli edifici religiosi mi sono affidato sempre alla ipotesi planimetrica e alla descrizione di Carminati del libro «*Evoluzione di un borgo: Pinerolo*».

all'interno della cinta delle sue mura» nel quale viene individuata la possibile conformazione in alzato della chiesa di San Donato (del Piano) e della chiesa di San Maurizio (del Borgo). Infine per quanto riguarda la conformazione delle vie di accesso mi sono basato sui disegni e rappresentazioni pittoriche del XV/XVI secolo confermate anche nel libro di Calliero «Dentro le mura: il borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428» ed utilizzato anche per le rappresentazioni del XIV, XV e XVI secolo.

Ipotesi sull'iter evolutivo dell'abitato

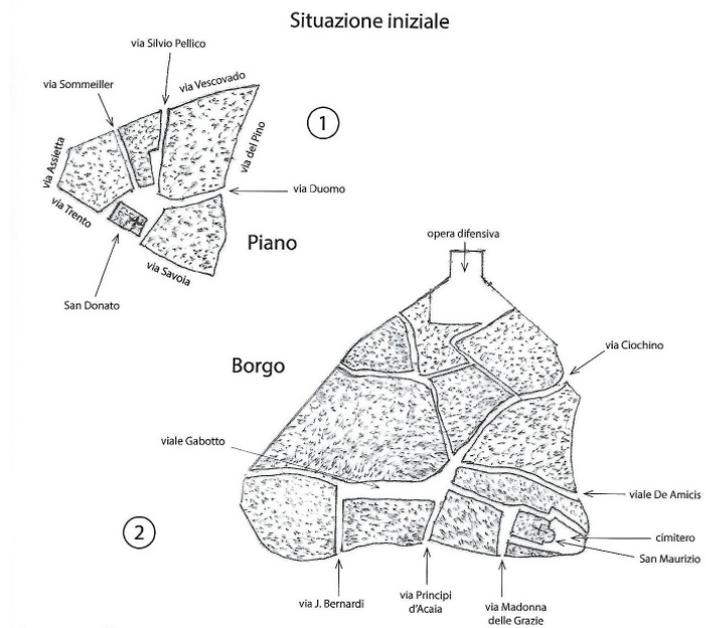


Figura 99: Situazione iniziale isolati occupati in Pinerolo nel Borgo e nel Piano nel XIII secolo

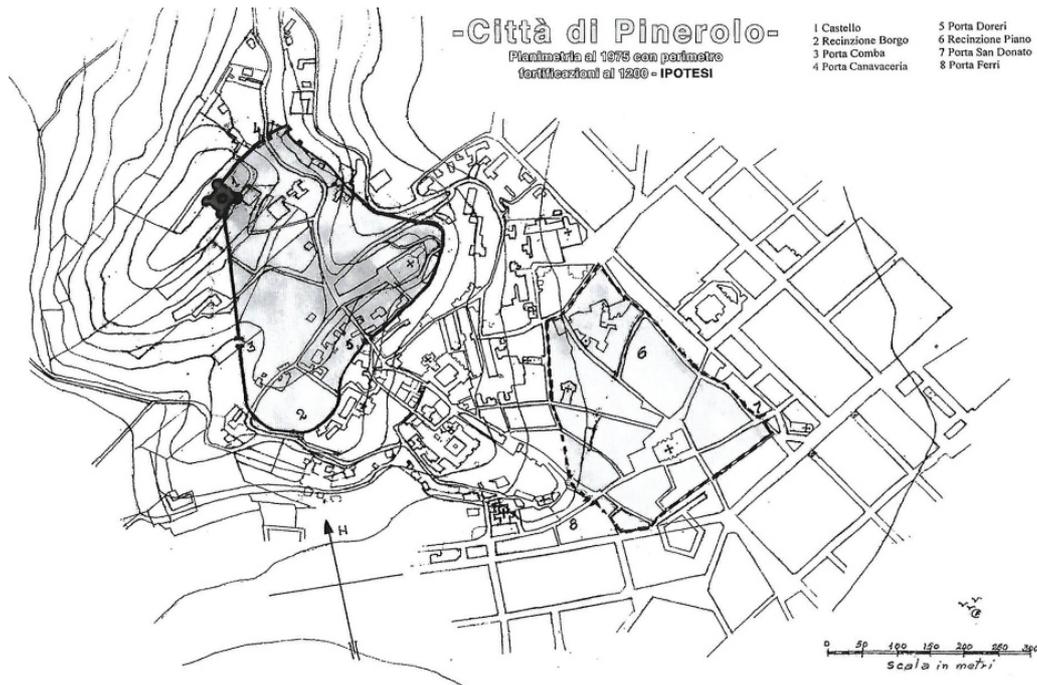


Figura 100: Situazione nel XIII secolo di Pinerolo

2 | XIII-XIV SECOLO:

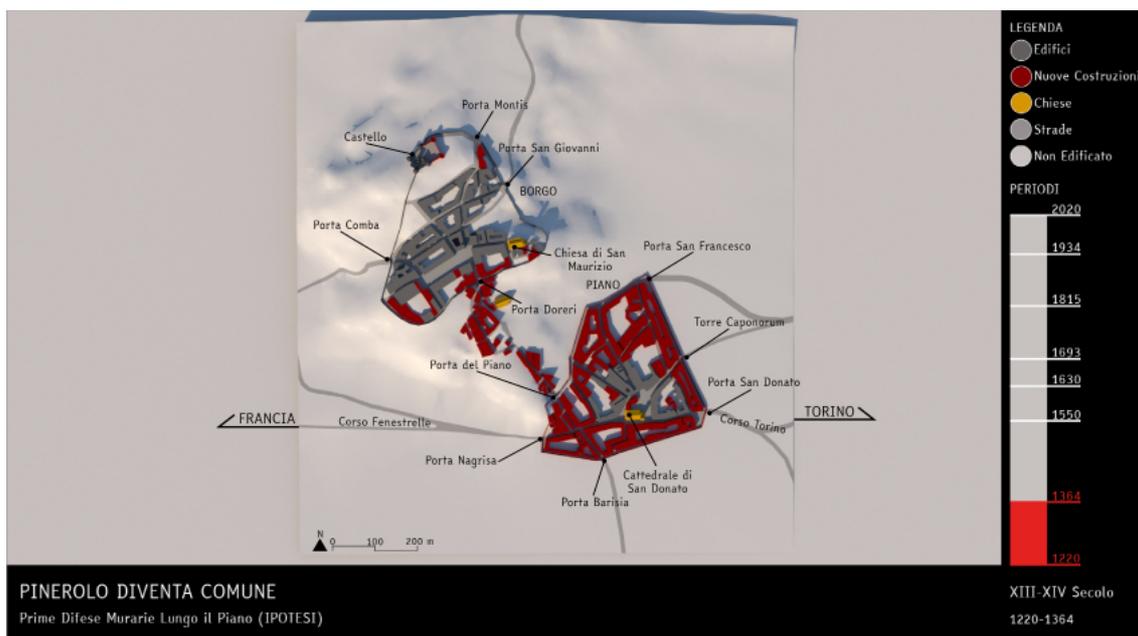


Figura 101: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XIII-XIV

Per quanto riguarda il XIII/XIV secolo nella rappresentazione da me eseguita si possono individuare nuove edificazioni nel Borgo con una maggiore presenza di insediamenti edilizi lungo la via di collegamento tra il Borgo ed il Piano lungo l'attuale via Principi d'Acaja, vista l'elevata presenza di edificazione interna alla cinta muraria del Borgo. Oltre ciò si può individuare l'espansione considerevole dell'edificato all'interno delle cintemurarie costruite nello stesso periodo, vista la maggiore propensione commerciale del Piano rispetto al Borgo (di difficile accesso vista la ingente pendenza da oltrepassare per arrivarvi).

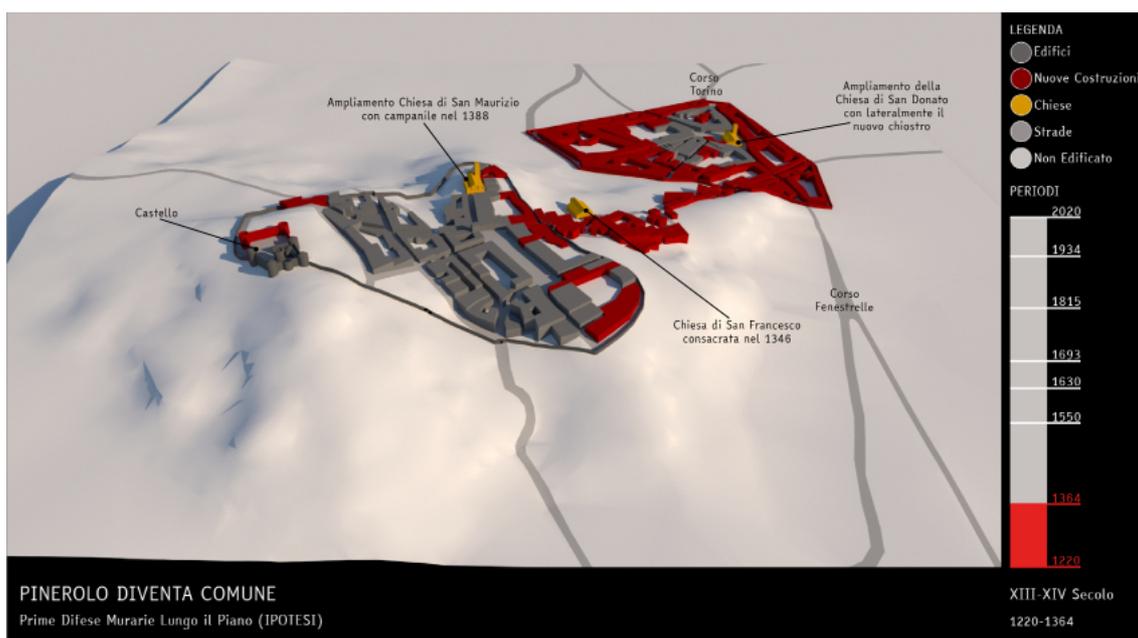


Figura 102: Render tridimensionale di Pinerolo nel XIII-XIV secolo del Borgo e del Piano cintati da mura ed espansione costruzione lungo l'attuale via Principi d'Acaja

Questa ipotesi di edificazione, vista l'assenza di documenti che ne attestino la conformazione, pur rispettando gli edificati considerati nel Consegnamento del 1428, rimangono ipotizzati, eccetto il perimetro della cinta muraria tratto dall'ipotesi del Carminati nel suo libro, vista l'attestazione di alcuni documenti che individuano la presenza di mura a scopo difensivo realizzate attorno al Piano.

Per quanto riguarda gli edifici religiosi si può individuare l'edificazione della chiesa di San Francesco oltre all'ampliamento delle già edificate chiese di San Donato e San Maurizio.

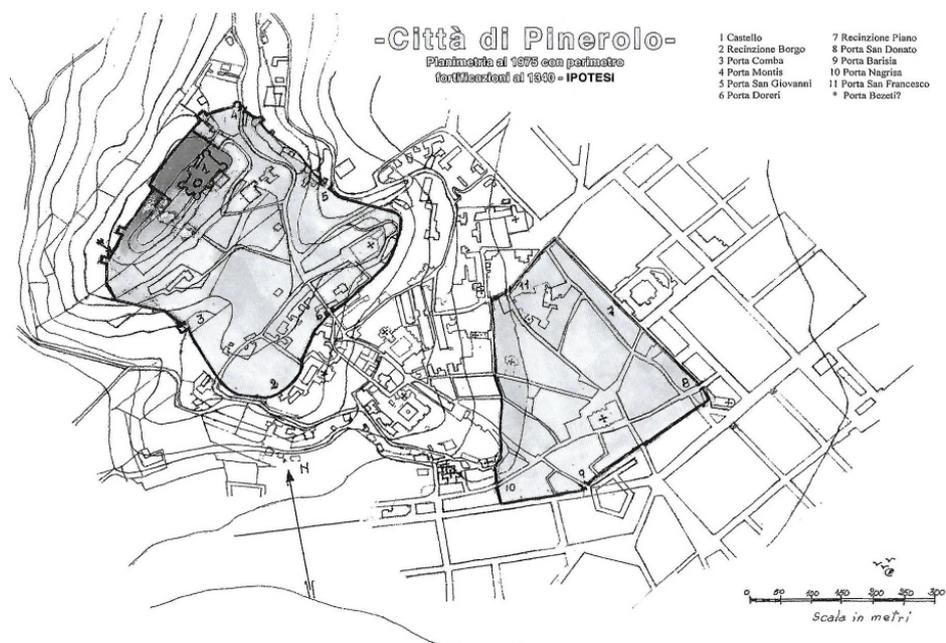


Figura 103: Situazione nel XIII-XIV secolo di Pinerolo

3 | XIV-XV SECOLO:

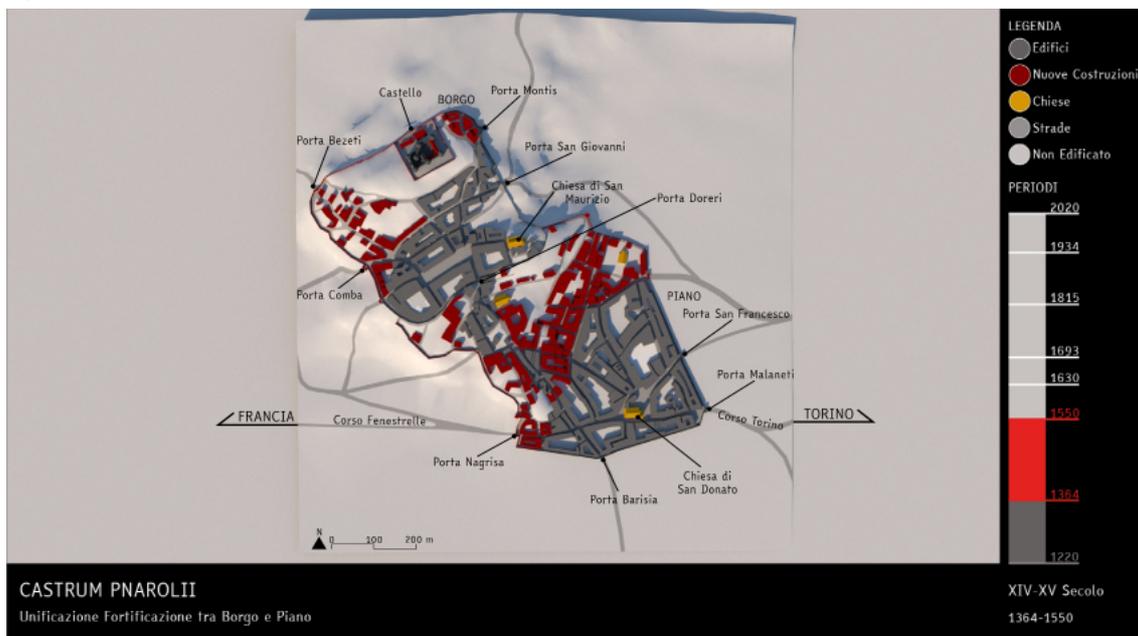


Figura 104: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XIV-XV secolo

La Pinerolo del XIV/XV secolo è dettagliatamente descritta dal libro di Marco Calliero «Dentro le mura: il borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428», vista l'at-

tenta descrizione di ogni singolo isolato si è utilizzata come base edificatoria quanto era segnato nella mappa realizzata unendo i documenti storici da Calliero e realizzandovi un volumetrico con l'ipotesi delle altezze, visto che non ci sono risconti nei documenti sul numero di piani degli edifici presenti.



Figura 105: Render tridimensionale di Pinerolo nel XIV-XV secolo con unione cinta muraria tra Borgo e Piano

Si può notare l'unificazione della cinta muraria tra Borgo e Piano, pur rimanendo ancora presente la cinta del Borgo verso il Piano, eliminata successivamente nel XVI secolo (vedasi rappresentazione di questo periodo), e l'aumento della edificazione tra i due borghi, con l'aumento delle porte di accesso alla cittadina.

Intorno ai secoli XIV / XV

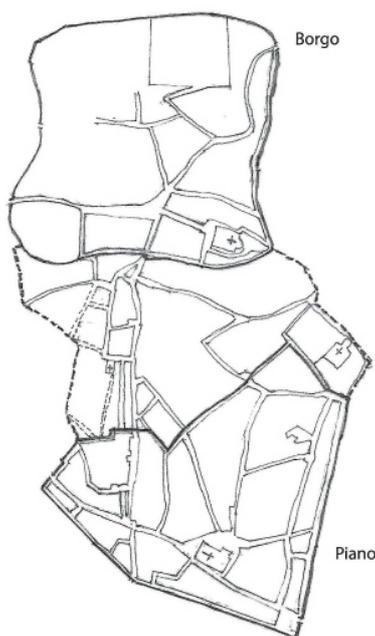


Figura 106: Assetto di Pinerolo nel XIV-XV secolo

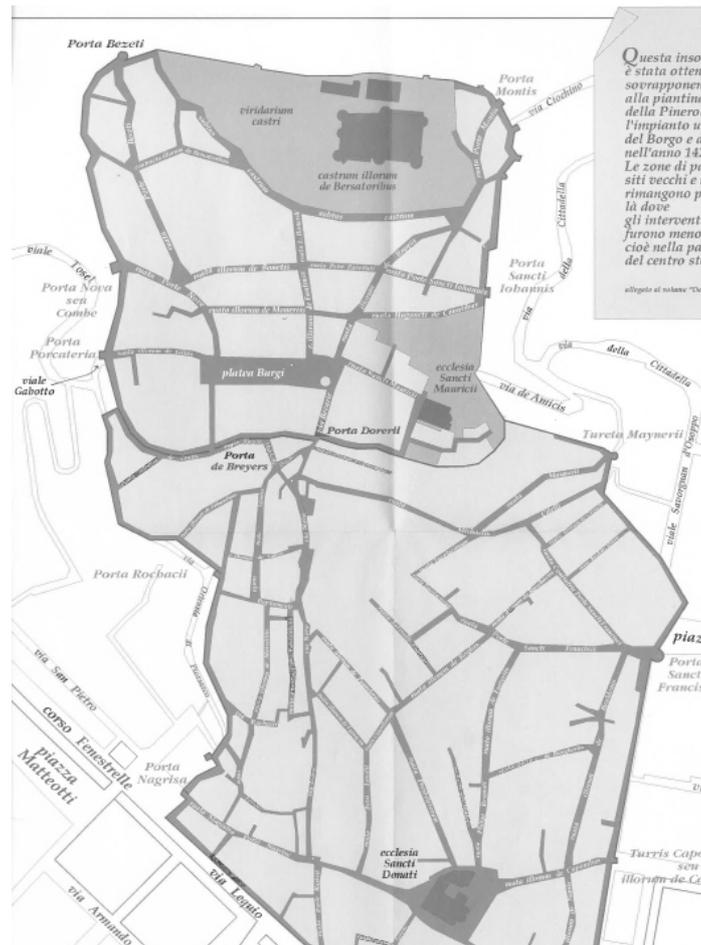


Figura 107: Mappa di Pinerolo da ricostruzione del Cosegnamento del 1428

Il castello viene ampliato di alcuni edifici e viene aumentata la superficie di cinta muraria a nord della cittadina per incrementarne l'espansione edificatoria. Per quanto riguarda gli edifici religiosi si può individuare la presenza della chiesa di San Domenico realizzata in questo periodo.

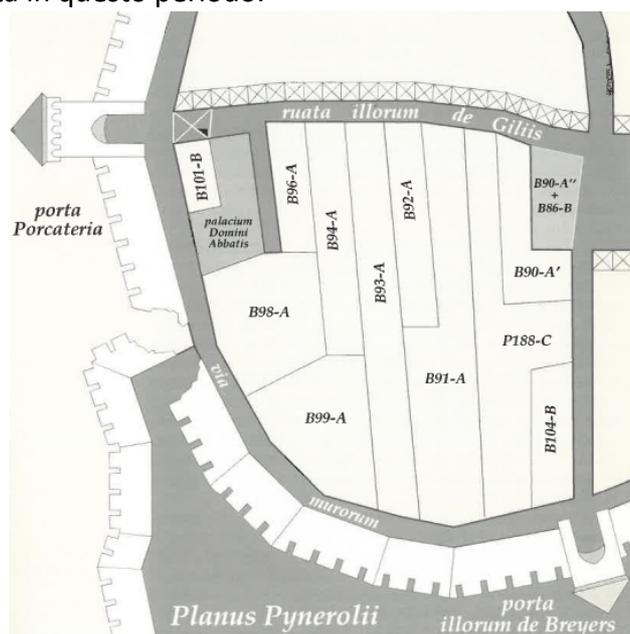


Figura 108: Esempio di isolato presente nel libro di Calliero ove sono state estrapolate le particelle catastali utili a realizzare il modello tridimensionale.

4 | XVI SECOLO:

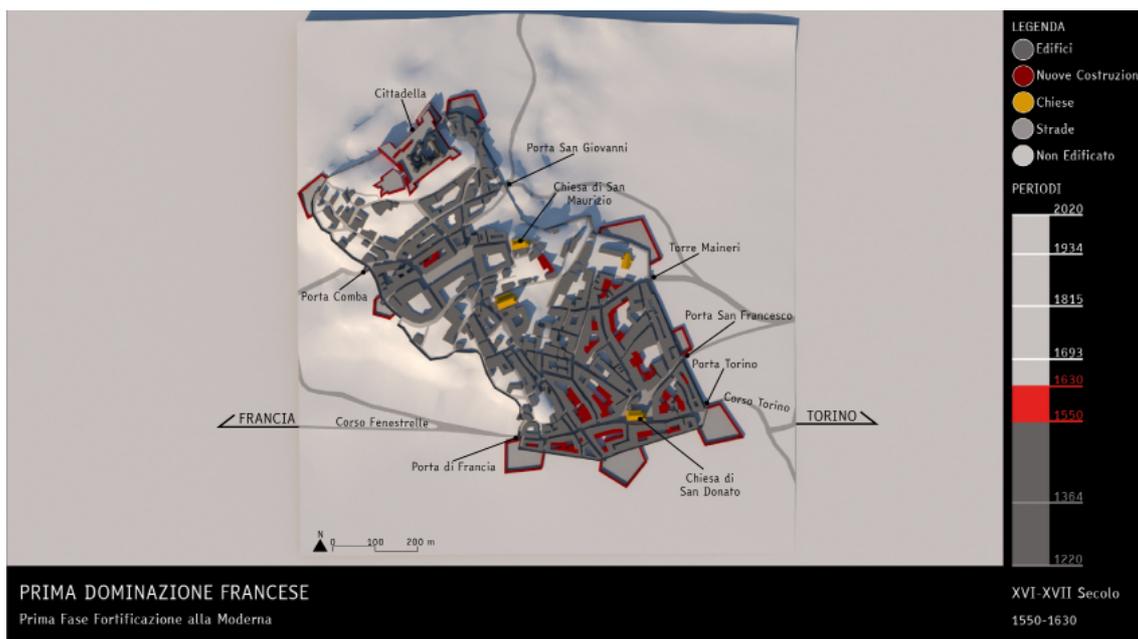


Figura 109: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XVI secolo

Nel XVI secolo si può notare la realizzazione di bastioni utili ad aumentare le caratteristiche difensive e ad iniziare la realizzazione delle fortificazioni alla moderna, sia della cittadella che della città di Pinerolo, vista la carente difesa che poteva dare in quel periodo la sola cinta muraria presente; il tutto venne realizzato nel periodo della prima dominazione francese ed individuabile in molte rappresentazioni pittoriche, che ne definiscono la conformazione ad inizio del XVII secolo.



Figura 110: Render tridimensionale di Pinerolo nel XVI secolo prima dominazione Francese con inizio realizzazione fortificazione alla moderna



Figura 111: Raffigurazione dipinto francese di Pinerolo nel 1630



Figura 112: Veduta prospettiva di Pinerolo del castello e delle mura della città

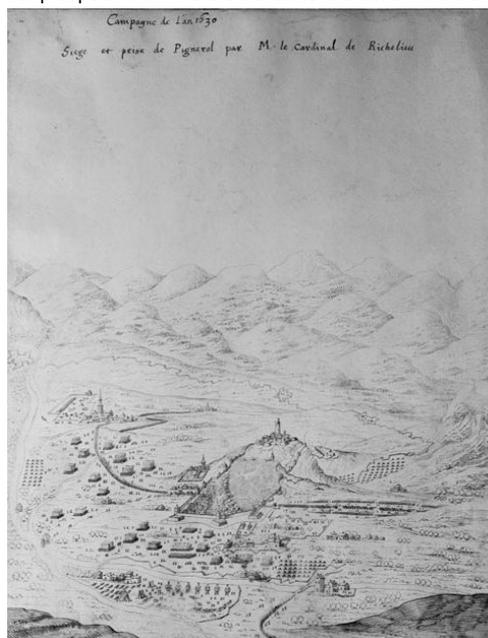


Figura 113: Raffigurazione di Pinerolo nel 1630 con presenza dei bastioni presente a Versailles

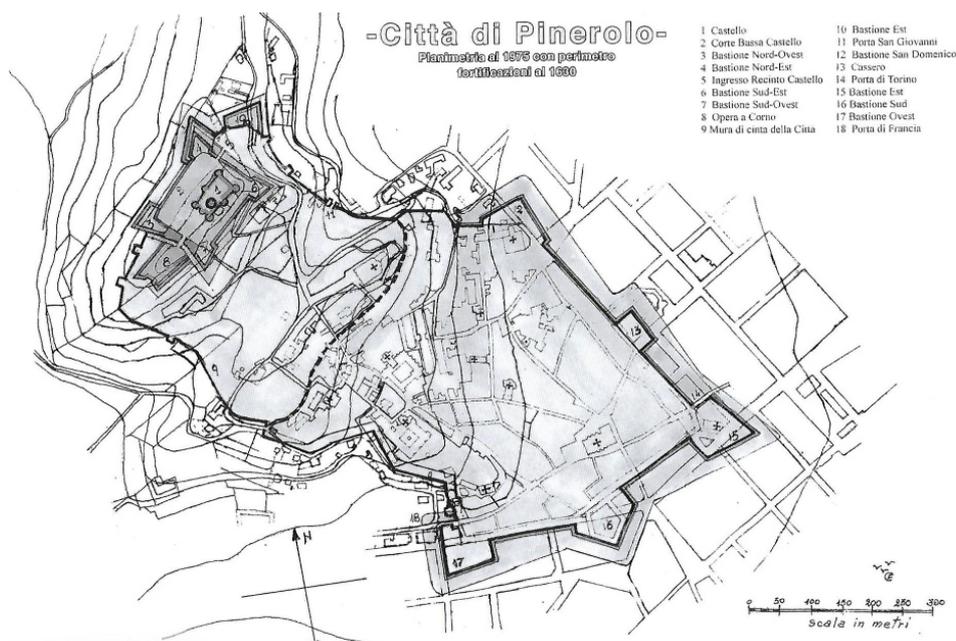


Figura 114: Fortificazione al 1630 di Pinerolo

5 | XVII SECOLO:



Figura 115: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XVI secolo

Il XVII secolo è stato il periodo nel quale la città di Pinerolo ha riscontrato i maggiori cambiamenti trasformandosi da centro d'interscambio commerciale ed agricolo a fortificazione di confine.

Questi cambiamenti avvenuti durante la seconda dominazione francese, hanno portato la città dal 1631 al 1696 a cambiare notevolmente la sua conformazione urbanistica, cedendo una buona parte dell'edificato del Borgo e degli edifici limitrofi alle nuove fortificazioni.

Per la realizzazione della modellazione tridimensionale delle fortificazioni vi sono molte rappresentazioni planimetriche e vedute dal lato sud che rappresentano in modo abbastanza marcato le forme delle fortificazioni, individuando però alcuni errori di rappre-

sentazione dovuti principalmente alla difficoltà nel rappresentare le mura perimetrali inclinate lungo le parti più tortuose della città, individuando anche errori nella rappresentazione del piano, dovuti principalmente a differenze di quota tra le fortificazioni ed il piano di campagna riportate all'edificato presente nelle rappresentazioni.

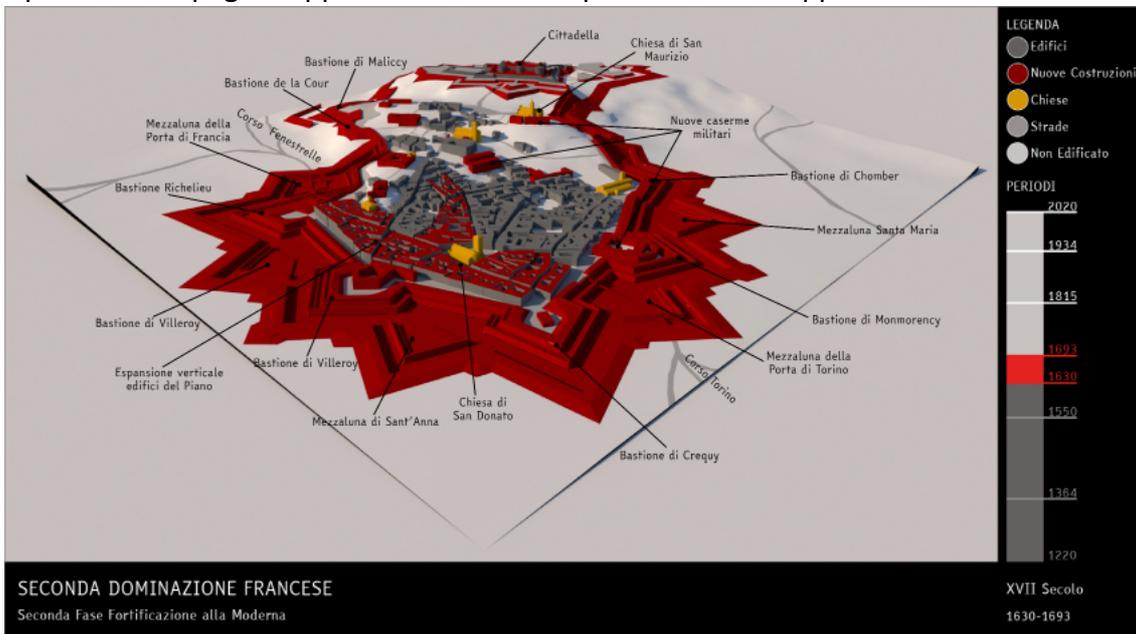


Figura 116: Render tridimensionale di Pinerolo nel XVII secolo seconda dominazione Francese con massima espansione fortificazioni alla moderna

Per quanto riguarda la sezione delle fortificazioni si è fatto riferimento alla sezione individuata da Carminati nel libro «Dentro le mura: il borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428» e verificata nei rapporti dimensionali con la sezione delle fortificazioni presente in una planimetria storica di fine XVII secolo presente alla biblioteca nazionale di Francia.

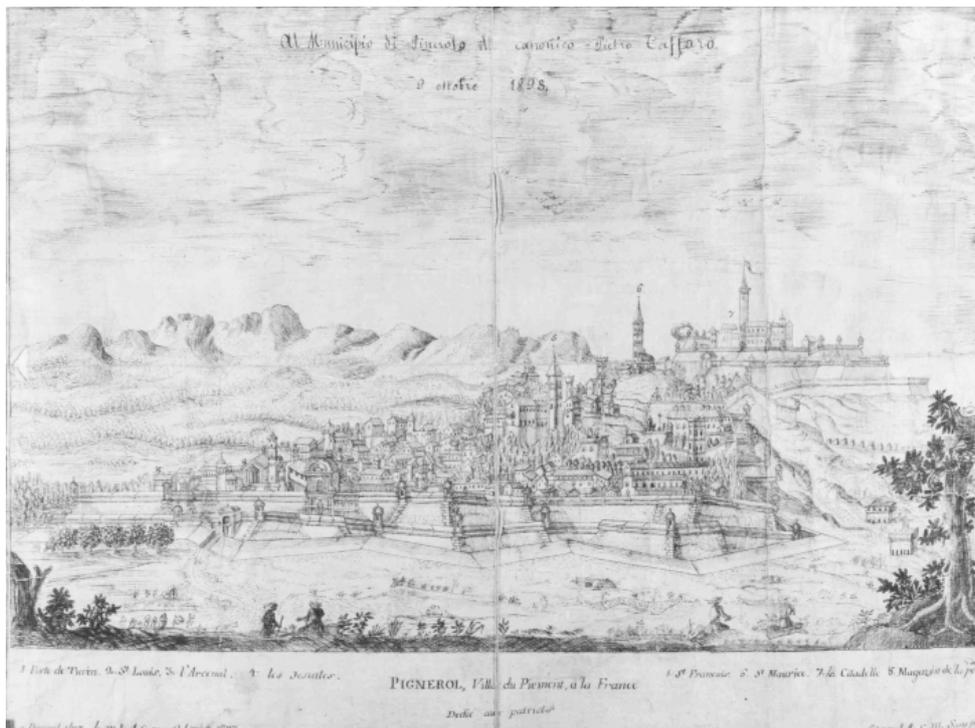


Figura 117: Pignerol ville du piemont, a la france (1697)

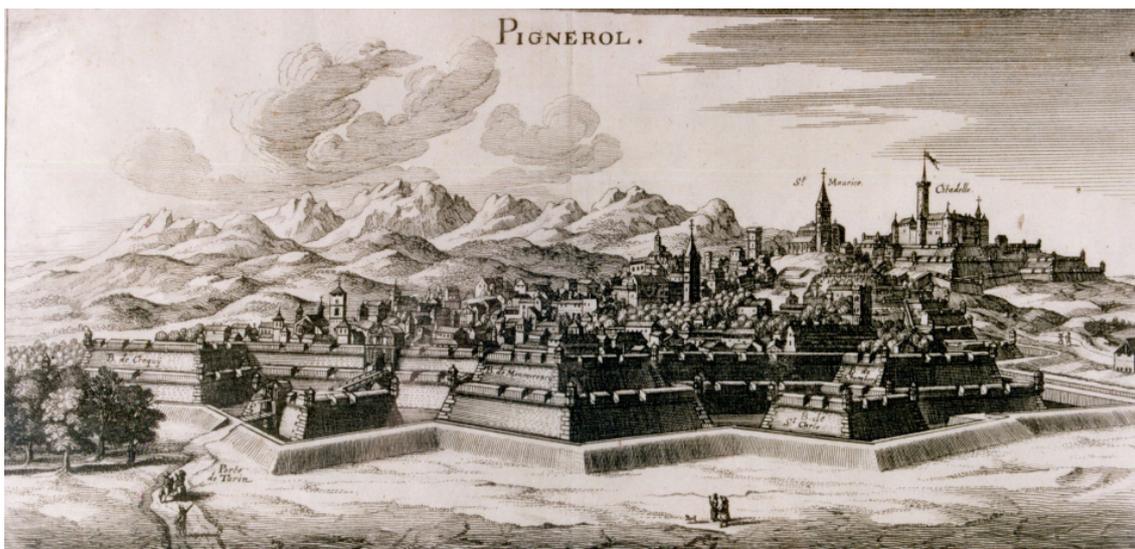


Figura 118: Pignerol verso la metà del XVII secolo

Infine le sezioni sono state verificate cercando di confrontarle con altre fortificazioni eseguite dal Marchese Vauban nel territorio a confine con l'Italia e più precisamente a Briancon, potendo vedere in prima persona la conformazione delle fortificazioni tutt'oggi superstiti.

La sezione rappresentata è stata di enorme aiuto per la realizzazione delle volumetrie delle fortificazioni, pur avendo alcune difficoltà nel realizzarle su un piano irregolare

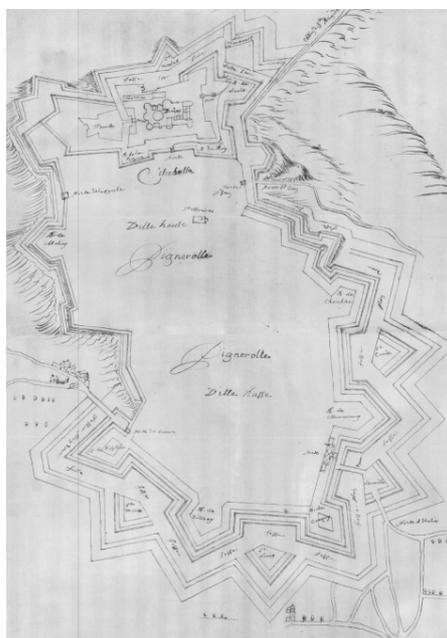


Figura 119: Plan de ville et chateau du Pignerol

come quello della collina di Pinerolo.

Tramite l'utilizzo del software di modellazione 3D Rhinoceros sono riuscito a realizzarle, anche se con alcuni errori di rappresentazione, dovuti principalmente all'assenza di documenti storici che attestino un rilievo altimetrico delle fortificazioni negli snodi più impervi.

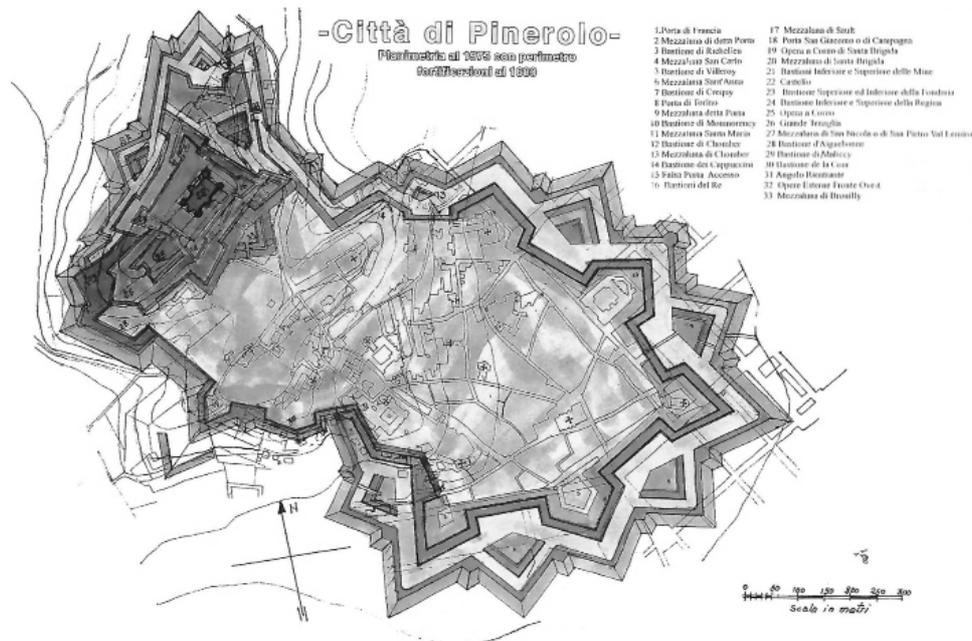


Figura 120: Pianta fortificazione di Pinerolo al 1680

Nel XVII secolo, durante la seconda dominazione Francese si sono realizzati molti edifici utili al contingente militare presente in Pinerolo, con la costruzione dell'hotel di Cavalieria (presente nella attuale piazza Cavour), l'arsenale (utilizzato oggi come Comune di Pinerolo), le caseme Bricherasio ed ulteriori caserme costruite nel Borgo per aumentare la capacità difensiva della città. Tali opere non potevano contenere la totalità dei soldati francesi che dovettero insediarsi nelle case degli abitanti della città. In questo periodo si hanno interi isolati che vengono sopraelevati per aumentare la capacità di alloggiare il contingente francese all'interno delle fortificazioni, essendovi il divieto di edificazione al di fuori della cinta. La rappresentazione di queste sopraelevazioni viene individuata solo planimetricamente sugli isolati interessati da questa espansione, vista la mancanza di documentazione che attesti quali edifici sono stati ampliati negli isolati in questo periodo.



Figura 121: Plan de la ville et citadele de Pignerol (1600-1650)

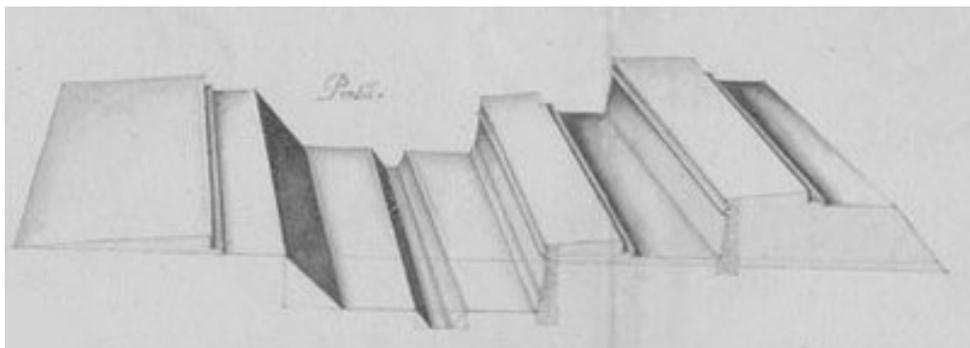


Figura 122: Particolare sezione tipo della fortificazione utilizzata da me per realizzare il modello tridimensionale

La rappresentazione eseguita cerca di far capire quanto la realizzazione di tali opere sia stata molto difficoltosa sia nella fase di edificazione che nel successivo smantellamento, reso necessario vista la possibile minaccia che pinerolo rappresentava per i francesi nel caso di un possibile conflitto una volta nelle mani del ducato di Savoia.

6| XVIII SECOLO:

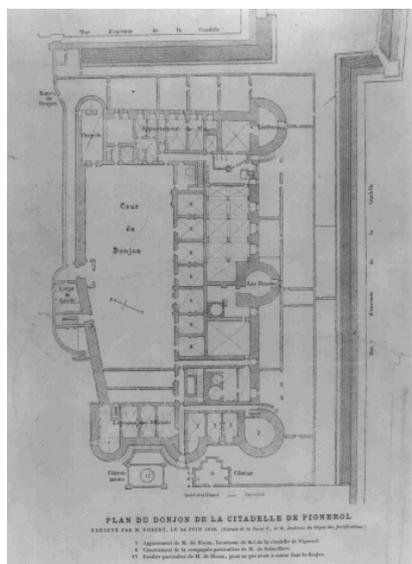


Figura 123: pianta della cittadella nel periodo tra il 1670 ed il 1696

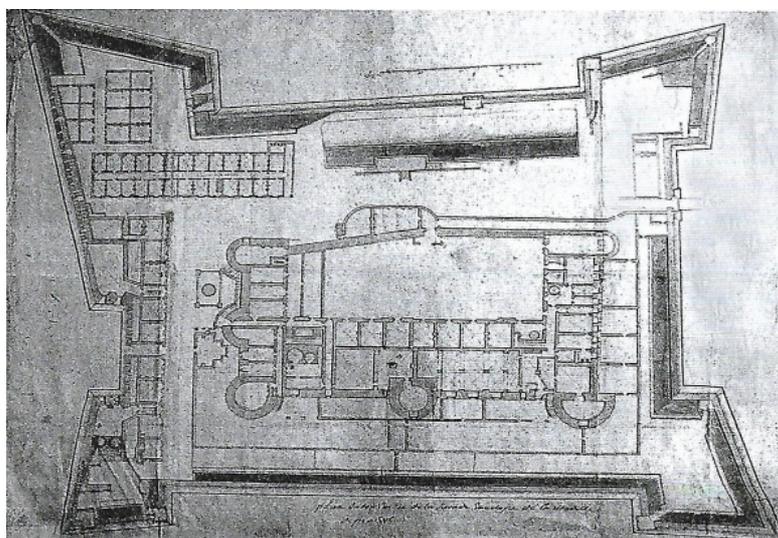


Figura 123: pianta della cittadella nel periodo tra il 1670 ed il 1696

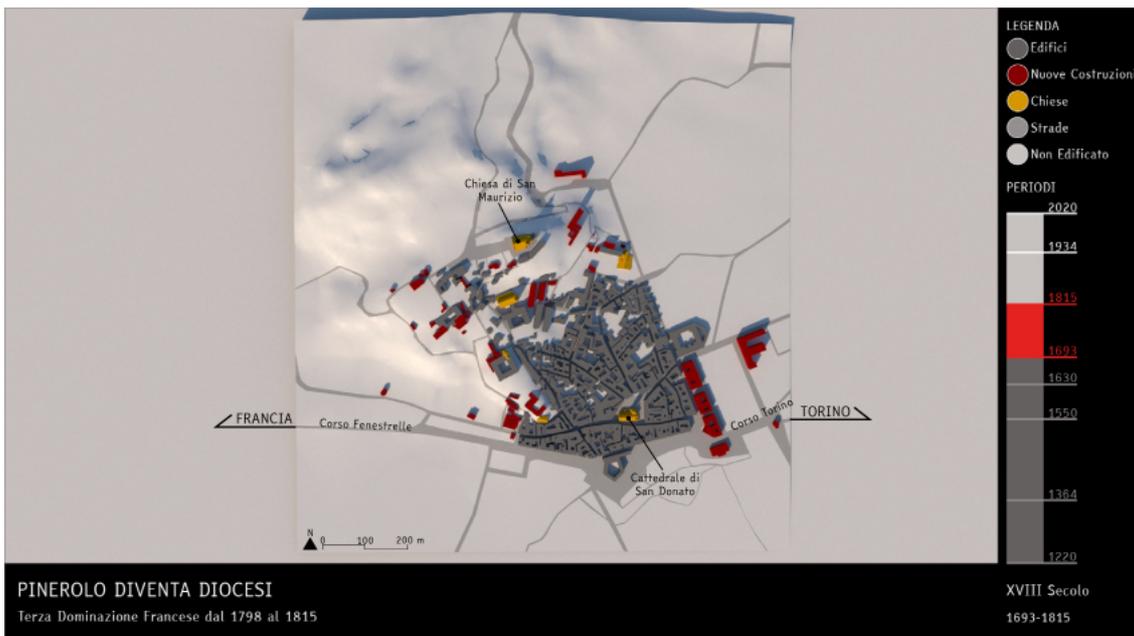


Figura 124: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XVIII secolo

Con la demolizione delle fortificazioni e della Cittadella si resero disponibili molte superfici precedentemente occupate che occludevano l'espansione della città e che hanno comportato l'assenza di edificazione per alcuni chilometri attorno alla cinta per ordine del governo francese che dominava la città. Al termine di questo periodo incominciarono ad essere realizzati i primi edifici ad uso pubblico vicino all'arsenale e al di sotto del Monastero della visitazione, vicino alla ormai demolita Porta di Francia e di alcuni edifici di grandi dimensioni nel Borgo.

In questo periodo venne ricostruita la chiesa di San Domenico andata distrutta in parte dopo un incendio, ricostruzione che ne ha ridotto la sua dimensione plano-altimetrica.

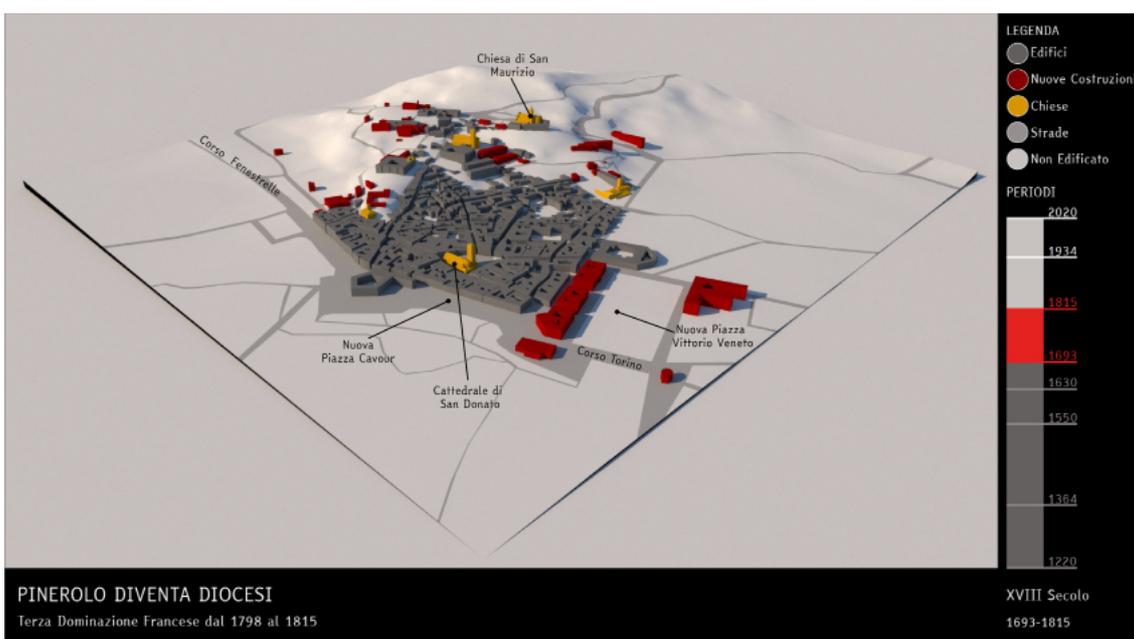


Figura 125: Render tridimensionale di Pinerolo nel XVIII dopo la demolizione totale delle fortificazioni avvenute nel 1696



Figura 126: Carta topografica del caseggiato della città di Pinerolo glacis

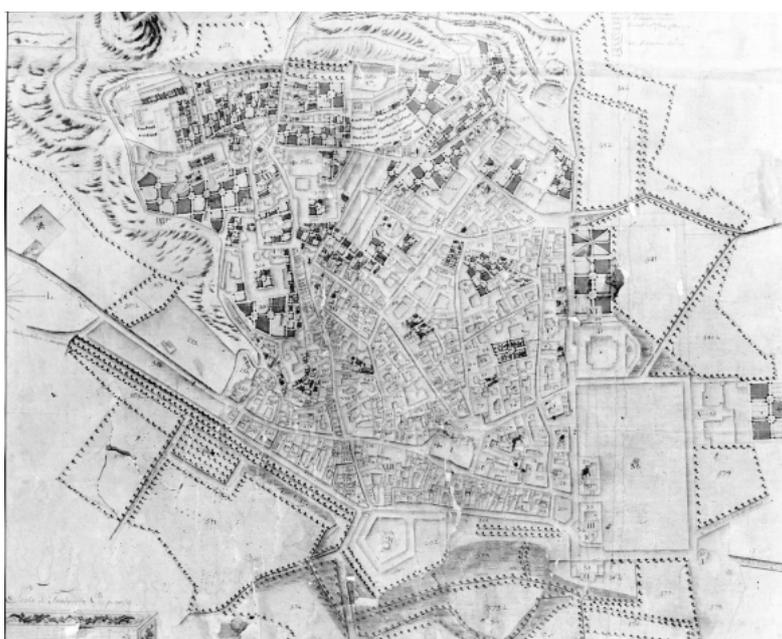


Figura 127: Carta topografica del caseggiato della città di Pinerolo glacis bis

7 | XIX SECOLO:

Nel XIX secolo si possono individuare ulteriori espansioni edilizie al di fuori del centro storico, con la demolizione del di una porzione di isolato vicino la Cattedrale di San donato per la realizzazione della piazza ed il restauro della cattedrale aldandone l'odierna conformazione. Dopo la terza dominazione Francese si può individuare la demolizione della chiesa di San Francesco annessa al convento (tutt'oggi ancora presente ed amministrato dalle suore di San Giuseppe).

Si può individuare una maggiore espansione del Monastero della Visitazione e la creazione al di fuori del centro storico dei primi edifici porticati lungo Corso Torino ancora oggi presenti.

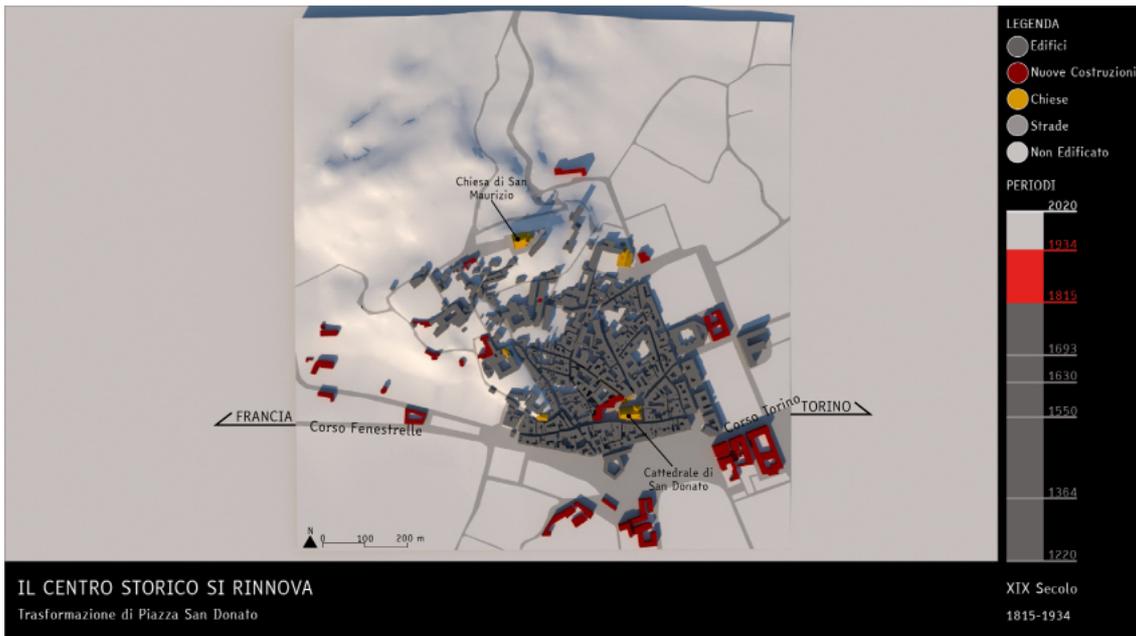


Figura 128: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo nel XIX secolo

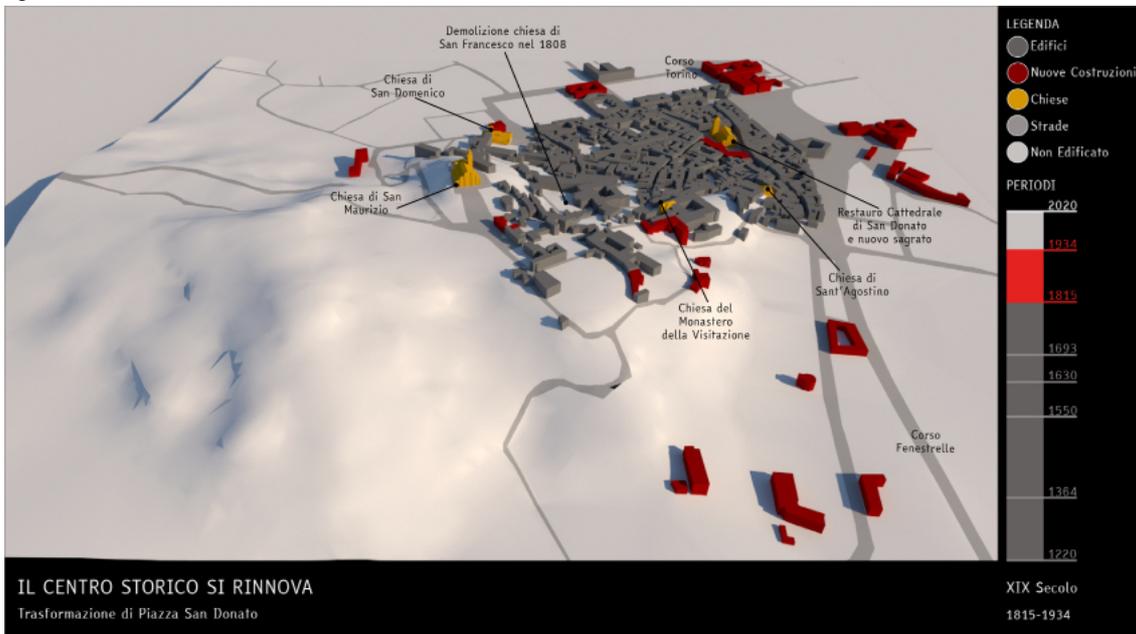


Figura 129: Render di Pinerolo nel XIX secolo, prime espansioni nelle aree precedentemente occupate dalla fortificazione

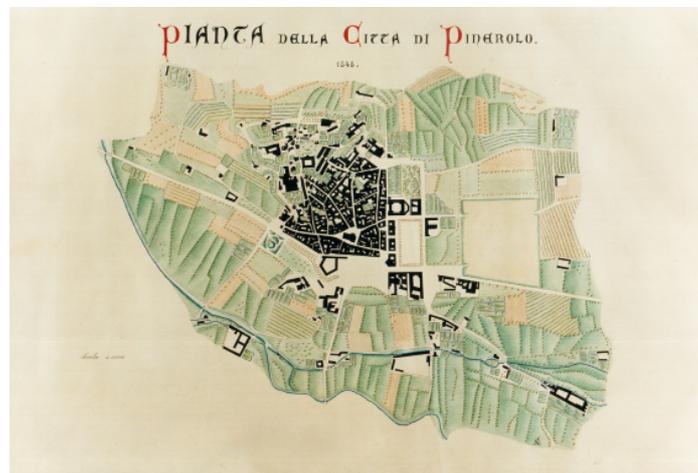


Figura 130: Pianta della città di pinerolo nel 1848

8 | XX-XXI SECOLO:

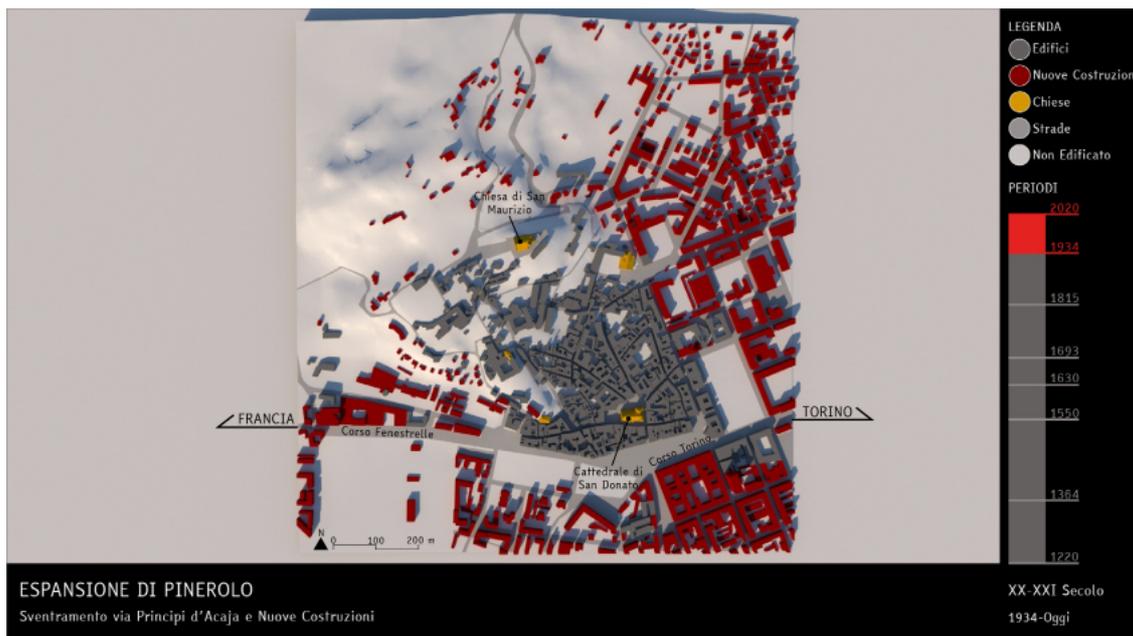


Figura 131: Render tridimensionale dall'alto di Pinerolo oggi

In oltre cent'anni la città di Pinerolo ha avuto una espansione molto elevata che l'ha fatta arrivare alla odierna conformazione, si può constatare una enorme crescita con la realizzazione anche di un piccolo ed unico grattacielo visibile in molti punti della città. Nelle trasformazioni del centro storico si può individuare la demolizione lungo via principi d'Acaja di molti edifici negli anni trenta per una opera di risanamento dell'edificato che doveva prevedere la realizzazione di nuove abitazioni poi mai realizzate.

Oltre a questo si può vedere l'eliminazione della caserma di cavalleria, demolita negli anni sessanta per fare posto all'attuale corso Torino. Le ricostruzioni del XIX e del XX/XXI secolo individuano anche l'alzato degli edifici misurato rispetto al presente di oggi, dato che non si sono evidenziate ulteriori modifiche altimetriche nel corso degli anni.

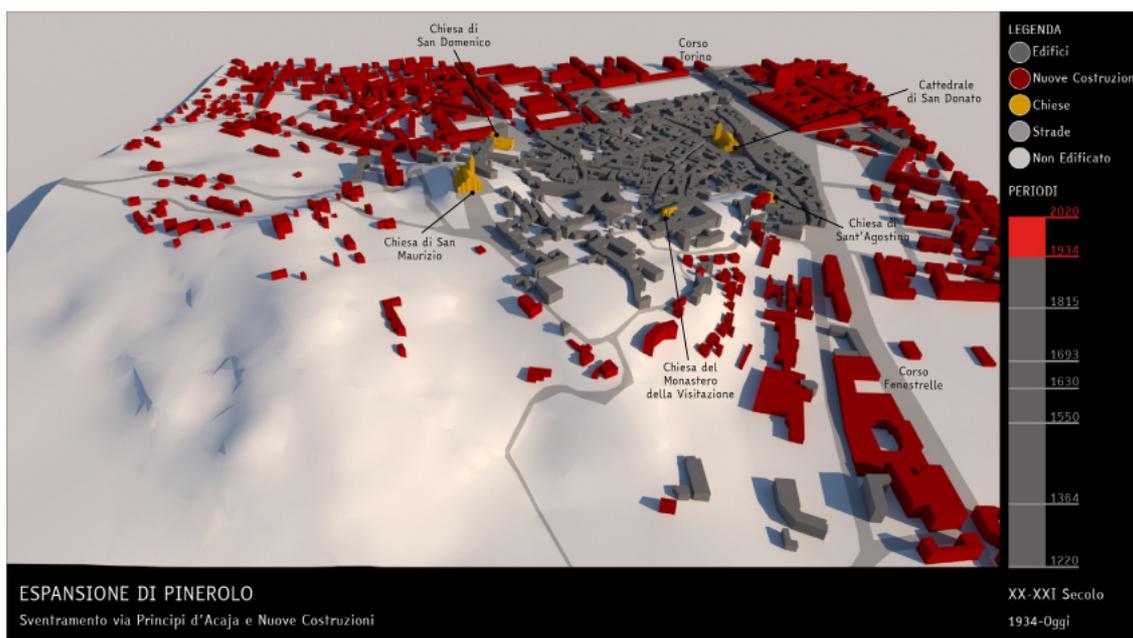


Figura 132: Render tridimensionale di Pinerolo oggi con una notevole espansione dell'edificato oltre il centro storico

A SCALA DI DETTAGLIO



Figura 133: Vista dall'alto Piazza San Donato e Cattedrale prima delle trasformazioni di fine '800

Per la realizzazione dell'approfondimento a scala di dettaglio del centro storico di Pinerolo si sono prese in esame le trasformazioni avvenute tra il XIX ed il XX secolo sulla Cattedrale di San Donato e la piazza annessa, partendo inizialmente dalla ricerca di mappe, disegni e rappresentazioni che potessero farmi capire come erano la cattedrale e la piazza prima delle demolizioni e dei restauri di fine XIX secolo ed inizio XX secolo.



Figura 134: Edifici demoliti per fare spazio alla piazza antistante all'ingresso principale della Cattedrale di San Donato

Nella prima fase ho ricercato il materiale presso l'Archivio Storico della Città di Pinerolo, presso la biblioteca di analisi ed architettura degli insediamenti del Politecnico, presso l'Archivio di Stato e presso la Soprintendenza di Torino.

Nel corso della raccolta del materiale ho consultato anche libri storici sulla città di Pinerolo ed in specifico sulla storia della Cattedrale di San Donato in modo tale da avere un riscontro storico sulle varie fasi di trasformazione della piazza utilizzando principalmente i seguenti libri:

1. «*Notizie e documenti della Chiesa Pinerolese*» volume terzo del 1897 realizzato dal Canonico Pietro Caffaro (riguardante la storia della Cattedrale con una minuziosa descrizione degli interventi di restauro eseguiti negli stessi anni di vita dell'autore, potendo in questo modo avere un riscontro maggiormente veritiero).
2. «*La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*» del 2005 realizzato dal Canonico Alfredo Boiero (riguardante la storia della cattedrale e delle sistemazioni eseguite nel corso degli anni)
3. «*Evoluzione di un borgo: Pinerolo all'interno della cinta delle sue mura*» del 2019 di Franco A. Carminati (riguardante la trasformazione del centro storico di Pinerolo esaminando isolato per isolato le trasformazioni eseguite dopo il XVI secolo, sino ad oggi, individuando planimetricamente la consistenza e l'uso degli edifici).
4. «*Rilievo del centro storico di Pinerolo: Chiese e Palazzi*» del 1965 di Giovanni Gardano (riguardante il rilievo dei palazzi e della chiesa di oggi utili per poter avere una base di rilievo da utilizzare in fase di realizzazione del 3D).

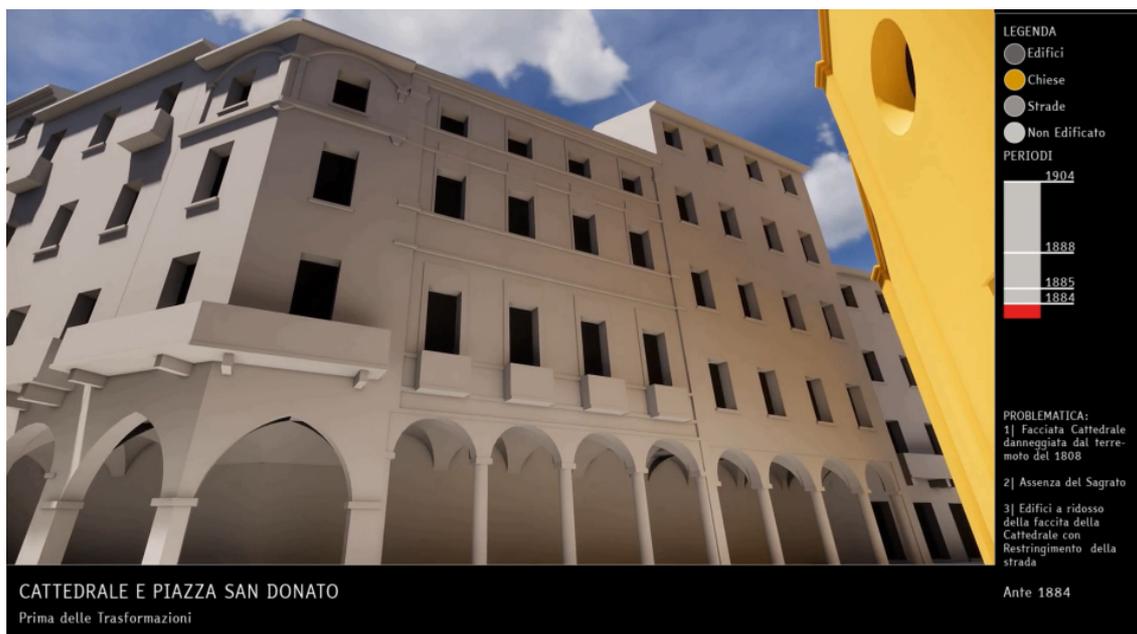


Figura 135: Ricostruzione di Piazza San Donato prima delle trasformazioni. Si può notare la vicinanza tra il blocco di edifici e la facciata della chiesa che era stata incurvata nella parte terminale per far posto ad un passaggio carrabile

Il lavoro iniziale mi ha condotto ad eseguire un procedimento a ritroso del percorso storico, partendo dallo stato di fatto, utilizzando come riferimento i disegni catastali della piazza e del suo intorno in modo tale da avere una suddivisione planimetrica degli spazi occupati dalla cattedrale e dagli edifici limitrofi. Successivamente ho ricopiato i fogli di mappa tramite il programma Autocad, insieme alle facciate degli edifici riprendendo quanto già stato eseguito nel 1965, andando a compararle sul campo, nel caso vi fossero alcuni errori di rappresentazione in modo tale da velocizzare la realizzazione delle basi

su cui eseguire la rappresentazione tridimensionale. Il programma utilizzato per la realizzazione del modello tridimensionale è Sketchup, già largamente utilizzato da me durante il percorso universitario che mi ha facilitato nella realizzazione quasi completa del modello. Alcuni elementi di difficile realizzazione tramite Sketchup, come ad esempio le volte a crociera irregolari dei portici, sono state eseguite con l'utilizzo del programma 3D Rhinoceros, in modo tale da avere una maggiore precisione nell'esecuzione e potendo dare forme irregolari con maggiore semplicità.



Figura 136: Fotografia storica della facciata della Cattedrale di San Donato prima dei restauri

Terminata realizzazione del modello tridimensionale odierno del contesto, sono andato a realizzare il modello della Cattedrale, riuscendo ad ottenere la pianta della cattedrale in formato autocad che mi è stata utile per la realizzazione dei prospetti frutto della comparazione con quello realizzato nel 1965, ed ottenendo lo stato di fatto completo.



Figura 137: Ricostruzione della facciata della Cattedrale prima dei restauri



Figura 138: Ricostruzione piazza San Donato con la presenza della sacrestia e della cappella del Rosario

Successivamente è stata realizzata l'ipotesi di progetto della piazza redatta dall'ingegner Allasina nel 1850, nel quale venivano demoliti tutti gli edifici davanti alla facciata del duomo e sul lato a sud per far posto all'edificazione della piazza e dei nuovi portici, di dimensioni maggiori, ma che avrebbero distrutto i primitivi edifici medievali ancora presenti sul lato sud della cattedrale. Gli edifici dovevano essere molto simili a quanto eseguiti sul lato Nord della piazza; questi sono stati utilizzati come base per l'ipotesi da me eseguita di realizzazione dei prospetti degli edifici lungo il lato a sud della Cattedrale, che si caratterizzavano come due corpi di fabbrica aventi una maggiore distanza dalla cattedrale rispetto alla precedente in modo tale da renderla proporzionata il contesto con la cattedrale in progetto.



Figura 139: Disegno del Clemente Rovere raffigurante la Cattedrale prima dei restauri e parte degli edifici andati distrutti con la realizzazione della piazza

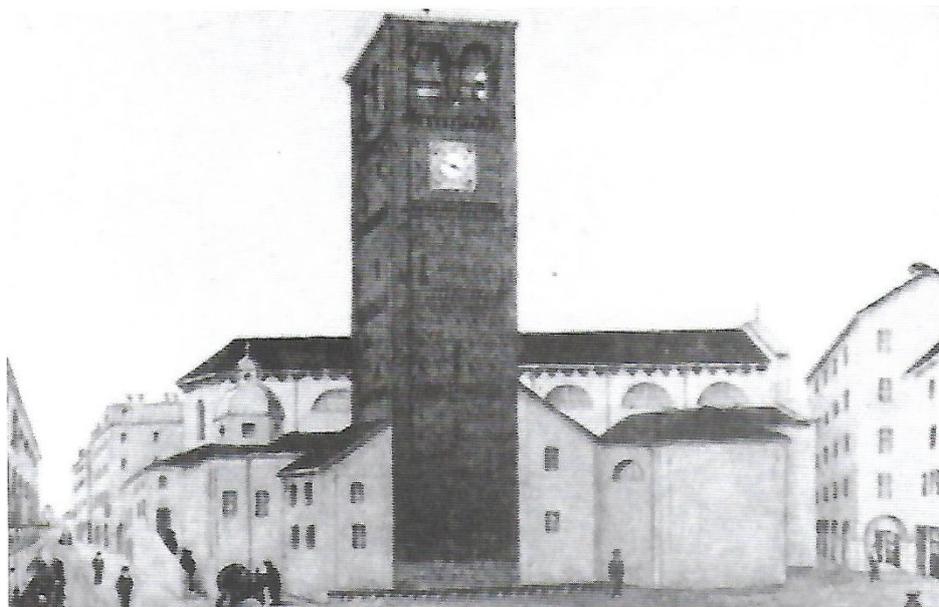


Figura 140: Acquerello realizzato da Felice Mago rappresentante la Cattedrale prima dei restauri

Della cattedrale si sono riuscite ad individuare immagini storiche pre-interventi di restauro e progetti dei prospetti realizzati dall'ingegner Pulciano e dall'ingegner Cambiano per l'ultimazione delle cappelle sul lato sud e la realizzazione delle nuove sacrestie.

Questa rappresentazione tridimensionale vuole dare una idea di come voleva essere eseguita la piazza e il Duomo cercando di far capire i rapporti di proporzione degli edifici e degli spazi aperti che si venivano a realizzare, ma che a causa di problematiche economiche e burocratiche sono stati eseguiti solo in parte.

Per la realizzazione del modello tridimensionale prima delle trasformazioni è stata individuata una planimetria catastale del 1786 riportante la suddivisione delle particelle catastali in modo tale da poter realizzare con maggiore semplicità le piante degli edifici. Per la realizzazione dell'alzato degli edifici del contestodemoliti per via dell'elevata vicinanza con la facciata della chiesa che ne pregiudicava il restauro successivo e l'assenza di



Figura 141: Edifici in via di demolizione per la realizzazione dei nuovi portici e della piazza

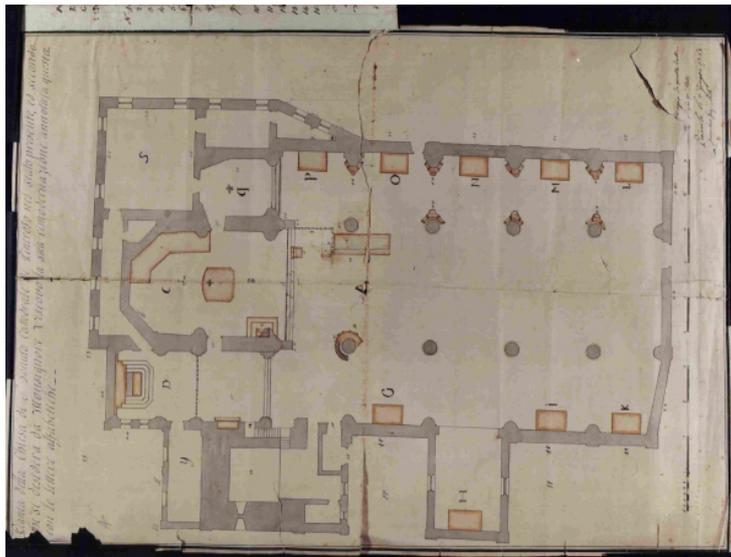


Figura 142: Progetto di trasformazione interna realizzato dall'ingegnere Gerolamo Buniva del 1766

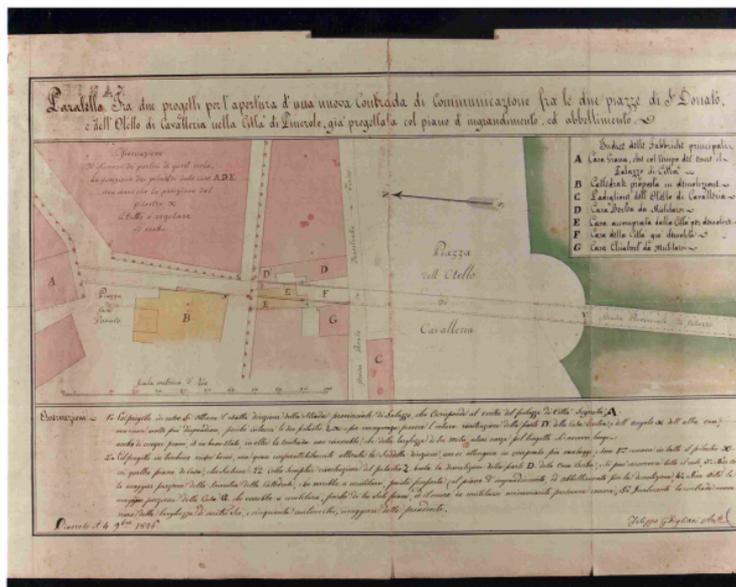


Figura 143: Progetto per la realizzazione della odierna via Duca degli Abruzzi di collegamento tra piazza San Donato e via Saluzzo

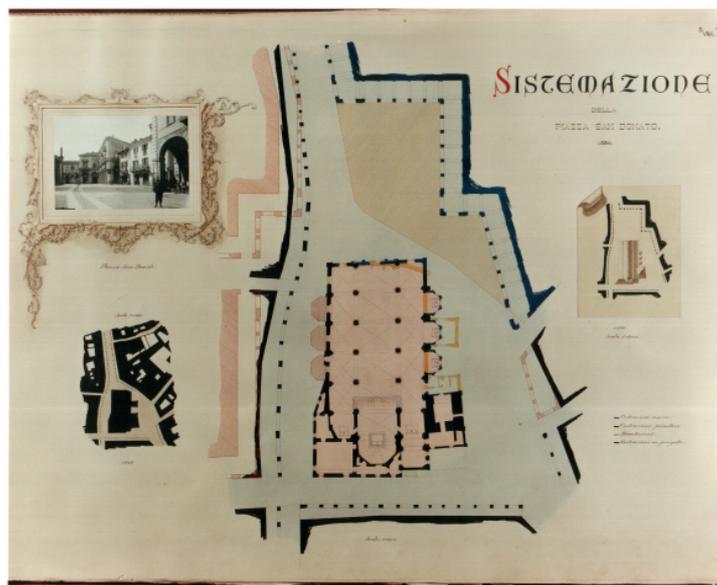


Figura 144: Progetto di sistemazione della Piazza San Donato del 1886 con presenza di nuovi fabbricati con portici e sistemazione Cattedrale

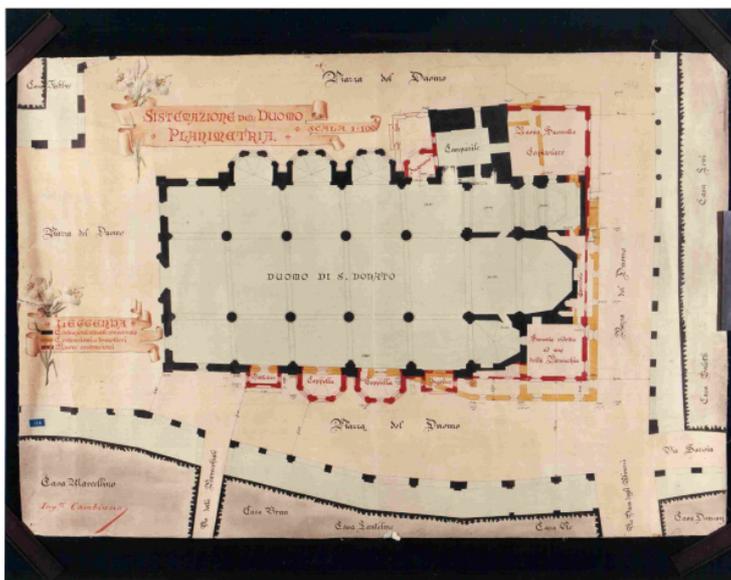


Figura 145: Sistemazione della Cattedrale con realizzazione delle tre cappelle e delle nuove sacrestie su progetto dell'Ingegnere Stefano Cambiano

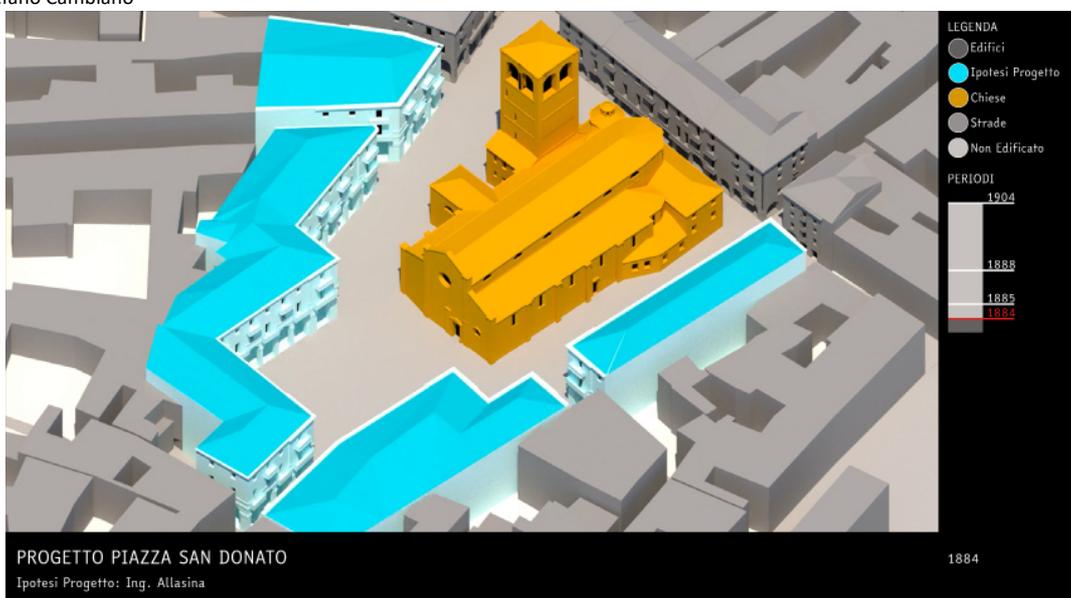


Figura 146: Vista dall'alto progetto Piazza San donato e Cattedrale che prevedeva la demolizione di buona parte degli edifici attorno alla Cattedrale per dare maggiore spazio



Figura 147: Ricostruzione di come doveva essere il completamento dei nuovi portici sul lato sinistro non realizzati

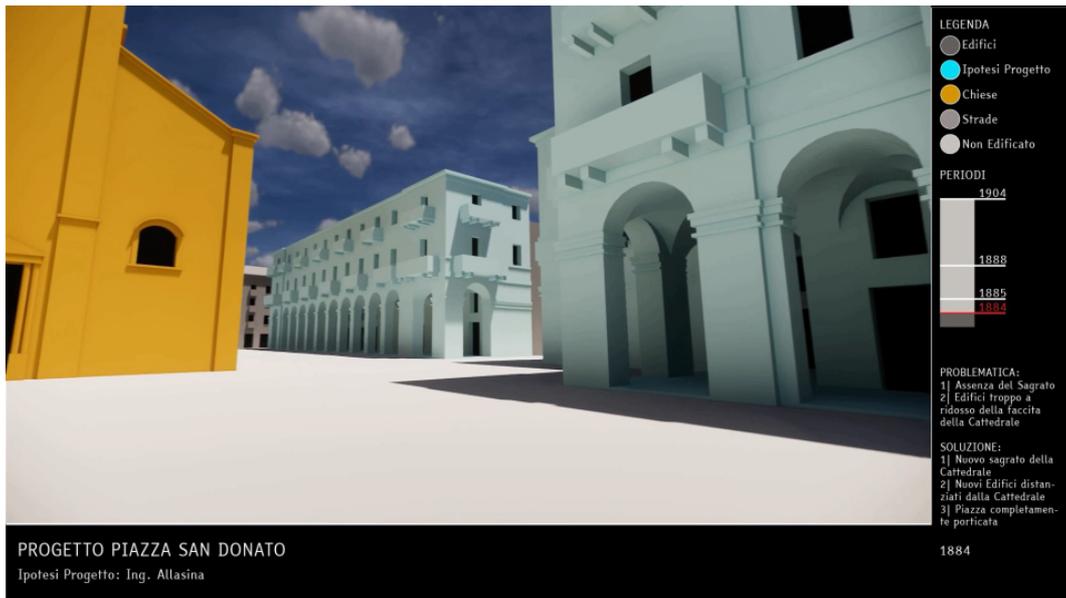


Figura 148: Ricostruzione progetto di nuovo fabbricato con portici distaccato maggiormente dalla Cattedrale, non realizzato



Figura 149: Ricostruzione di come doveva essere realizzato il completamento dei portici a nord di Piazza San Donato

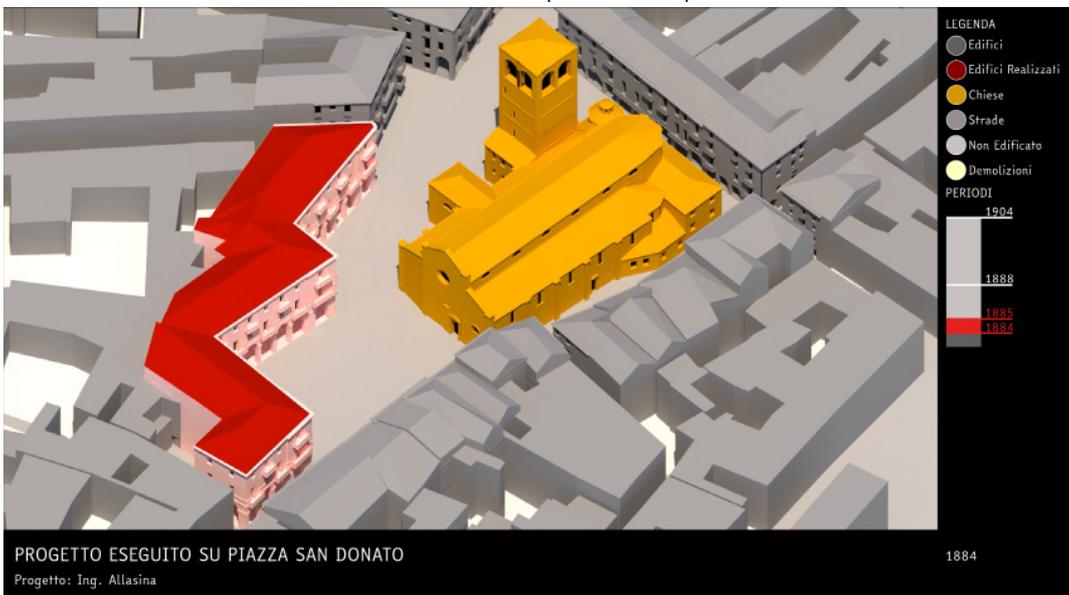


Figura 150: Vista dall'alto delle parti del progetto di Piazza San Donato realmente eseguite ed oggi visibili



Figura 151: Rilievo del 1965 riguardante i palazzi adiacenti alla cattedrale; mi sono stati utili per realizzare i modelli in Autocad e successivamente le facciate del modello tridimensionale



Figura 152: Ricostruzione primi interventi sulla Cattedrale, con nuova facciata e cappelle lungo il lato Nord



Figura 153: Fotografia d'epoca facciata della Cattedrale di San Donato a lavori ultimati nel 1886

un sagrato per la Cattedrale, ho ricercato fotografie storiche del centro storico realizzate prima delle demolizioni (approfondite maggiormente nel capitolo 5.1.3 della seguente tesi) potendo realizzare in scala al 200 il posizionamento delle aperture e dei balconi in modo da ottenere un ottimo risultato volumetrico di quanto è stato demolito.

Nel caso delle aperture in affaccio sul porticato ho deciso di escluderne la rappresentazione, vista l'assenza di fotografie o disegni che ne attestino la conformazione, essendo ciascuna particella edificata, in periodo medievale, differente rispetto alle altre adiacenti e ancora presenti oggi.

In aiuto a questo per la realizzazione della sistemazione della cattedrale e di alcuni palazzi andati distrutti si sono individuati alcuni disegni del Clemente Rovere e di Felice Mago che mi hanno aiutato in assenza delle fotografie storiche.

Per ultimo è stato realizzato il modello tridimensionale riguardante l'apertura di via Duca degli Abruzzi eseguita nel 1860, del quale si sono reperiti dei disegni planimetrici con indicazione del numero di piani presenti sugli edifici demoliti e sulla loro consistenza. L'edificio presente tutt'oggi sull'angolo tra via Duca degli Abruzzi e piazza San Donato è stato proposto nel modello tridimensionale prima delle trasformazioni come esente delle decorazioni e dell'ultimo piano (come individuato dal progetto per la realizzazione della via, ma non sono stati individuati progetti relativi ai prospetti originari pre-demolizioni). Infine, avvalendomi del rogramma di montaggio Filmora che ho realizzato ul video di valorizzazione, ottenuto mediante render Video con il software V-Ray utilizzato insieme ad un Plugin utile a creare animazioni e movimenti degli edifici. Per quanto riguarda la passeggiata virtuale delle tre fasi si è utilizzato il programma Enscape che renderizza in tempo reale la rappresentazione tridimensionale del percorso effettuato.



Figura 154: Ricostruzione tridimensionale della facciata del Duomo ancora visibile oggi



Figura 155: Descrizione della seconda parte dei lavori eseguiti sulla Cattedrale



Figura 156: Descrizione lavori eseguiti sul lato nord della Cattedrale



Figura 157: Fotografia d'epoca ritraente l'ultimazione dei nuovi portici di piazza San Donato

FOTOGRAFIE STORICHE

Un ulteriore elemento utile alla valorizzazione del centro storico di Pinerolo che voglio utilizzare è il foto inserimento, con l'impiego di fotografie d'epoca di Pinerolo realizzate a fine del 20 secolo, posizionate all'interno di vedute di pinerolo attuali

La ricerca delle vedute storiche di Pinerolo è partita analizzando le diverse pubblicazioni realizzate negli anni dai fotografi di Pinerolo e di Torino. I libri e le pubblicazioni selezionate per questa parte di lavoro sono i seguenti:

1. C. Papini, O. Coisson, R. Genre, E. Pascal. *Come vivevano... Pinerolo, Val Chisone e Germanasca fin de siècle (1880-1920)*, Torino, Claudiana, 1981
2. M. Drago, P. Santini. *Fogli d'album '800: Pinerolo e il Pinerolese, Santini Pietro fotografo*, Pinerolo, Alzani, 1986.
3. M. Marchiando Pacchiola. *Pietro Santini, l'arte della fotografia*, Pinerolo, Alzani, 1987.
4. R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009.
5. *Autore sconosciuto, Raccolta di stampe di Pinerolo: Per ricordare Pinerolo*. Cartoline 1900-1920.

Le fotografie individuate sono state scansionate e ritagliate per facilitare la corrispondenza con le fotografie odierne. Nella individuazione delle fotografie si sono selezionate le fotografie facenti parte del solo centro storico di Pinerolo ed in particolare delle zone interessate dal percorso di valorizzazione da me sviluppato.

Le fotografie recuperate consistono in circa 50 fotogrammi che individuano particolari differenze tra il costruito odierno e conformazione che esso aveva nel passato, condizione chesi modificata nel tempo per via delle modificate esigenze dei proprietari degli immobili.

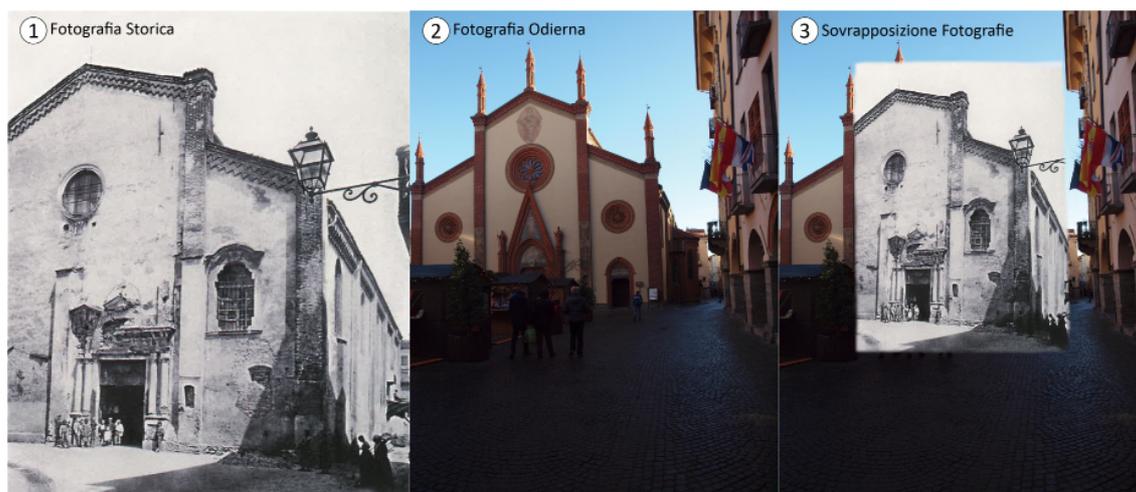


Figura 158: Schema sovrapposizioni fotografia del passato con fotografia odierna

Le fotografie selezionate per questo scopo sono state ridotte a dieci in modo da evidenziare alcuni particolari del tessuto edilizio ormai andati persi con le trasformazioni e le demolizioni realizzate ad inizio del ventesimo secolo nel centro storico. Per le fotografie

storiche è stata effettuata una ricerca per individuare la possibile postazione di scatto originale che, una volta trovata ha permesso di poter ottenere una maggiore sovrapposibilità della foto con la situazione attuale; si è cercato di individuare punti di riferimento comuni tra le fotografie in modo tale da semplificare la post produzione mediante l'utilizzo del programma Photoshop.

Successivamente, mediante l'utilizzo di Photoshop è stata realizzata una animazione in formato GIF di ogni singola sovrapposizione, facendo comparire e scomparire la fotografia d'epoca, in modo tale che l'osservatore possa cogliere maggiormente i cambiamenti avvenuti.

Per far comprendere al meglio il foto inserimento durante la campagna di fotografie è stata presa la coordinata geografiche del punto di presa in modo tale che questo dato possa essere utilizzato durante il percorso di visita dal fruitore che potrà posizionarsi nell'esatto luogo e poter comprendere al meglio le differenze tra le fotografie rappresentanti come era l'ambiente ad inizio novecento rispetto alla attualità.

I dati individuati verranno successivamente inseriti nel percorso su piattaforma Openstreetmap, in modo tale da poter ampliare la selezione di immagini e dare al pubblico un maggiore contenuto di approfondimento.



Figura 159: Sovrapposizione fotografia facciata del duomo prima dei restauri di fine '900



Figura 160: Sovrapposizione fotografia via Trento verso piazza del Duomo, con presenza a sinistra degli edifici andati demoliti per fare spazio alla piazza



Figura 161: Sovrapposizione fotografia via Giuseppe Mazzini verso casa del Vicario dove si possono intravedere i fabbricati adiacenti a sinistra demoliti tra il 1935 e il 1940



Figura 162: Sovrapposizione fotografia di casa del Vicario con presenza di porzioe di caseggiati andati distrutti che riducevano consistenetemente via Principi d'Acaja



Figura 163: Sovrapposizione fotografia del Palazzo de Senato con presenza di edifici demoliti nel periodo fascista per fare spazio alla piazza tutt'oggi presente



Figura 164: Sovrapposizione fotografia ingresso ex Tribunale di Pinerolo che in passato era la Caserma Bricherasio, costruita dai francesi ed ampliata sui terreni confiscati all'ordine dei Francescani



Figura 165: Sovrapposizione fotografia Piazza Marconi con vista verso la Chiesa di San Domenico con presenza dell'ala del mercato ormai non più presente



Figura 166: Sovrapposizione fotografia Piazza Cavour ove si presentava la caserma dell'otello demolita nel 1960 per fare spazio al proseguo di Corso Torino



Figura 167: Sovrapposizione fotografia da Piazza Facta sulla vecchia facciata della Chiesa di San Rocco

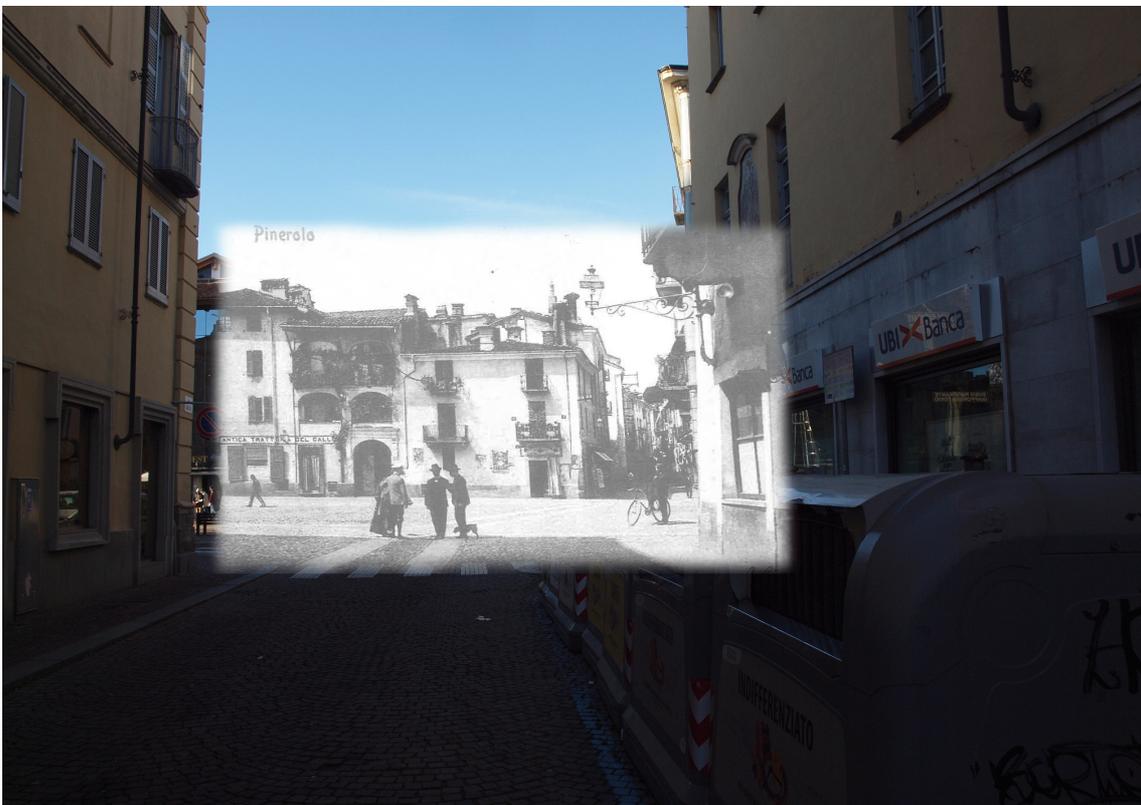


Figura 168: Sovrapposizione fotografia da via Savoia verso Piazza Facta su edifici ormai non più presenti e rimpiazzati dall'edificio denominato «La Casa del Gallo»

STRUMENTI OPEN PER LA VALORIZZAZIONE

Per pubblicare gli elementi di approfondimento multimediale realizzati ho pensato di utilizzare alcuni strumenti open in modo tale da rendere immediatamente fruibili gli elementi realizzati. Per quanto riguarda la pubblicazione dei video e delle GIF realizzate, ho pensato fosse la soluzione ideale utilizzare Wikimedia Commons, perché è un database di file multimediali rilasciati con licenza libera.

Generalmente quando noi utilizziamo un servizio (che sia a pagamento o gratuito) del quale non è inserita la dicitura licenza libera, vuole dire che l'elemento rimane sempre di proprietà di chi lo ha sviluppato o realizzato, rendendo più difficoltosa la sua condivisione e la possibilità di poterlo utilizzare e modificare liberamente, senza dover richiedere al proprietario o produttore del file il suo consenso per la condivisione.

L'elemento che mi ha fatto scegliere Wikimedia Commons tra altre piattaforme di condivisione dei file multimediali (quali Youtube, Pinterest, Instagram, Facebook, ecc...) è stata la totale libertà di condivisione dei file realizzati, in modo tale che la proprietà ed i diritti di autore non siano condizionati dalla piattaforma di pubblicazione ma che siano facilmente utilizzabili per scopi didattici e di informazione. Il fine è stato quello di poter realizzare il materiale multimediale che fosse facilmente condiviso ed immediatamente reso pubblico, nel rispetto delle normative sul copyright degli elementi inseriti all'interno dei file multimediali utilizzati. Altro fattore è che molte piattaforme di condivisione utilizzate comunemente dalla popolazione, guadagnano dai file realizzati da terzi attraverso l'inserimento di pubblicità che incrementano i guadagni delle società proprietarie. In molti casi (se non si hanno determinati requisiti di popolarità) il soggetto che pubblica tali contenuti non ottiene nessun vantaggio economico. Tralasciando il discorso economico, queste società utilizzano elementi terzi per guadagnare ed allo stesso tempo il file caricato all'interno della piattaforma non risulta più essere di proprietà di chi lo ha realizzato e quindi si instaura un vantaggio per la società che lo ha realizzato a discapito del soggetto realizzatore. Per questo mi è sembrato opportuno individuare una piattaforma nella quale il materiale possa essere liberamente utilizzato senza scopi di lucro, in modo tale da rendere libera l'informazione.

Altro elemento che mi ha portato a voler utilizzare degli strumenti open è la facilità di poter essere pubblicati immediatamente dopo il loro inserimento, senza dover aspettare il consenso del sito, che controllerà il file successivamente e in caso di problemi, segnalerà a colui che ha caricato il file di modificare le parti che non rispettano le direttive di Wikimedia Commons (nel caso in cui non vengano modificati i file, verranno eliminati dalla pagina).

Discorso parallelo può essere fatto utilizzando OpenStreetMap per il percorso di visita, visto che la mappa utilizzata, essendo open, può essere liberamente modificata dai mappatori iscritti ad OpenStreetMap ed aggiornata di continuo ed in modo immediato, potendo ottenere informazioni in modo gratuito e condivisibile.

Riassumendo vengono inserite le criticità e le potenzialità dell'utilizzo delle piattaforme open:

Criticità:

- Assenza di validazione degli elementi caricati
- Possibile modifica istantanea degli elementi caricati da parte di altri utenti iscritti
- Difficile verifica della veridicità delle informazioni pubblicate

Potenzialità:

- Aggiornamento immediato degli elementi caricati
- Piattaforme gratuite e senza vincoli contrattuali
- Eliminazione istantanea dei file caricati con assenza di controindicazioni
- Utilizzo di piattaforme utili anche per altri scopi (non specifiche, come per le applicazioni create ad hoc)
- Assenza di pubblicità
- Semplicità di utilizzo
- Individuazione immediata dell'autore del progetto e di chi ne ha apportato le modifiche
- Modifiche rese possibili ai soli iscritti alla piattaforma

OPENSTREETMAP

OpenStreetMap (OSM) è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 2004 dal volere di Steve Coast e trasformata in fondazione nel 2006 concentrata sulla realizzazione di mappe e di cartografia georeferenziata a contenuto libero.

La caratteristica principale rispetto ad altre cartografie reperibili online è la licenza libera che consente di utilizzare i dati geografici raccolti al suo interno in modo libero, avendo l'unico vincolo di citarne la fonte di appartenenza ed il progetto relativo.

Le mappe possono essere corrette ed incrementate nelle informazioni da tutti gli utenti iscritti ad OSM, potendo caricare immediatamente le correzioni e le implementazioni, senza che i dati vengano implementati e validati dalla fondazione.

OSM utilizza come elementi principali i dati registrati da attrezzature GPS, le ortofoto aeree ed altre tipologie di strumenti utili ad arricchire la creazione di mappe free.¹

Dal sito www.openstreetmap.org è possibile consultare la mappa del mondo, potendo selezionare quattro tipologie differenti di livelli di mappa utili a differenti tipologie di utenti: Standard, mappa ciclabile, mappa dei trasporti ed umanitario.

La mappa individua anche i percorsi GPS pubblicati dai mappatori che hanno percorso le strade con l'utilizzo di dispositivi quali smartphone e che hanno registrato il percorso effettuato, andandolo ad inserire nella mappa di OSM.

Oltre ai dati inseriti dagli utenti, vengono importati anche i dati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni, come ad esempio, le coordinate dei centri abitati, i confini geografici e geopolitici individuati dall'ISTAT, i dati liberi forniti da alcune regioni e molti altri.

Gli elementi inseribili sulla mappa possono essere i seguenti:

1. Punto: utile ad individuare elementi puntuali (per esempio un albero);
2. Linea: utile ad individuare elementi lineari (per esempio strade);
3. Area: utile ad individuare superfici areali (per esempio edifici);
4. Relazioni: utile ad individuare un insieme di più punti precedenti (per esempio una linea degli autobus contenente le fermate);

All'interno della mappa sono presenti alcune etichette (tag) utili a fornire maggiori informazioni dei singoli elementi. Il tag a sua volta si divide in Key, che individua la caratteristica principale e value, utile ad individuare le caratteristiche secondarie e più specifiche (per esempio key: strada, mentre value: autostrada).

Essendo un progetto cartografico collaborativo sono gli stessi utenti che, una volta iscritti, possono incrementare le informazioni presenti sulle mappe in modo tale da consentire ai fruitori di poter comprendere al meglio i servizi presenti in un determinato luogo gratuitamente, potendo fornire feedback sull'utilizzo.

Il punto di forza di questa soluzione è data dagli stessi mappatori che inserendo informazioni, riescono a rendere sempre più precisa la mappatura del territorio, potendo contare sull'aiuto reciproco degli altri mappatori nei forum delle varie sezioni di OSM presenti nel mondo.

1] In riferimento ad OSM: https://it.wikipedia.org/wiki/OpenStreetMap#Resa_grafica_e_presentazione_delle_mappe

Maggiore è la comunità di mappatori presenti in un determinato luogo, maggiore sarà la qualità e le informazioni disponibili al pubblico.

Attorno al progetto OSM ci sono molte applicazioni e servizi che utilizzano i dati liberi e gratuiti forniti da OSM per la mappatura e la navigazione sia su dispositivi mobili (Smartphone, Tablet) che PC.²

Le mappe di OSM vengono utilizzate da Wikipedia e le pagine ad esso collegate, essendo OSM concepita nello stesso modo di Wikipedia, cercando di mantenere le informazioni pubbliche e modificabili dai propri utenti, in modo tale da avere maggior precisione nelle informazioni pubblicate.

Per mappare su OSM ci si iscrive gratuitamente e seguendo il breve video tutorial si può iniziare a mappare il territorio; generalmente si cerca di mappare zone conosciute e facilmente accessibili dal mappatore in modo tale da poter revisionare i dati forniti al programma.



Figura 169: Visualizzazione della pagina di OpenStreetMap modificabile dall'utente registrato

2| Per maggiori informazioni: <https://www.linuxdayorvieti.it/wp-content/uploads/2014/09/openstreetmap.pdf>

IPOTESI DI VISITA CON STRUMENTI OPEN

Per poter realizzare un percorso di visita open, ho inizialmente valutato più tipologie di strumenti open utilizzabili per l'ipotetico visitatore che vuole percorrere un viaggio nella Pinerolo del passato. Per individuarla soluzione più consona, ho immaginato di essere un visitatore che vuole per la prima volta conoscere la storia della città.

Come base di partenza ho voluto individuare una soluzione che fosse al 100% multimediale, in modo tale da abbattere i costi di realizzazione e consentendo un maggiore aggiornamento in base alle possibili nuove proposte che possono essere connesse al progetto di questa tesi e quindi ampliate facilmente, senza produrre nuovi rifiuti e dispositivi difficilmente modificabili.

Nella prime ipotesi ho pensato potesse essere utile realizzare una applicazione inerente la città di Pinerolo, che non risulta essere presente oggi, ma individuando una controindicazione nel progettare una applicazione e una difficile realizzazione visti i continui costi di manutenzione e di aggiornamento su dispositivi che in poco tempo si aggiornano e si modificano, ho preferito individuare una alternativa più economica e sostenibile.

Oggi, se si vogliono cercare informazioni inerenti un luogo, la strada più semplice è quella di effettuare una internet; la prima ricerca effettuata è quella che utilizza come parola chiave il nome della città che si vuole visitare; guardando i primi siti internet che il motore di ricerca offre. Inserendo il nome di Pinerolo i primi tre siti individuati sono i seguenti:

1. Sito del Comune di Pinerolo
2. Sito Wikipedia su pagina di Pinerolo
3. Sito Visita Pinerolo

In un primo momento ho esplorato il sito del comune di Pinerolo per vedere se vi erano informazioni o spunti utili per poter inserire il percorso di visita, ma ho constatato una presenza maggiore di informazioni inerenti alle attività utili alla vita quotidiana dei cittadini, con delibere, informazioni in merito agli uffici e altre tematiche simili.

Scartando il primo sito ho provato a guardare la seconda scelta riscontrata che è il sito di Wikipedia inerente alla città di Pinerolo. Wikipedia è il sito di informazione più conosciuto nel mondo ed è un sito open, nel quale coloro che si iscrivono possono pubblicare ed aggiornare i contenuti presenti nella pagina previo controllo da parte dei moderatori del sito, che controllano se quanto è stato pubblicato rispetta le regole del sito.

La pagina parla principalmente delle caratteristiche fisiche e geomorfologiche della città, individuando anche un focus inerente alla storia della città, parlandone in modo generale, dalle origini, sino ai giorni d'oggi. Al di sotto della storia di Pinerolo si può individuare anche la breve storia di alcuni dei monumenti e dei luoghi d'interesse presenti, i principali, accennando solo alcune delle chiese presenti nel centro storico. Questi elementi potevano essere approfonditi e modificati, ma non volendo stravolgere l'impostazione della pagina già presente da molti anni sul web ho preferito individuare altrove una soluzione.

Ho quindi provato ad individuare una possibile alternativa open utile al visitatore per

conoscere la storia, individuando se vi erano alternative che potessero essere utile a tale scopo.

Ricercando ho trovato Wikivoyage, un sito open di Wikipedia che viene utilizzato come guida turistica open che viene costantemente rielaborata da coloro che si iscrivono e vogliono condividere le informazioni dei luoghi visitati. Ricercando in Wikivoyage la città di Pinerolo ho notato che non era presente. Questo inizialmente mi ha incitato ad approfondire maggiormente una possibile integrazione per la mia tesi, ma iscrivendomi al sito ho constatato che Wikivoyage ha una scrittura del sito molto gerarchizzata, nel quale le informazioni inseribili sono posizionate in capitoli predefiniti dal sito (cenni geografici, quando andare, cenni storici ecc), che non potevano essermi di aiuto per pubblicare il percorso di visita e i file multimediali da me prodotti. Visto anche la difficoltà nel rintracciare il sito Wikivoyage all'interno delle prime voci inserite nel motore di ricerca, ho cercato altrove una soluzione più opportuna.

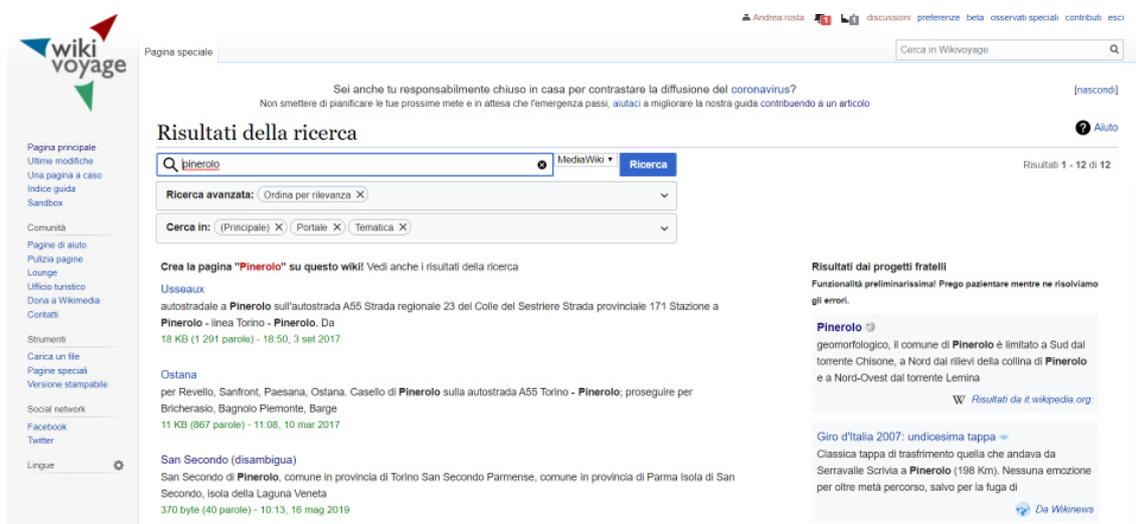


Figura 170: Risultato ricerca Pinerolo sul sito Wikivoyage

Infine ho ipotizzato che il terzo sito internet presente nella ricerca cioè Visita Pinerolo, fosse la scelta giusta per poter inserire il percorso di visita e le varie informazioni, che verranno spiegate in modo approfondito nel prossimo capitolo.



Figura 171: Pagina principale sito Visita Pinerolo

Per quanto riguarda il percorso di visita è stato realizzato registrando il percorso mediante un ciclo computer GPS che utilizzo abitualmente nei miei allenamenti e successivamente importato come file GPX all'interno di una immagine web di OpenStreetMap Francia che consente di modificare ed implementare il percorso con link ed informazioni utili per poter completare un percorso di visita che ho successivamente salvato come traccia GPX che sarà alla base del percorso di visita.



Figura 172: Percorso GPX tracciato con tappe informative avente come base cartografica OpenStreetMap

SOLUZIONI ADOTTATE PER LA VISITA

La soluzione adoperata è stata quella di ipotizzare all'interno del sito Visita Pinerolo una nuova pagina del sito che potesse approfondire il tema trattato nella seguente tesi, in modo tale da implementare il sito che graficamente è stato realizzato in modo ottimale e di facile lettura per il visitatore. Oltre a questo viene anche individuata la procedura di visita guidata per mezzo di un navigatore con traccia gpx utile al visitatore per effettuare al meglio il percorso, non perdendosi all'interno del centro storico di Pinerolo.

Per primo ho modificato la pagina principale inserendo la voce «visita in autonomia» che mi collegasse alle pagine realizzate successivamente. La pagina Visita in autonomia individua la pianta del percorso di visita realizzata su OpenStreetMap, con il posizionamento delle sei tappe delle chiese e delle dieci tappe delle fotografie storiche. Viene anche individuata la partenza e l'arrivo del percorso.

A fianco della mappa sono stati individuati i seguenti punti con annesso link utile al visitatore per affrontare il percorso di visita:

- Istruzioni
- Traccia GPX da scaricare
- Applicazione navigazione

Il primo punto collega alle istruzioni che il visitatore deve eseguire per poter effettuare la visita guidata in autonomia mediante l'utilizzo di uno Smartphone o Tablet, in modo tale da utilizzare uno strumento comodo e ormai utilizzato da tutti per poter effettuare al meglio la visita. Le istruzioni si compongono di nove punti con le indicazioni mediante immagini e spiegazioni, passo a passo, che si devono effettuare per poter seguire il percorso (le spiegazioni sono state eseguite con sistema operativo Android, vista l'assenza di dispositivi IOS in mio possesso).



Figura 173: Pagina modificata con l'inserimento del tracciato e delle istruzioni per completare il percorso

Vengono inseriti i punti delle istruzioni per facilitarne la comprensione:

1. Scaricare l'applicazione navigazione dal LINK APP (oppure dalla mappa presente ad inizio di questa pagina).
2. Scaricare la traccia GPX LINK TRACCIA (oppure dalla mappa presente ad inizio di questa pagina). Aprire l'applicazione GPX Viewer.
3. Consentire l'utilizzo della posizione del dispositivo durante l'utilizzo dell'applicazione.
4. L'applicazione individuerà il percorso che si andrà ad eseguire con la vostra posizione corrente (pallino blu).
5. Posizionarsi sull'indicatore verde per individuare la corretta posizione da seguire per iniziare il percorso ed iniziare a percorrerlo.
6. Arrivati al primo punto, selezionare l'indicatore rosso il quale aprirà la seguente riquadro; selezionarlo per aprire le informazioni del punto.
7. Avendo selezionato il riquadro si aprirà questa scheda nel quale si individueranno alcune informazioni: selezionare il riquadro descrizione.
8. Si aprirà una scheda per il quale si potranno aprire i link ai differenti approfondimenti ed informazioni più dettagliate.
9. Guardare i singoli link inseriti nel tracciato; a completamento tornare indietro sino a raggiungere il punto 5 |; ripetere i punti successivi per ogni tappa del percorso sino a ritornare al punto di partenza.

Il secondo punto individua la traccia GPX da scaricare che sarà utile per poter seguire il percorso di visita con i link individuati per ogni tappa del percorso, nel quale si indirizza alla pagina del sito Visita Pinerolo mentre ed i link dei video e delle GIF inserite in Wikimedia Commons.

Il terzo punto individua l'applicazione di navigazione chiamata GPX Viewer, utile ad leggere la traccia gpx realizzata da me con le indicazioni del percorso di visita. L'applicazione utilizzata impiega come base cartografica OpenStreetMap e consente al visitatore di se-

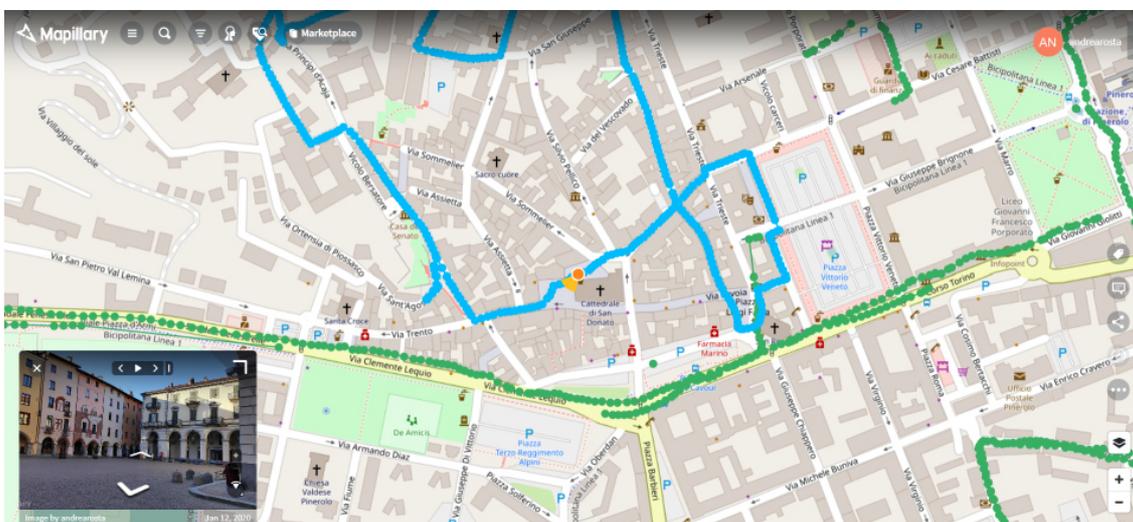
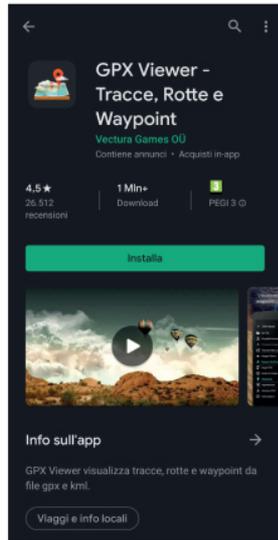


Figura 174: Percorso rilevato in Mapillary utile alla visita da remoto per individuare le criticità del percorso

1] Scaricare l'applicazione navigazione dal LINK APP (oppure dalla mappa presente ad inizio di questa pagina).



2] Scaricare la traccia GPX LINK TRACCIA (oppure dalla mappa presente ad inizio di questa pagina). Aprire l'applicazione GPX Viewer.



3] Consentire l'utilizzo della posizione del dispositivo durante l'utilizzo dell'applicazione.



4] L'applicazione individuerà il percorso che si andrà ad eseguire con la vostra posizione corrente (pallino blu).



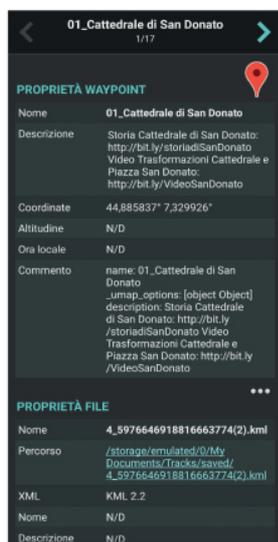
5] Posizionarsi sull'indicatore verde per individuare la corretta posizione da seguire per iniziare il percorso ed iniziare a percorrerlo.



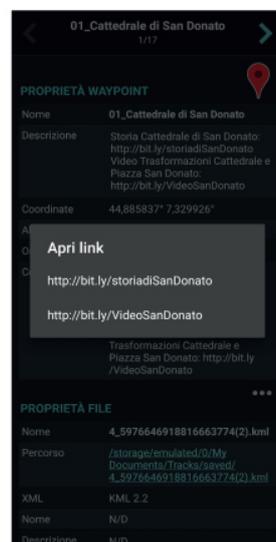
6] Arrivati al primo punto, selezionare l'indicatore rosso il quale aprirà la seguente riquadro; selezionare per aprire le informazioni del punto.



7] Avendo selezionato il riquadro si aprirà questa scheda nel quale si individueranno alcune informazioni; selezionare il riquadro descrizione.



8] Si aprirà una scheda per il quale si potranno aprire i link ai differenti approfondimenti ed informazioni più dettagliate.



9] Guardare i singoli link inseriti nel tracciato; a completamento tornare indietro sino a raggiungere il punto 5]; ripetere i punti successivi per ogni tappa del percorso sino a ritornare al punto di partenza.

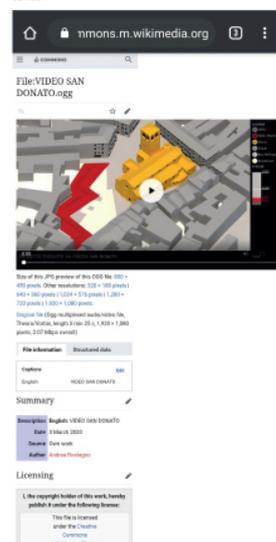


Figura 175: Istruzioni passo a passo utilizzo applicazione per la navigazione e il reperimento delle informazioni

Da Piazzaforte Francese a Diocesi di Confine



Figura 176: Video introduttivo trasformazioni di Pinerolo nel corso dei secoli

guire il percorso, guardando tramite la posizione corrente dove si trova, potendo

così seguire al meglio il percorso. Inizialmente l'applicazione individuata era OsmAnd, applicazione open realizzata su base cartografica di OpenStreetMap, che consentiva di avere una navigazione vocale turn-by-turn e anche l'inserimento del percorso con immagine al di sotto che mostrava il percorso tracciato da me con l'applicazione Mapillary (sarebbe stato utile al visitatore in modo tale da non dover seguire il percorso solamente visivamente sullo smartphone; l'applicazione, dopo alcuni tentativi non è stata utilizzata, visti alcuni bug della stessa che anticipavano le indicazioni stradali vocali comportando il rischio che il visitatore potesse sbagliare con troppa facilità il percorso di visita). Proseguendo nella pagina si individua il video realizzato da me che raccoglie le trasformazioni che ha avuto la città nei secoli.¹ Al di sotto di questo sono presenti le voci delle tappe e delle fotografie storiche con il quale il visitatore può interagire sulle schermate per poter vedere gli approfondimenti delle singole tappe.

Le Tappe



Figura 177: Immagini tappe del percorso che rimandano alle pagine di approfondimento di ogni singola chiesa

1|Link al video realizzato: <http://bit.ly/VideoPinerolo>

Fotografie Storiche



Figura 178: Immagini fotografiche storiche che rimandano all'immagine GIF animata della trasformazione



Storia

La chiesa di San Donato ha origine ipotizzata, secondo Franco Carmignani nel libro *Evoluzione di un Borgo: Pinerolo*, presumibilmente nell'800, ma si hanno dubbi riguardanti la sua fondazione. Si individuano invece dal libro di Pietro Caffaro notizie e documenti della chiesa pinerolese, le datazioni certe di alcuni documenti che attestano nel 1044 e nel 1078 la presenza già della collegiata dei SS. Donato e Maurizio e quindi la presenza nel territorio delle due chiese facenti parte dei due borghi di Pinerolo.

La primitiva chiesa si presume avesse una dimensione molto più ridotta rispetto a quella presente oggi, visto il ritrovamento di alcuni muri di fondazione e resti della struttura iniziale, durante i restauri di fine 19 secolo, documentati da Pietro Caffaro nel suo libro. Si presume sempre che la pianta fosse ad unica navata con un singolo tetto a capriate, con limitato transetto e abside voltato, ampliata a tre navate intorno all'anno 1200, in seguito venne aggiunto il narcece di ingresso intorno alla metà del XIV secolo, vista la presenza di alcuni atti costitutivi realizzati al di sotto. Nel 1424 venne realizzato l'attuale campanile avente una altezza inferiore al progetto con l'assenza di

Nel 1764 venne rialzato il campanile di un piano andando a realizzare la nuova struttura campanaria presente tutt'oggi, con la demolizione delle merlature e la nuova edificazione della copertura lignea.

Dal 1776 vennero iniziati i lavori che trasformarono internamente la chiesa dallo stile gotico al barocco, andando a trasformare in modo marcato le decorazioni interne, modificando i pilastri da tondi a quadrati, modificando le gli archi delle volte che divennero a tutto sesto e modificando in modo consistente tutte le decorazioni con stucchi e l'ingresso principale che venne disassato rispetto all'asse della chiesa, vista l'eliminazione del narcece ed il conseguente aumento di una campata della chiesa, che ha comportato la leggera inclinazione di una porzione di un lato della chiesa, vista la vicinanza degli edifici privati antistanti.

Queste trasformazioni vennero eseguite vista la trasformazione di Pinerolo in Diocesi nel 1748 e la trasformazione della chiesa di San Donato in Cattedrale e la titolazione a Santa Maria Assunta ed i comptonari San Donato e San Maurizio.

Nel terremoto che colpì Pinerolo nel 1808 la chiesa venne danneggiata.

Figura 179: Descrizione storica della Tappa 1 inerente la Cattedrale di San Donato

Trasformazioni Cattedrale e Piazza



Figura 180: Video multimediale trasformazioni di Piazza San Donato e della Cattedrale

Selezionando uno degli approfondimenti delle chiese si viene indirizzati su una pagina nella quale è presente la storia ed a seguire, il video delle trasformazioni² (il caso di San Donato è stato approfondito) con l'inserimento di didascalie per far comprendere quali sono stati i cambiamenti eseguiti e come si presentava prima delle trasformazioni il luogo (nel caso di san Donato sono state individuate sia le trasformazioni della Cattedrale che della piazza, avvenute tra fine del XIX secolo ed inizio XX). Scorrendo oltre alle tappe vengono individuate le fotografie storiche animate, nel quale il soggetto premendo sulla foto può individuare la sovrapposizione della fotografia storica con la foto odierna scattata cercando di utilizzare la stessa posizione di quella antica, in modo tale da far riconoscere i cambiamenti che si sono ottenuti nel corso di un secolo e mezzo circa.

La mappa di OpenStreetMap, essendo open, viene autonomamente aggiornata ogni volta che un operatore iscritto inserisce o modifica le informazioni inserite. Questo fa sì che ogni volta che il visitatore inserisce la traccia GPX scaricata³, non avrà problemi a visualizzare le informazioni aggiornate come ad esempio i bar e le pizzerie presenti vicino al percorso o altre informazioni utili al turista in viaggio. Discorso differente vale per la traccia, la pagina web di OpenStreetMap Francia che mi è stata utile per sistemare il percorso ed implementare informazioni utili alla visita. Il percorso può essere aggiornato solo da coloro che hanno il link di queste pagine (la pagina <http://umap.openstreetmap.fr/it/> consente di realizzare nuove mappe, che con il salvataggio diventano personali e copiando il link di salvataggio)⁴ che possono modificare il percorso di visita implementandolo a piacimento. Questo strumento open è utile a realizzare percorsi di visita e solo chi detiene il link di modifica può modificarlo e da questo file si può esportare la traccia gpx utilizzabile dall'utente finale, previo inserimento del link di scaricamento all'interno dell'applicazione. Nell'ipotesi di utilizzo di questa piattaforma si può realizzare in pochi passi il percorso, potendo aggiungere nuove tracce, con la possibilità di ottenere ottimi risultati ad un costo molto basso, il tutto ottenibile grazie alle piattaforme open come OpenStreetMap e Wikimedia Commons.

2| <http://bit.ly/VideoSanDonato>

3| Link completo per scaricare la traccia da me realizzata: <http://bit.ly/PercorsoGPXPinerolo>

4| Link completo per la modifica del percorso realizzato : <http://umap.openstreetmap.fr/it/map/anonymous-edt/393011:4Tum-S28R0Bom17MJenQiGAYjvk>

CONCLUSIONI

Arrivando alle conclusioni di questa tesi vorrei analizzare le problematiche riscontrate nella stesura ed i risultati ottenuti. Per quanto riguarda le problematiche riscontrate ho avuto difficoltà nel reperimento dei file storici utili per la rappresentazione tridimensionale delle trasformazioni urbanistiche del centro storico di Pinerolo, vista l'esigua presenza di materiale disponibile e reperibile e la sua dislocazione in luoghi differenti, cosa che mi ha portato a spendere molto tempo per poter riunire i dati.

Altra problematica è stata quella di individuare una soluzione progettuale che potesse innovare in modo tale da consentire a coloro che volessero utilizzarla e promuoverla in modo da contenere al minimo i costi e che potesse essere facilmente ampliata con altri argomenti che possono essere approfonditi come ad esempio altre tematiche inerenti il centro storico o le espansioni ottocentesche che hanno trasformato Pinerolo in città della cavalleria.

Il progetto presentato cerca di valorizzare il patrimonio religioso visibile e le fortificazioni ormai non più visibili del centro storico di Pinerolo in un'ottica di possibile integrazione di quanto è già presente per la promozione della città, andando a creare una soluzione di facile esecuzione mantenendo al minimo i costi di realizzazione e di gestione, in modo da facilitare la realizzazione del progetto. Queste soluzioni unite all'utilizzo di programmi di condivisione open delle informazioni, cercano di rendere il progetto libero e condivisibile ad un più vasto pubblico che può utilizzare gli elaborati per attività didattiche e di valorizzazione.

Oltre ai video esplicativi inerenti le trasformazioni urbanistiche e della Piazza San Donato ho voluto inserire anche il foto-inserimento delle fotografie storiche all'interno del contesto odierno in modo tale da far comprendere al turista quando un centro storico è cambiato nell'arco di circa un secolo e mezzo, e di come può cambiare la visione di uno spazio precedentemente costruito in un modo e poi modificato per differenti esigenze. La mia personale volontà è quella di promuovere il patrimonio di Pinerolo rendendo consapevoli sia i turisti, che gli abitanti di quanto è presente, cercando di individuare nuovi metodi per promuovere e conservare il patrimonio presente nell'ottica di un possibile rilancio economico del centro storico.

BIBLIOGRAFIA

- E. De Amicis, *Alle porte d'Italia*, Milano, Treves, 1888.
- P. Caffaro. *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, 6 volumi, Pinerolo, Zanetti, 1893.
- F. Gabotto. *Cartario di Pinerolo fino all'anno 1300*, Pinerolo, Tipografia Chiantore-Mascarelli, 1899.
- A. Caffaro. *Pineroliensia ossia vita pinerolese specialmente negli ultimi due secoli del Medio-Evo*, Pinerolo, Chiantore – Mascarelli, 1906.
- Pittavino. *Storia di Pinerolo e del Pinerolese*, Volume 1, Milano, Bramante, 1963.
- G. Giordano. *Rilievo del centro storico di Pinerolo : chiese e palazzi*, Torino, Quaderni di Studio, 1965.
- G. Brino. *Rilievo del centro storico di Pinerolo quartieri ed abitazioni*, Torino, Quaderni di Studio, 1966.
- Pittavino. *Storia di Pinerolo e del Pinerolese*, Volume 2, Milano, Bramante, 1966.
- O. Rosati. *Rilievo del centro storico di Pinerolo : edifici religiosi e civili*, Torino, Quaderni di Studio, 1967.
- V. Viale. *Clemente Rovere, (1807-1860) ed il suo Piemonte antico e moderno delineato e descritto*, Torino, Centro Studi Piemontesi, 1975.
- C. Sertorio Lombardi. *Il Piemonte antico e moderno, delineato e descritto da Clemente Rovere*, Torino, Società Reale Mutua di Assicurazioni, 1978.
- C. Papini, O. Coisson, R. Genre, E. Pascal. *Come vivevano... Pinerolo, Val Chisone e Germanasca fin de siècle (1880-1920)*, Torino, Claudiana, 1981
- V. Comoli Mandracci. *Pinerolo, Temi di storia della città, in Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino – Atti e rassegna tecnica*, anno XXXVI, numero 3, marzo 1982.
- J. De Buscher. *Fortifications : histoire mondiale de l'architecture militaire*, Parigi, Atlas, 1983.
- M. Drago, P. Santini. *Fogli d'album '800 : Pinerolo e il Pinerolese*, Santini Pietro fotografo, Pinerolo, Alzani, 1986.
- M. Marchiando Pacchiola. *Pietro Santini, l'arte della fotografia*, Pinerolo, Alzani, 1987.
- M. Marchiando-Pacchiola *Il Duomo di San Donato in Pinerolo: storia, fede, arte, tutela e restauro*, Pinerolo, I quaderni della collezione civica d'arte, 1990.
- S. Gatti. *Il volto sconosciuto della Pinerolo romanica e gotica*, Pinerolo, Società Storica Pinerolese, 1991.
- Sorelle del Monastero della Visitazione. *La chiesa della Visitazione di Pinerolo*, Luserna San Giovanni, Eurografica, 1992.
- U. Marino. *Storia di pinerolo e dei principi d'Acaja*, Pinerolo, Alzani, 1996.
- G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996.
- A. Rosa. *Passeggiate pinerolesi : guida sentimentale alla città degli Acaja*, Pinerolo, Alzani, 1997.
- CeSMAP. *D'Andrade e i suoi studi sui monumenti del pinerolese a fine '800*, Pinerolo, Centro studi e Civico museo d'arte preistorica, 1999.
- A. Bernardi. *Il settecento religioso nel pinerolese: atti del convegno di studi, 7-8 maggio 1999*, Pinerolo, Museo Diocesano, 2001.
- M. Drago, F. Mariella, R. Caffaro. *Pinerolo: le vie raccontano: dal Colle di San Maurizio a Piazza Santa Croce*, Pinerolo, Alzani, 2001.
- M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002.
- M. Viglino Davico e C. Tosco. *Architettura e insediamento nel tardo Medioevo in Piemonte*, Torino, Celid, 2003.
- A. Marino, *Fortezze d'Europa: forme, professioni e mestieri dell'architettura difensiva in Europa e nel Mediterraneo*, Roma, Gangemi editore, 2003.

- A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008.
- R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente*, fotografie di Remo Caffaro, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009.
- A. Actis Caporale. *Vauban e il Piemonte: nuove ricerche*, Torino, Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, 2011.
- M. M. Perrot. *Storia di Pinerolo e del suo territorio*, Perosa Argentina, LAReditore, 2012.
- F. Carminati. *Genesis di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015.
- S. Pinton, L. Zagato, “*regime giuridico ad hoc?*”, *Antropologia museale*, Rivista Numero 37-39, 2017.
- A. Longhi, E. Romeo. *Patrimonio e tutela in Italia. A cinquant'anni dall'istituzione della Commissione Franceschini (1964-1967)*, Ariccia, Ermes edizioni scientifiche, 2016.
- I. M. Romano. *Pressione turistica sul Centro Storico di Firenze sito UNESCO*, Firenze, Firenze University Press, 2018.
- F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019.
- L. Pavan-Woolfe, Simona Pinton, *Il valore del Patrimonio Culturale per la società e le Comunità*, Padova, Idvisual, 2019.

SITOGRAFIA

- <https://www.admin.ch/opc/it/classifiedcompilation/19720322/>
- <http://www.aedon.mulino.it/.html>
- <https://www.altalex.com/documents/news/>
- <http://www.artstories.it/it/app/duomo-di-milano/>
- <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1240240310779>
- <https://caprilli.com/>
- <http://www.cittaecattedrali.it/it/>
- <https://wwwext.comune.fi.it/viverefirenze>
- <http://www.comune.pinerolo.to.it/>
- <https://www.diocesipinerolo.it/diocesi/>
- <http://www.domenicani.it/>
- <https://www.duomomilano.it/it/>
- <http://www.duomodimodena.it/>
- <https://www.facebook.com/turismo.milano>
- <https://ws.facil-iti.com/>
- <https://farovenezia.org/>
- <https://www.finestresullarte.info/>
- <http://www.firenzeturismo.it/it/vivi-firenze.html/>
- <https://www.fondazionevaldese.org/>
- <http://fr.zone-secure.net/>
- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1964/05/26/064U0310/sg>
- <https://www.italianostra.org/>
- <https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/>
- <https://www.istitutodeglinnocenti.it/>
- <https://izi.travel/it/fc68-florentia-firenze-romana/>
- <https://www.milanopertutti.it/>
- <https://www.linuxdayorvieto.it/>
- <https://www.minambiente.it/>
- <http://musei.beniculturali.it/>
- <https://www.openstreetmap.org/>
- <https://operaduomo.firenze.it/>
- <https://it.parisinfo.com/>
- <http://www.paris-pantheon.fr/en/>
- <https://www.pinerolovaldese.org/>
- <https://riforma.it/it/>
- <https://www.riminiromana.it/>
- <http://www.riminiturismo.it/>
- <https://www.savethechildren.it/>
- <https://www.studiocataldi.it/>
- <http://tactilestudio.it/>
- <http://www.tortazurigopinerolo.it/>
- <http://www.unesco.modena.it/it>

- <http://www.unesco.it/it/>
- <http://www.visitapinerolo.it/>
- <http://www.visitandine.altervista.org/>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/OpenStreetMap/>
- <https://it.wikivoyage.org/>
- <https://commons.wikimedia.org/>
- <https://www.yesmilano.it/>
- <https://www.3d-archeolab.it/>

IMMAGINI

- Figura 1: <https://www.ibs.it/per-salvezza-dei-beni-culturali-libri-vintage-vari/e/2560732580730>.
- Figura 2: <https://www.patrimoniounesco.it/schede-didattiche-unesco/scheda-patrimonio-mondiale-unesco/>.
- Figura 3: <http://www.camminideuropa.it/convenzione-di-faro-eredita-culturale/>.
- Figura 4: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/i-17-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>.
- Figura 5: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 08/01/2020.
- Figura 6: G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996. P. 394.
- Figura 7: V. Comoli Mandracci. *Pinerolo, Temi di storia della città*, in Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino – Atti e rassegna tecnica, anno XXXVI, numero 3, marzo 1982.
- Figura 8: G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996. P. 105.
- Figura 9: A. Marino. *Fortezze d'Europa: forme, professioni e mestieri dell'architettura difensiva in Europa e nel Mediterraneo*, Roma, Gangemi Editore, 2003.
- Figura 10: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 106.
- Figura 11: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 109.
- Figura 12: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 112.
- Figura 13: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 117.
- Figura 14: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 128.
- Figura 15: G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996. P. 15.
- Figura 16: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008 P. 17.
- Figura 17: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 15/07/2019.
- Figura 18: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 15/07/2019.
- Figura 19: <https://www.visitapinerolo.it/>.
- Figura 20: <https://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/audioguide/>.
- Figura 21: <https://www.italianostra.org/sezioni-e-consigli-regionali/le-nostre-sezioni/piemonte/pinerolo/>.
- Figura 22: <https://www.facebook.com/ilnuovomonviso/photos/a.1381267088657861/2264575166993711/?type=3&theater>.
- Figura 23: <https://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-gratuite/pinerolo-sacra/>.
- Figura 24: <http://www.visitapinerolo.it/eventi/la-notte-delle-muse/>.
- Figura 25: <https://cesmap.it/pinerolo-si-racconta-due-appuntamenti/>.
- Figura 26: <https://www.visitapinerolo.it/scopri-pinerolo/visite-guidate/visite-guidate-a-pagamento/i-valdesi-e-pinerolo/>.
- Figura 27: <https://www.madeinpinero.it/>.
- Figura 28: <https://www.wext.comune.fi.it/viverefirenze/baricentro/baric.html>.
- Figura 29: <https://www.wext.comune.fi.it/viverefirenze/tratti/tratto1.html>.

- Figura 30: <http://www.firenzeturismo.it/it/download.html>.
- Figura 31: FirenzeTurismo: <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.provinciafirenze.magenlab.AroundFlorence&hl=it> Family tour: <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.duva.familytour&hl=it>.
- Figura 32: <https://www.milanopertutti.it/index.asp>.
- Figura 33: http://www.turismo.milano.it/wps/portal/tur/it/artecultura/milano360/chiese/!ut/p/a1/rVLLbslWEPwWDhwjL3Ee5piEgMlriCBBckHGccAVJCEYVPr1NQVVBVEoUn2zPbM7O7M0MoQTou5PQgIISKI-qfr0z2x5qTzs_QghF70eh44zbaPjY6HdRejKUPQwnJZyhWK5b6aCzlnRS55LtdiUdHqWlEdkPzyVgdaSc7Zf-q2wtA4bsaZ5MccW11GtBN_xU72SiRTFLFsQkqW6luk81YyMMI1SZmgmHIS3TJY2LK4Exkog_HlceKb_zP8G-dFodAk4QEEdv2gDhq3yYNNuK79mTYTtoABjP-N0vvAP9qoFeDbzBUtlC5UoTeVagWVmwS_WKHJKOobu-REm-NW-Do3sQegIOB4AvgkTvX-u6Mfw24nc98BjBQRByyf7QgfRecUeS77mgIEDRQ9GLkNwWvPQ3Afrl-g9w8hi7ftNnHUqp_2-F2i2b_s-v1wL5_lZkPwUQgtWVhfj0wAm-Xho8-nTq32CfjH4EA!/.
- Figura 34: <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.tm.milanoitinerari&hl=it>.
- Figura 35: <https://www.yesmilano.it/le-chiese-di-milano-tutti-i-sensi>.
- Figura 37: <http://www.riminiturismo.it/kit-del-viaggiatore-traveler-kit>.
- Figura 36: http://www.riminiturismo.it/sites/riminiturismo/files/mappa_sito_ita_ok2.pdf.
- Figura 38: <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.marcodellachiesa.mchurchxy.RiminiStoria&hl=it>.
- Figura 39: <https://www.riminiromana.it/>.
- Figura 40: <https://it.parisinfo.com/>.
- Figura 41: <https://en.parisinfo.com/practical-paris/visiting-paris-with-a-disability/accessible-paris-guide>.
- Figura 42: <https://it.parisinfo.com/visiteurs/practical-paris/paris-convention-and-visitors-bureau/paris-convention-and-visitors-bureau-is-also-on-the-social-networks>.
- Figura 43: <https://ws.facil-iti.com/liste-profil.html>.
- Figura 44: <https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/monumenti/1-cattedrale>.
- Figura 45: https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/cupola_virtuale.
- Figura 46: <https://www.ilgrandemuseodelduomo.it/accessibilita>.
- Figura 47: <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.operaduomofirenze.gmd>
- Figura 48: https://www.duomomilano.it/it/infopage/tour-individuali/34/?gclid=CjwKCAiA3uDwBR-BFEiwA1VsajLNeAMYtJHBB0X52RjXfgulBmV_IDBy7J3c7KCA-6aOrXNbCqDuYzxoCZVwQAVD_BwE
- Figura 49: <https://www.duomomilano.it/it/infopage/visite-guidate-e-incentive/38/>
- Figura 50: <https://play.google.com/store/apps/details?id=com.duvaworkshop.milano&hl=it>
- Figura 51: <http://www.artstories.it/it/>
- Figura 52: <http://www.unesco.modena.it/it>
- Figura 53: <http://www.unesco.modena.it/it/didattica-e-divulgazione/a-portata-di-mano>
- Figura 54: <https://www.3d-archeolab.it/portfolio-items/il-percorso-tattile-della-cattedrale-di-modena/>
- Figura 55: <https://www.3d-archeolab.it/portfolio-items/il-percorso-tattile-della-cattedrale-di-modena/>
- Figura 56: <https://www.parigi.it/it/pantheon.php>
- Figura 57: <https://play.google.com/store/apps/details?id=fr.monumentsnationaux.panfr2018&hl=it>
- Figura 58: <http://tactilestudio.it/wp-content/uploads/2017/08/BOOK-ITA-MAJ.pdf>
- Figura 59: <http://tactilestudio.it/wp-content/uploads/2017/08/BOOK-ITA-MAJ.pdf>
- Figura 60: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 150.

- Figura 61: M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002 P. 215.
- Figura 62: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009 P. 84.
- Figura 63: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009 P. 87.
- Figura 64: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008, P. 70.
- Figura 65: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008, P. 52.
- Figura 66: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008, P. 69.
- Figura 67: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008, P. 87.
- Figura 68: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 69: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 70: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 71: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 06/06/2019.
- Figura 72: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 12/01/2020.
- Figura 73: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 68.
- Figura 74: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 75: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 12/01/2019.
- Figura 76: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 43.
- Figura 77: M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002 P. 107.
- Figura 78: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009 P. 174.
- Figura 79: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 80: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 81: M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002 P. 203.
- Figura 82: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 88.
- Figura 83: G. Giordano. *Rilievo del centro storico di Pinerolo: chiese e palazzi*, Torino, Quaderni di Studio, 1965, P. 61.
- Figura 84: G. Visentin. *Pinerolo tra cronaca e storia*, Pinerolo, Alzani, 1996, P. 183.
- Figura 85: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 109.
- Figura 86: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 73.
- Figura 87: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 30/04/2019.
- Figura 88: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 12/01/2020.

- Figura 89: File DWG reperito al Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane (LARTU) del Politecnico di Torino.
- Figura 90: File DWG reperito al Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane (LARTU) del Politecnico di Torino.
- Figura 91: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 92: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 93: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 94: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 95: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 96: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 97: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 98: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 99: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 13.
- Figura 100: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 110.
- Figura 101: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 102: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 103: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 113.
- Figura 104: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 105: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 106: F. Carminati. *Evoluzione di un borgo: Pinerolo. All'interno della cerchia delle sue mura*, Perosa Argentina, LAR, 2019, P. 14.
- Figura 107: M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002.
- Figura 108: M. Calliero. *Dentro le mura. Il Borgo e il Piano di Pinerolo nel consegnamento del 1428*, Pinerolo, Alzani, 2002, P. 119.
- Figura 109: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 110: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 111: https://www.photo.rmn.fr/archive/11-521319-2C6NU0MJMX_H.html.
- Figura 112: Archivio di Stato di Torino, sezione corte, biblioteca antica, architettura militare, disegni di piazze e fortificazioni, volume V, pianta del castello e delle mura.
- Figura 113: Archivio francese online: <https://art.rmngp.fr/en/library/artworks/siege-de-pignerol-le-30-mars-1630-par-le-cardinal-de-richelieu>.
- Figura 114: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 118.
- Figura 115: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 116: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 117: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P1°, mappe e territorio , 7212, g.
- Figura 118: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P1°, mappe e territorio , 7211, a.
- Figura 119: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P1°, mappe e territorio , 7245, h.
- Figura 120: F. Carminati. *Genesi di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 127.

- Figura 121: Archivio francese online: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b550049226.r=pigne-rol?rk=150215;2>
- Figura 122: Archivio francese online: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b550049226.r=pigne-rol?rk=150215;2>
- Figura 123: F. Carminati. *Genesis di un borgo: Pinerolo. Nascita e sviluppo della città nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2015. P. 128.
- Figura 124: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 125: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 126: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P1°, mappe e territorio , 7445, 2.
- Figura 127: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P1°, mappe e territorio , 7511, 6.
- Figura 128: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 129: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 130: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P3°-1, 121/A, 3.
- Figura 131: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 132: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 133: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 134: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 89.
- Figura 135: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 136: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 84.
- Figura 137: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 138: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 139: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008 P. 70.
- Figura 140: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008 P. 70.
- Figura 141: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 82.
- Figura 142: Figura 65: A. Boiero. *La cattedrale di San Donato di Pinerolo nei secoli*, Perosa Argentina, LAR, 2008, P. 52.
- Figura 143: Archivio Storico, Pinerolo, cattedrale S. Donato progetti, P3°-3, 11, 3312.
- Figura 144: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P3°-1, vol 1, 17, 129/A .
- Figura 145: Archivio Storico, Pinerolo, cattedrale S. Donato progetti, P3°-3, 06, 145.
- Figura 146: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 147: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 148: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 149: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 150: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 151: G. Giordano. *Rilievo del centro storico di Pinerolo: chiese e palazzi*, Torino, Quaderni di Studio, 1965, P. 30.
- Figura 152: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 153: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P3°-1, vol 1, 16, 42/A .
- Figura 154: File prodotto da Andrea Rostagno.

- Figura 155: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 156: File prodotto da Andrea Rostagno.
- Figura 157: Archivio Storico, Pinerolo e territorio, P3°-1, vol 1, 18, 6/A.
- Figura 158: File prodotto da Andrea Rostagno, partendo da immagine realizzata il 21/12/19 da Andrea Rostagno e fotografia storica individuata in R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 84.
- Figura 159: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 84.
- Figura 160: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 90.
- Figura 161: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: Raccolta di stampe di Pinerolo: *Per ricordare Pinerolo*. Cartoline 1900-1920.
- Figura 162: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 93.
- Figura 163: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: Raccolta di stampe di Pinerolo: *Per ricordare Pinerolo*. Cartoline 1900-1920.
- Figura 164: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 97.
- Figura 165: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 24.
- Figura 166: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: R. Caffaro. *Pinerolo passato & presente, fotografie di Remo Caffaro*, Borgaro Torinese, Canale Arte, 2009, P. 104.
- Figura 167: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: C. Papini, O. Coisson, R. Genre, E. Pascal. *Come vivevano... Pinerolo, Val Chisone e Germanasca fin de siècle (1880-1920)*, Torino, Claudiana, 1981, P. 55.
- Figura 168: Fotografia scattata da Andrea Rostagno il 21/12/2019; Fotografia storica: Raccolta di stampe di Pinerolo: *Per ricordare Pinerolo*. Cartoline 1900-1920.
- Figura 169: Sito di OpenStreetMap con accesso personale: <https://www.openstreetmap.org/#map=17/44.88672/7.32919&layers=NDG>
- Figura 170: Ricerca dal sito di Wikivoyage: <https://it.wikivoyage.org/w/index.php?search=pinero&title>
- Figura 171: Sito Visita Pinerolo: <https://www.visitapinerolo.it/>
- Figura 172: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 173: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 174: Sito internet di Mapillary: <https://www.mapillary.com/app/?lat=44.91024642499937&lng=7.350686499999938&z=11.42034487456278&focus=map>
- Figura 175: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 176: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 177: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 178: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 179: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo
- Figura 180: Nuova pagina realizzata da Andrea Rostagno su base del sito Visita Pinerolo

